Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 439 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

FINITE LE «VACANZE» RIPRENDE L'ATTIVITA' POLITICA E GOVERNATIVA

RUMOR RITORNA A ROMA PER UN VERTICE FINANZIARIO

Esaminerà con La Malfa, Giolitti e Colombo i risultati dei provvedimenti diretti al blocco dei prezzi - Una riunione sul rifornimento dei generi di prima necessità



Telefoto Upi

Roma — Il ministro degli interni Taviani mentre passa davanti ad uno dei manifesti fatti affiggere per il controllo dei prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il presidente del consiglio Rumor rientrerà a Roma domani e presiederà (mercoledì o giovedì a palazzo Chigi) una riunione alla quale parteciperanno i ministri delle finanze Colombo, del bilancio Giolitti e del tesoro La Malfa. L'atteso incontro interministeriale servirà per fare un bilancio dei primi provvedimenti adottati dal governo, soprattutto sul piano della lotta contro il rialzo dei prezzi. Si procederà cioè ad una valutazione della situazione economica del paese, sia in rapporto ai risultati raggiunti, sia in relazione a quanto occorre ancora fare per assicurare una stabilità economica e garantire lo sviluppo della produzione assicurando uno stabile rilancio.

La riunione e, quindi, l'esame della situazione coinciderà con il rientro delle vacanze di milioni di italiani, rientro che potrebbe causare turbamenti sul mercato alimentare, soprattuto per la eventuale mancanza di generi di prima necessità che potrebbero venire imboscati all'origine, E proprio per prevenire ogni manovra speculativa Rumor avrà altri incontri con i ministri dell'industria De Mita, dell'agricoltura Ferrari Aggradi e dell'interno Taviani con i quali saranno concordate misure di controllo soprattutto per quanto riguarda la continuità dei rifornimenti.

Gli incontri di Palazzo Chigi, che segneranno l'avvio della nuova fase di lavoro del governo di centro-sinistra, serviranno anche a chiarire alcune posizioni venute alla luce in questi giorni.

Non sono poche. Cominciamo dal mezzogiorno che rimane sempre il problema numero uno per il governo.

La polemica nata intorno alla ubicazione del quinto centro siderurgico dopo la proposta del repubblicano Compagna di realizzarlo in Campania e non, come stabilito, nella piana di Gioia Tauro, dove, a suo giudizio, sarebbe improduttivo, ha fatto insorgere i calabresi di Reggio i quali affermano che se il governo si rimangerà quanto promesso allora riapriranno il discorso sul capoluogo della regione (e sappiamo purtroppo quanto è costata questa polemica).

La questione ha quindi un rilievo che senz'altro va ben oltre l'interesse regionale per la localizzazione del complesso siderurgico e si può, pertanto, comprendere perché numerosi esponenti di partiti nei giorni scorsi e anche oggi si sono pronunciati sull'argomento. Il socialdemocratico Belluscio, che ha il suo collegio elettorale nelle zone della Calabria interessate alla ubicazione del nuovo complesso siderurgico, ne ha auspicato una sollecita realizzazione. Per il repubblicano Gunnella è necessario una urgente riunione dei ministri delle partecipazioni statali, del bilancio, della cassa del mezzogiorno e successivamente del CIPE per un riesame di tutti i programmi di investimenti statali nel Sud.

Il vicesegretario del PLI Biondi ha tratto spunto dalle recenti polemiche prese di posizione in merito fatte da Donat Cattin e da Mancini per allargare il discorso al quadro politico. Biondi ha osservato negli anni '50 sono stati creati nel Sud quattrocentomila nuovi posti di lavoro, mentre nel successivo decennio il centrosinistra non è stato fatto nulla. «Sarà bene — ha concluso Biondi — che il governo Rumor affronti questo problema senza aspettare che qualcuno, e non solo in parlamento, lo chiami a rispondere».

Oltre alla lotta al carovita e allo sviluppo del Mezzogiorno, tra i più importanti problemi della ripresa dell'attività governativa e politica, sia in sede interministeriale, sia in contatti con i sindacati, si colloca la questione dell'aumento delle pensioni dell'Inps.

Non meno complessa è la questione dei ferrovieri che sarà affrontata in settimana in un incontro dei rappresentanti dei lavoratori con i ministri competenti. I sindacati insistono per il piano poliennale di investimenti di 4000 miliardi, le disponibilità finanziarie dello Stato sono ben più ristrette.

I «cento giorni» preventivati per i provvedimenti d'urgenza si avviano alla scadenza e numerosi e complessi sono i nodi che stanno giungendo al pettine. Proprio per questo si va riaccendendo il dibattito politico con prese di posizione pro o contro il governo.

Il repubblicano Biasini ha sottolineato i generali consensi per «l'energica azione del governo» diretta al contenimento dei prezzi e ha citato ad esempio il telegramma inviato da La Malfa a Carli per tagliare i crediti bancari agli speculatori.

Alla stessa iniziativa si è richiamato il segretario liberale Bignardi, ma per osservare che «c'è un grande divario fra una politica economica seria e la guerricciola ai commercianti contro cui si alimenta un'insensata psicologia di sospetti e di denunce». «Per questa via — ha aggiunto — si arriva ai razionamenti e ai federali dei partiti di centro-sinistra eretti a censori dell'economia e della pubblica morale e a raccoglitori di anonime denunce nella fascistica lotta per ripulire gli angolini».

Da parte sua il ministro Preti, con un discorso a Ferrara, ha riproposto il problema dei rapporti fra maggioranza e PCI osservando che la coalizione dei quattro partiti «deve esprimere una propria politica senza farsi condizionare dall'esterno, se si vuole ottenere successo e reggere il paese per un lungo arco di tempo». Ricordati gli stretti legami tra il PCI e i regimi dell'Europa orientale, l'esponente socialdemocratico ha concluso affermando che «resta sempre quel dissenso di fondo politico-ideologico che rende i comunisti diversi dai partiti democratici».

Roberto Perugini

IL RIENTRO SOTTO LA PIOGGIA



Telefoto Ansa

Roma — La seconda giornata del «grande ritorno» dalle vacanze di agosto si è svolta per lo più sotto la pioggia lungo le strade della penisola. Si sono avuti tamponamenti, incidenti e qualche ingorgo; una colonna di autovetture lunga oltre sei chilometri si è formata sull'autostrada della Valle d'Aosta, al casello d'imbocco, in conseguenza dell'afflusso dei turisti che rientrano alle loro rispettive sedi. A complicare la situazione è intervenuto anche un temporale molto violento. Affollate le corsie delle autostrade che portano al Nord, come si può vedere nella fotografia scattata sulla A-14 durante una breve schiarita

NUOVO VIOLENTISSIMO ATTACCO A PECHINO SU TRE PAGINE DELLA «PRAVDA»

MOSCA PREPARA CONTRO LA CINA UNA NUOVA SCOMUNICA IDEOLOGICA

L'editoriale dell'organo del Cremlino accusa Mao di «rabbioso antisovietismo» e di voler costituire un blocco asiatico in funzione antirussa - I dirigenti cinesi dal canto loro augurano a Breznev «una fine più ignominiosa di quella degli zar»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

La guerra verbale tra Cina e Unione Sovietica appare avviata a toccare nuovi livelli di asprezza, coincidendo significativamente con le informazioni e le voci degli ultimi tempi che ritraggono le due potenze comuniste come intente a definire nuove linee d'azione strategica e diplomatica suscettibili di imprimere una svolta forse decisiva e drammatica alla crisi che da anni le divide.

Dopo il violento attacco di Leonid Breznev della settimana scorsa durante un discorso agli agricoltori del Kazakistan, oggi è la volta della «Pravda» di prendersela con la Cina. L'organo del partito, infatti, in un attacco su tre pagine, accusa violentemente i leader di «rabbioso anti-sovietismo» e di appoggiare l'imperialismo americano.

Il nuovo attacco di proporzioni che non hanno precedenti, occupa oggi addirittura tre pagine della «Pravda» e questo induce gli osservatori diplomatici a rafforzare la loro convinzione che i sovietici stiano preparando una qualche iniziativa congiunta contro la Cina.

Alcuni diplomatici occidentali hanno formulato l'ipotesi che lo scopo dell'URSS è di convocare nel prossimo futuro un'altra conferenza mondiale dei partiti comunisti per esprimere una condanna collettiva della Cina. Era stato Breznev che per primo qualche giorno fa aveva usato l'espressione di «furioso anti-sovietismo» per definire l'atteggiamento assunto di recente dai capi cinesi.

La «Pravda», però, oggi rincara assai la dose e afferma che la leadership maoista sta facendo di tutto per far crollare la coesione del blocco socialista. Non solo: si sta adoperando anche per trascinare il Terzo mondo in un conflitto con le superpotenze — l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti — mentre «con vergognosa malafede» si adopera a farsi degli alleati fra i gruppi della guerra fredda nell'Europa occidentale e anche altrove.

Inoltre, sempre secondo la «Pravda», i cinesi stanno facendo di tutto per favorire lo sviluppo di una forte alleanza militare tra i paesi dell'Europa occidentale che sia in grado di affrontare i sovietici, se del caso anche senza l'appoggio attivo degli americani.

Per quanto riguarda il Medio Oriente poi, viene contestato ai cinesi di aver dato il loro «appoggio politico e morale agli espansionisti israeliani». Afferma ancora la «Pravda» che la «politica di Pechino su pace e guerra» non è per niente accidentale. E' basata invece sul fatto che per i maoisti la guerra è stata sempre considerata come uno dei mezzi principali per il conseguimento di scopi politici sull'arena internazionale».

A questo proposito il giornale ricorda che la Cina si è schierata all'opposizione di fronte alla proposta sovietica per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Asia, ed ha invece appoggiato «la continuazione della presenza militare degli Stati Uniti in Asia».

Il lungo articolo della «Pravda» reca la firma di I. Alexandrov, che già da tempo i diplomatici occidentali hanno identificato come uno pseudonimo usato per contraddistinguere gli articoli preparati e approvati dal Comitato centrale del partito.

Dice infine il giornale che la Cina si sta trasformando quanto più rapidamente possibile in una superpotenza missilistica-nucleare che sta cercando di formare un blocco politico-militare nel Sudest e nel Sud dell'Asia sotto la propria guida. I maoisti infatti stanno favorendo «una alleanza con i circoli più furiosamente anti-sovietici» del Giappone istigandoli ad avanzare rivendicazioni territoriali contro l'URSS. Pechino poi — conclude la «Pravda» — sta facendo di tutto per dar credibilità alla «mostruosa menzogna» che l'Unione Sovietica si stia apprestando a lanciare un attacco nucleare contro la Cina.

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

ELEZIONI A SAIGON



Telefoto Upi

Saigon — Gli elettori sudvietnamiti hanno votato oggi per il rinnovo di metà del Senato di Saigon, composto di 60 membri. Hanno concorso alle elezioni quattro rose di 15 candidati ciascuna, tutti appartenenti a liste filogovernative. A operazioni di voto concluse, il governo sudvietnamita ha informato che l'affluenza alle urne è stata del 92,2 per cento, la più ingente che si sia mai registrata nel paese. Secondo i risultati preliminari, sono in testa due liste favorevoli al Presidente Van Thieu (nella foto mentre vota). I risultati completi si avranno in settembre

IMPRESA SQUADRISTICA DI G.P. SCARPA E DI ALTRI TRE ESTREMISTI

Neofascisti triestini a Viareggio accoltellano due giovani comunisti

Uno dei feriti versa in gravissime condizioni - I quattro aggressori catturati sull'autostrada sono stati sottratti alle minacce della folla

Viareggio, 26

Un giovane viareggino, Franco Poletti, di 17 anni, è stato gravemente ferito a coltellate da alcuni giovani appartenenti ad un movimento extraparlamentare di estrema destra, che sono stati arrestati. Un altro giovane, anch'egli di Viareggio, Francesco Cavallaro, 23 anni, ha riportato leggere ferite guaribili in dieci giorni.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata nel piazzale Europa a Lido di Camaiore, quando Poletti, insieme con Cavallaro e Riccardo Tozzi, Marco Lenzi e Adriano Mazzoni stavano vendendo «l'Unità». Secondo quanto hanno riferito i testimoni, il gestore del «Bar Versilia», Mario Pellegrini, di 34 anni, nato nella provincia di Rovigo ma residente a Verbania (Novara), è uscito dal suo locale e ha apostrofato i cinque giovani che distribuivano il giornale comunista prendendo poi per i capelli Franco Poletti.

Sono intervenuti nella disputa quattro giovani triestini: Francesco Cavallaro è stato sfiorato da un coltello lanciato da uno dei triestini, mentre Franco Poletti è stato colpito da quattro coltellate. Condotto all'ospedale di Viareggio il giovane è stato ricoverato con riserva di prognosi per «ferita da taglio all'emitorace sinistro anteriore, al fianco sinistro, all'emitorace sinistro posteriore e alla coscia sinistra». Nel pomeriggio è stato sottoposto ad intervento operatorio.

I quattro giovani triestini sono fuggiti a bordo di una «Fiat 500» color verde, mentre Mario Pellegrini è stato arrestato. Le ricerche hanno dato esito positivo. Nel pomeriggio l'auto degli aggressori, che era targata Trieste, è stata fermata dalla polizia stradale sull'autostrada Sestri-Levante-Livorno. A bordo si trovavano quattro persone e cioè Dagnor Nolic, di 19 anni, Alessandro Smoilis, di 18, Roberto Zuppello, di 19 e Giampaolo Scarpa, di 19, tutti residenti a Trieste. Essi risulterebbero appartenenti ad un movimento extraparlamentare di destra.

Condotti al commissariato di pubblica sicurezza, i quattro giovani e il Pellegrini sono stati denunciati per concorso in tentato omicidio. Numerose persone venute a conoscenza del ferimento e degli arresti, si sono portate davanti al commissariato di pubblica sicurezza. Quando i cinque giovani sono stati fatti uscire per essere trasferiti al carcere di Lucca, alcuni presenti hanno pronunciato frasi minacciose.

Sulla «Fiat 500» sulla quale viaggiavano i quattro giovani triestini che sono stati arrestati, la polizia ha sequestrato un manganello di legno e metallo, chiavi inglesi della lunghezza di 30 centimetri circa, una catena, un cinturone militare, tre caschi di motociclista, un giubbotto di foggia militare, un registratore, e alcune copie del giornale «Prima linea», di «Avanguardia nazionale».

Il bar «Versilia» di Lido di Camaiore, davanti al quale sono avvenuti gli incidenti, gestito da Mario Pellegrini, uno dei cinque arrestati, era stato oggetto di un attentato qualche mese fa. In quella occasione ignoti avevano posto un ordigno che esplose di notte e che provocò danni all'esterno del locale e ad un attiguo stabilimento balneare.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

I prossimi giorni registreranno la ripresa dell'attività politica. Il presidente del consiglio e quasi tutti i ministri rientreranno a Roma fra oggi e domani e per mercoledì o giovedì è in programma una riunione interministeriale per fare un bilancio dei risultati dell'azione governativa in materia di prezzi e predisporre le iniziative per la cosiddetta seconda fase: quella che dovrà rendere concreti i risultati della lotta al carovita, assicurare la ripresa economico-produttiva gettando le basi per l'attuazione delle riforme sociali.

Per questo è in programma a breve scadenza anche una ripresa dell'attività dei partiti e dei sindacati. I segretari dei partiti di maggioranza avranno infatti nei prossimi giorni contatti con il presidente del consiglio per fare il punto sulla situazione politico economica e sulle prospettive sindacali. Gli esponenti delle confederazioni terranno riunioni in preparazione dei prossimi contatti con il governo.

Le scadenze già fissate sono quelle relative alla vertenza dei ferrovieri per la quale ci sarà il 30 un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e i ministri interessati, quella dei dipendenti dei monopoli ormai giunta alla fase conclusiva e quella dei pensionati al fine di individuare una possibilità di conciliazione tra le richieste di aumento dei minimi delle pensioni INPS e le difficoltà di dilatare la spesa pubblica a causa del già grave deficit di bilancio.

Il tema di fondo dell'attività governativa e politica continua, comunque, ad essere quello della lotta contro l'aumento dei prezzi anche a seguito della minaccia sindacale di riaprire tutte le vertenze se il carovita continuerà ad incidere sui miglioramenti salariali ottenuti con i recenti rinnovi contrattuali.

La «Pravda» ha attaccato ieri la Cina comunista affermando che essa «viene trasformata in una superpotenza missilistica nucleare» allo scopo di «influenzare le sorti» di altri paesi. Il giornale aggiunge che i cinesi stanno facendo un gran chiasso insieme agli «ultra della stampa imperialista» a proposito di «inesistenti piani sovietici per un attacco nucleare preventivo» e accusa Pechino di essersi allontanata dalle posizioni teoriche e pratiche del marxismo-leninismo, perseguendo tra l'altro in politica estera «mire egemoniche» in Asia Meridionale e Sud-orientale.

Secondo gli osservatori è imminente una nuova «scomunica» ideologica da parte dell'URSS e dei suoi satelliti contro la Cina.

In Cile la situazione rimane tesa ed estremamente fluida dopo le dimissioni di altri esponenti militari dal Governo di Allende, cui viene ora a mancare anche l'appoggio delle forze armate all'approssimarsi del giro di boa della prima metà del suo mandato presidenziale. Le forze armate non sembrano più disposte a coprire i rischi connessi all'attuazione del programma socialista di Allende.

ORE DISPERATE NELLA FABBRICA DI BUENOS AIRES IN ATTESA DI NOTIZIE

I friulani d'Argentina aiuteranno Polano a riavere la figlia rapita

La cifra chiesta per Sandra è assolutamente al di fuori delle possibilità del padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 26

Da ormai settandue ore, Dante Polano si trova chiuso nel suo ufficio, al primo piano degli stabilimenti «Winco» di cui è comproprietario, adoperandosi per salvare la figlia quattordicenne, Sandra, rapita venerdì da una banda di delinquenti.

E' una impresa che si può svolgere soltanto per telefono, fatta di comunicazioni sporadiche, in qualsiasi momento del giorno e della notte, spesso brutalmente interrotte: gli ignoti interlocutori dell'industriale friulano sembrano voler ricorrere a tutte le astuzie di una «guerra dei nervi». A momenti, fanno balenare la speranza che si accontenterebbero di un riscatto più o meno «ragionevole» entro i limiti delle possibilità finanziarie dell'angosciato padre. Altre volte, invece, sembrano non voler rinunciare neppure ad un centesimo della somma esorbitante, presumibilmente due milioni di dollari, originariamente chiesta.

Polano si è trasferito in fabbrica sin da venerdì, perché i rapitori fanno pervenire le loro telefonate all'ufficio dell'industriale e non a casa. Egli non vede praticamente nessuno. Soltanto due fidi collaboratori hanno accesso al suo ufficio: gli portano da mangiare, e qualche capo di biancheria. La notte, si corica sul divano di pelle che, con due poltrone, costituisce l'arredamento dell'ufficio direttoriale della fabbrica. Quest'ultima produce apparati elettronici.

Questi dettagli, l'«Ansa» li ha appresi da un amico intimo di Polano, forse la sola persona, oltre ai due collaboratori, che è riuscita ad avvicinare l'industriale nelle ultime 24 ore. Stando a quanto ha detto l'informatore, fino ad ora non è stato realizzabile alcun progresso nel negoziato la cui posta è la vita di una ragazza che va ancora a scuola.

«E' impensabile che i rapitori possano sperare di incassare una somma così enorme», ha detto l'informatore, «le condizioni finanziarie della "Winco" sono ben note. L'azienda ha dovuto affrontare non poche difficoltà in questi ultimi tempi, dovute principalmente alla crisi economica. D'altra parte, come possono i rapitori ignorare che tutte le disponibilità di Polano sono investite nell'impresa? Per raccogliere tutto quello di cui potrebbe teoricamente disporre — ed ovviamente la cifra sarebbe molto, ma molto lontana da quella richiesta — Polano dovrebbe liquidare completamente la sua impresa. Ed il tempo, il tempo che stringe, dato che i rapitori hanno lasciato intendere che la loro pazienza "ha dei limiti"? vi è soltanto la speranza che si decidano a rinunciare ai loro spropositi».

Gli amici di Polano, soprattutto quelli friulani, tutti i friulani d'Argentina — Polano è originario di San Daniele del Friuli — hanno manifestato l'intento di fornire al povero padre tutto l'aiuto possibile.

Per il momento non rimane che attendere.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

IL PIRATA YEMENITA

L'AVVENTURA DEGLI ITALIANI DIROTTATI

Roma, 26

Vana attesa questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino per cinque dei sette italiani che ieri erano a bordo del «DC-6» delle Yemen Airwais dirottato sul Kuwait mentre era in volo da Taiz all'Asmara. Al contrario di quanto era previsto i cinque italiani — Aurelia Lini Laureta, Vera De Paoli, Marina Pampanaro (residenti in Etiopia), Vincenzo e Francesco Gravina — non sono tornati con il volo «183» della Kuwait Airwais, giunto alle 16.30 all'aeroporto romano. Ora sono attesi a Roma per domani.

Giampiero Minelli, il funzionario dell'Alitalia che è invece tornato a Roma stamane, ha fatto questa sera una dichiarazione sull'avventura da lui vissuta ed ha fornito il suo racconto della vicenda.

Ha detto che l'aereo era partito ieri mattina alle 7 da Sanaa, la capitale dello Yemen del Nord, aveva fatto tappa a Taiz e si stava dirigendo verso la Asmara quando è avvenuto il dirottamento. «Ho udito un colpo di pistola senza però vedere niente — ha detto Minelli —. Subito dopo dagli altri passeggeri ho appreso che un arabo che sedeva nei posti anteriori si era alzato, si era recato nella parte posteriore dell'aereo, in fondo, dove ci sono le toilette, e ne era ritornato con una pistola in pugno. L'arabo ha sparato un colpo di pistola verso l'alto e quindi ha intimato a uno steward di spostarsi nella zona della cabina di pilotaggio, e poi ha comunicato ai piloti l'intenzione di dirottare lo aereo. Siamo arrivati a Gibuti alle 11 e, dopo aver fatto rifornimento, ne siamo ripartiti alle 12.53. Durante la sosta a Gibuti i passeggeri italiani hanno fatto cadere, attraverso i portelli di emergenza usati per rifornire l'aereo di acqua, alcuni foglietti scritti in francese nei quali erano indicati i nomi degli italiani a bordo».

Dopo aver detto che l'aereo è atterrato regolarmente a Kuwait alle 18,53, Minelli ha raccontato che l'arabo, durante le pause fra i diversi colloqui avuti via radio con le autorità, ha spiegato ai passeggeri i motivi del suo gesto. «Protesto contro l'attrito che esiste fra lo Yemen del Nord e lo Yemen del Sud — ha detto l'arabo — e che provoca vittime innocenti. Io stesso ho avuto quattro fratelli uccisi. Ora mi rivolgo al governo del Kuwait amico per avere tutto l'aiuto possibile». «L'arabo ha concluso dicendo — ha aggiunto Minelli — che con il suo gesto intendeva attirare l'attenzione della opinione pubblica mondiale su tale problema. Poi ha chiesto scusa a tutti noi ed è sceso tranquillamente consegnandosi alla polizia».

Minelli ha anche raccontato che durante il viaggio fra Gibuti e Kuwait vi è stata molta tranquillità e distensione e bordo. «L'arabo passava di tanto in tanto con l'arma in mano ma senza minacciare nessuno. Se si fosse voluto si sarebbe potuto cogliere diverse occasioni per disarmarlo, ma nessuno lo ha fatto per prudenza. I passeggeri hanno trascorso il tempo a bordo chiacchierando, giocando a carte, dormendo. Proprio non sembrava l'atmosfera di un dirottamento. Occorre infine dire — ha aggiunto Minelli — che i servizi di sicurezza e di assistenza allestiti e forniti dalle autorità del Kuwait in questa circostanza si sono dimostrati perfetti. Desidero infine citare l'ambasciatore italiano che si è fatto trovare al nostro arrivo in albergo per fornirci tutto lo aiuto di cui avessimo avuto bisogno».

L'altro italiano dirottato rientrato a Roma è il dott. Disma Leto, un gastroenterologo sposato con una somala con un figlio. Rientrato nella sua abitazione di via Moena 20, il dott. Leto, che è fratello del regista Marco Leto, ne è quasi subito uscito per recarsi ad Ostia con la famigliola, per trascorrervi la giornata di festa al mare.

(Ansa)

RE GUSTAVO VI è molto grave

Stoccolma, 26

Le condizioni di Re Gustavo VI Adolfo di Svezia si sono improvvisamente aggravate questo pomeriggio e destano profonde inquietudini. Il medico personale del sovrano, prof. Bjoerk, ha definito «critico» lo stato del novantenne monarca.

Un bollettino medico parla di difficoltà respiratorie (con conseguente irregolarità nelle funzioni cardiovascolari) e di emorragie gastriche; sono state operate anche numerose trasfusioni, ma ciò non è bastato a mantenere la pressione del sangue a livelli normali.

L'improvviso aggravamento del sovrano ha fatto sì che tutti i membri della famiglia reale siano tornati d'urgenza ad Helsingborg, la città della Svezia meridionale nel cui ospedale Gustavo VI Adolfo si trova ricoverato da otto giorni e dove è stato operato, martedì, per emorragia da ulcera; successivamente, il sovrano è stato colpito da un attacco di polmonite.

Più tardi è stato comunicato che il ritmo cardiaco è molto irregolare e i reni hanno praticamente cessato di funzionare. Ai congiunti del Re, fra cui il Principe ereditario Carlo Gustavo, non è più consentito di stare nella stanza del malato: essi seguono gli sviluppi da una stanza attigua.

Oggi in tutte le chiese della Svezia sono state dette speciali preghiere per la salute del sovrano.

(Afp)

FITTA DI IMPEGNI QUESTA SETTIMANA

RIPRENDE IN PIENO L'ATTIVITÀ SINDACALE

Giornate decisive per le vertenze dei ferrovieri e del personale dipendente dei monopoli di stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

L'attività sindacale riprenderà in pieno nella entrante settimana, che si presenta fitta di importanti impegni. I prossimi giorni saranno decisivi per le ultime due vertenze rimaste aperte nel pubblico impiego, quelle relative ai 215 mila ferrovieri e ai 15 mila dipendenti dei Monopoli di Stato, per i quali le trattative sono proseguite anche nel pieno del periodo feriale, in attuazione dell'impegno assunto in questo senso dal presidente del consiglio nell'incontro con i rappresentanti delle tre confederazioni.

Per i ferrovieri, concluso ieri il lavoro delle quattro commissioni tecniche incaricate di sviluppare i punti più importanti della piattaforma rivendicativa, giovedì 30 agosto riprenderanno gli incontri a livello politico, tra i rappresentanti del governo e quelli dei sindacati di categoria e delle confederazioni. Nel corso di questi incontri saranno esaminate le conclusioni alle quali sono pervenute le commissioni e si darà — secondo quanto entrambe le parti hanno auspicato — una stretta conclusiva alle trattative.

Per i lavoratori dei monopoli, la chiusura della loro vertenza appare ancora più a portata di mano, quasi scontata. I sindacati e la direzione dell'azienda hanno già raggiunto una ipotesi di accordo che nei primi giorni della prossima settimana sarà verificata — e in caso positivo siglata — con il ministro delle finanze, Colombo.

Nella prossima settimana è anche prevista la ripresa di due trattative che si trascinano ormai da lungo tempo: quella degli ospedalieri (per i quali si avrà un incontro venerdì 31 agosto) e quella dei benzinai, che per mercoledì sono stati convocati al ministero del lavoro.

Con la riapertura totale delle fabbriche da domani il primo impegno è quello dei lavoratori della Pirelli (23 mila), i cui rappresentanti si incontreranno giovedì e venerdì, 30 e 31 agosto, con i dirigenti dell'azienda per discutere il piano di ristrutturazione del gruppo. A livello di categoria, i lavoratori della Pirelli, insieme agli altri della gomma (in tutto circa 80 mila addetti), della plastica (circa 120 mila) e del vetro (80 mila), dovranno definire questa vertenza — che la federazione unitaria dei lavoratori sarà la più importante, tra quelle a livello nazionale, del prossimo autunno. L'inizio delle trattative dovrebbe avvenire prima della fine di settembre.

Una nutrita serie di impegni attende nei prossimi giorni una altra importante categoria che nel prossimo autunno si troverà impegnata in azioni rivendicative, quella dei metalmeccanici, che debbono definire le piattaforme per le vertenze aziendali.

Gino Roberti

BEN UNDICI MORTI IERI IN UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI

UN'AUTO FINISCE IN UNA SCARPATA E PRENDE FUOCO: CINQUE CARBONIZZATI

La sciagura è accaduta a Carbonia - Sull'Adriatica una macchina si incastra sotto un autotreno - Un'altra, presso Bressanone, si schianta contro una casa

Cagliari, 26

Cinque persone sono morte in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Carbonia, un comune a 80 chilometri da Cagliari. I morti sono Piero Podda di 27 anni, Enzo Mura di 18, Anna Traversari di 22 e le sorelle Irma e Bruna Serra di 23 e 22 anni. I cinque erano a bordo di una «Mini-Minor» che è finita in fondo a una scarpata, incendiandosi. Gli occupanti sono rimasti carbonizzati.

L'incidente è accaduto mentre i cinque tornavano da Narcao, un paese a 15 chilometri da Carbonia, dove avevano partecipato a una festa. Intorno alle due, preceduti da due loro amici su una motoretta, i cinque sono saliti sulla «Mini-Minor» per rientrare a casa. Giunta alla periferia di Carbonia, l'automobile, guidata dal Podda, all'uscita da una curva, ha sbandato — forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia caduta durante la notte — ed è precipitata in una scarpata, sulla sinistra della sede stradale. Nella caduta la vettura si è capovolta ed ha preso fuoco.

Quando gli amici sulla motoretta — che non vedendoli sopraggiungere erano tornati indietro — sono arrivati sul posto, la «Mini-Minor» era completamente avvolta dalle fiamme. I due hanno tentato con l'aiuto di altre persone che avevano sentito il rumore prodotto dalla caduta dell'autovettura, di spegnere le fiamme ma quando vi sono riusciti non hanno potuto che constatare che i cinque erano tutti morti.

Sul posto si sono quindi recati i carabinieri ed il pretore di Carbonia, dott. Basilone, il quale ha disposto la rimozione dei resti. Anna Traversari, che era figlia di un panificatore pisano, e Irma Serra, che faceva la domestica, sarebbero dovute rientrare oggi in aereo a Pisa.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada statale adriatica, fra Pesaro e Fano, dove, per cause imprecisate, una automobile targata Torino si è incastrata sotto il rimorchio di un autotreno fermo sulla destra della strada. Il pesante automezzo, targato Ragusa, era guidato da Giovanni Occhipinti di 28 anni, abitante a Ragusa, mentre al volante della vettura era il sessantacinquenne Italo De Flammineis, originario di Pesaro e domiciliato a Torino; con lui erano sua moglie, Elga, e due pesaresi, il tenente colonnello Antonio Iorio di 57 anni e sua moglie, Maria.

I due uomini — che apparivano in gravi condizioni — sono stati soccorsi e portati subito all'ospedale S. Salvatore di Pesaro, mentre le due donne hanno dovuto attendere sull'asfalto il ritorno dell'unica autolettiga disponibile in quel momento. L'ufficiale, che aveva subito gravi lesioni, è morto poche ore dopo il ricovero. Italo De Flammineis, ricoverato con riserva di prognosi, è morto a sua volta nel pomeriggio di oggi per sopraggiunte complicazioni. Elga De Flammineis è stata ricoverata anch'essa con riserva di prognosi ma le sue condizioni, per ora, non destano preoccupazioni. La signora Iorio guarirà in 20 giorni.

Un ragazzo è morto ed altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla strada fra Tavazzano e Lodivecchio. I tre, Maurizio Severgnini di 15 anni, Claudio Bianchessi di 14, e Daniele Gandini di 14, tutti di Lodivecchio, stavano tornando a casa in bicicletta dopo essere andati ad una sagra paesana che si svolgeva a Tavazzano. Improvvisamente sono stati investiti da una «Alfa Romeo 1300» sopraggiunta alle loro spalle. Lo stesso guidatore ha soccorso i tre ragazzi ma per il Severgnini non c'è stato niente da fare: è morto durante il trasporto all'ospedale di Lodi, qui sono stati invece ricoverati gli altri due con ferite giudicate guaribili in 30 giorni.

A pochi chilometri da Lodi, un anziano pensionato, Agostino Lovagnini di 73 anni, di Lodi, è rimasto ucciso oggi in un incidente stradale avvenuto sulla via Emilia. Il Lovagnini si stava dirigendo verso casa in sella al suo ciclomotore quando è stato investito.

Presso Bressanone, due giovani altoatesini sono morti e un terzo è rimasto ferito in modo grave in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte: la vettura su cui viaggiavano, una «Opel», è andata a schiantarsi, sembra per l'eccessiva velocità, contro una casa di Rasa, una frazione di Naz Sciaves. Le vittime sono Hermann Reichegger di 22 anni, di Selva Molini, che era alla guida della vettura, e Anton Kolhapt di 22, di Bressanone. Il ferito è il fratello di Reichegger, Jakob di 18 anni, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

L'ultima messa a S. Paolo



Telefoto Ansa

Roma — L'abate Fanzoni ha celebrato ieri la sua ultima messa domenicale nella basilica di San Paolo, attorniato da alcune centinaia di giovani appartenenti alla «comunità di San Paolo»

Non possiamo fare a meno dell'auto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il caos del traffico, il costo della benzina, lo smog tolgono il sonno agli italiani, ma della «macchina non si può fare a meno»: nel 1972 — secondo i dati forniti dall'ANFIA ne «L'automobile in cifre» — sono state immatricolate un milione 470 mila 394 nuove autovetture contro un milione 434 mila 529 del 1971. Solo 10 anni prima, nel 1962, le nuove autovetture iscritte al PRA erano appena 634 mila 706.

Degli autoveicoli (automobili e veicoli industriali) immatricolati nel 1972 (un milione 552 mila 533), secondo gli stessi dati ANFIA, la maggioranza sono sempre Fiat, (55,02 per cento), seguono le marche straniere (26,44), l'Alfa Romeo (5,60), la Autobianchi (5,42), l'Innocenti (4,14) e la Lancia (2,50), e quindi le altre case con percentuali inferiori all'1 per cento.

In particolare, per quanto riguarda le automobili di marche straniere di nuova immatricolazione ai primi posti le francesi e tedesche. Indubbiamente l'alta percentuale di autovetture straniere immatricolate nel 1972 fa pensare che gli italiani stiano un po' superando la «psicosi del pezzo di ricambio». Solo qualche anno fa, infatti comprare un'automobile estera significava sottoporsi a lunghe attese per ogni pezzo che doveva essere sostituito con un costo notevolmente maggiore rispetto a quelle italiane, per cui la manutenzione delle autovetture di nostra produzione risultava più conveniente. Oggi il Mercato Comune e la maggiore organizzazione commerciale ed assistenziale delle società automobilistiche straniere nel nostro paese, hanno in gran parte risolto questi problemi.

Un'altra serie di dati interessanti, contenuti ne «L'automobile in cifre», riguardano la diffusione delle nuove autovetture in base alla loro cilindrata. Anche nel 1972 le preferenze degli italiani sono andate alle macchine di media cilindrata comprese tra i 1051 e i 1550 cc, e tale preferenza si registra in tutte le regioni. Malgrado la grande diffusione delle piccolissime utilitarie, le autovetture con cilindrata inferiore a 800 cc, sono soltanto al terzo posto, precedute da quelle con cilindrata tra gli 801 e i 1050 cc.

Per quanto riguarda infine la distribuzione regionale, le grandi regioni industriali del Nord, Lombardia e Piemonte, hanno immatricolato un maggior numero di auto.

Complessivamente, secondo i dati de «L'automobile in cifre», gli autoveicoli circolanti nel '72, erano 13 milioni 516 mila 54, di cui 12 milioni 484 mila 313 autovetture, 995 mila autocarri e 36 mila 150 autobus. Se a questa cifra si aggiungono i motocicli in circolazione (che al 31 dicembre '72, erano 4 milioni 65 mila, di cui 2 milioni 200 mila ciclomotori sino a 50 cc, un milione 150 mila motoleggere e motoscooters fino a 125 cc, motocicli e motocarrozzette oltre a 125 cc e 415 mila tra motofurgoncini leggeri fino a 125 cc, autocarri a tre ruote, motocarri e motofurgoni oltre 125 cc) si ha un parco circolante pari a 17 milioni 581 mila 54 unità.

R. R.

Ha il coltello facile



Telefoto Ansa

Milano — Michele Santoro di Barletta, fra due agenti in borghese, dopo che ha ucciso a coltellate il camionista Antonio Serri e ferito non gravemente la di lui moglie Maria Pintori

BARBARO CRIMINE COMMESSO IN UNA TENUTA FRA ROMA E NAPOLI

Assassinato uno sconosciuto e dato alle fiamme sull'Autosole

Secondo i primi accertamenti l'uomo sarebbe stato anche ferito a colpi di pistola - Comunque è morto per strangolamento con cinque giri di corda

Roma, 26

Un uomo che alcuni automobilisti hanno visto preda delle fiamme lungo la scarpata della Autostrada del Sole è stato ucciso. Questo è emerso dal sopralluogo compiuto dai carabinieri del nucleo investigativo e dai funzionari della squadra mobile. L'uomo aveva una fune stretta intorno al collo; un proiettile e un bossolo erano vicino al corpo. Il fuoco, poiché la vegetazione era bagnata per la pioggia, è stato appiccato probabilmente con la benzina. Sul posto non sono state trovate armi, né taniche.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Poli, dopo aver compiuto, insieme con gli investigatori e col medico legale Cirillo, i primi accertamenti nel luogo dove era il cadavere, ha disposto che siano i periti dell'istituto di medicina legale di Roma a stabilire in che modo l'uomo sia stato ucciso. L'ipotesi che per ora si può fare è che l'uomo, la cui identità ancora non è stata accertata, sia stato colpito con alcune pistolettate, strangolato e bruciato.

Sono state alcune persone che viaggiavano a bordo di un'automobile a vedere poco prima delle dieci l'incendio e l'uomo tra le fiamme. Il fuoco era in un campo, oltre la rete di recinzione lungo la scarpata dell'Autostrada del Sole, all'altezza del ventiseiesimo chilometro, tra Colleferro e Valmonte. I viaggiatori avevano un estintore e con esso si sono lanciati a spegnere le fiamme che divampavano intorno al corpo per un raggio di tre o quattro metri. L'allarme, dato da altri automobilisti, ha fatto accorrere poi sul posto i vigili del fuoco con un'autopompa, i carabinieri e i funzionari della squadra mobile.

Gli investigatori dopo un rapido sopralluogo si sono resi conto che l'uomo era stato ucciso; lo dimostravano la corda annodata intorno al collo, il proiettile, il bossolo, e lo stato della bassa vegetazione intorno alla zona in cui si era sviluppato l'incendio: le piante erano inzuppate dalla pioggia. Chi aveva appiccato il fuoco si era servito di benzina ed aveva portato poi via il recipiente che lo conteneva.

Nel corso del sopralluogo non sono stati trovati elementi utili per l'identificazione del morto. L'uomo, che era ripiegato su un fianco, aveva addosso soltanto una camicia a quadretti, un paio di pantaloni a vita bassa dal colore reso indecifrabile dal fuoco, uno slip bianco.

La prima impressione degli investigatori è che avesse tra i 20 e i 25 anni. Vicino al corpo sono stati trovati alcuni panni bruciati, probabilmente i resti di una coperta. Gli investigatori sono rimasti perplessi dal modo di comportarsi degli assassini, i quali invece di scegliere un posto isolato per dare alle fiamme il corpo della loro vittima, lo hanno fatto ai margini dell'autostrada, come se volessero che le fiamme fossero subito notate.

Sulle circostanze in cui è stato compiuto l'omicidio gli investigatori preferiscono per ora non pronunciarsi in attesa dei risultati dei rilievi scientifici. Il prato pieno di rovi e cespugli, in cui è stato trovato il corpo, fa parte di una grande tenuta che fiancheggia la corsia Sud dell'Autostrada del Sole percorsa dagli automobilisti provenienti da Roma e diretti a Napoli. La vasta estensione di terreno è disseminata di fitte macchie dove gli assassini nel caso che abbiano percorso campi o strade interne, avrebbero potuto compiere l'omicidio e bruciare il cadavere, avendo molte probabilità che nessuno si accorgesse di nulla. Lo unico rischio che avrebbero corso sarebbe stato quello di richiamare l'attenzione dei cacciatori, che oggi per l'apertura della stagione di caccia, si sono riversati nelle campagne di Colleferro e di Valmontone. E' stato, infatti, proprio un cacciatore il primo a vedere il corpo bruciare e a chiamare in aiuto un automobilista di Arezzo che percorreva l'autostrada diretto a Napoli.

Ma il fatto che il corpo fosse quasi ai piedi della rete di recintazione, alta poco più di un metro, della scarpata dell'autostrada, fa ritenere agli investigatori poco credibile, anche se non impossibile, che gli assassini abbiano percorso la tenuta. E' più ragionevole supporre — dicono i funzionari della squadra mobile e i carabinieri — che gli assassini abbiano portato la vittima in automobile sull'autostrada, avendo un motivo pressante per rischiare di essere veduti mentre gettavano il corpo oltre la rete e appiccavano il fuoco. Non si può neppure escludere che siano stati costretti a uccidere l'uomo nel corso di una lotta con lui svoltasi nell'automobile diretta da Roma verso Napoli e che abbiano deciso di sbarazzarsi subito del cadavere per timore di imbattersi nei numerosi posti di controllo istituiti dalla polizia sulle autostrade per disciplinare il traffico intenso di quest'ultima domenica d'agosto. *(Ansa)*

DA UN PUGLIESE CHE ERA STATO DUE MESI FA SUO SUBINQUILINO

Camionista ucciso a Milano a coltellate in casa propria

Ferita in modo non grave anche la moglie, accorsa alle grida della vittima Una storia di ironie e di derisioni ha provocato l'esasperazione dell'omicida

Milano, 26

Un uomo è stato ucciso a coltellate nel suo appartamento. L'omicida ha anche ferito la moglie della vittima. L'assassino è stato bloccato da un agente di P.S. che abita nello stesso stabile e tratto in arresto.

La vittima è un camionista di 27 anni, Antonio Serri, originario di Sardara (Cagliari) e residente a Milano al primo piano di uno stabile di corso Concordia. La moglie colpita da quattro coltellate e ricoverata con prognosi di dieci giorni all'ospedale policlinico, si chiama Maria Pintori di 40 anni. La famiglia Serri è composta anche da due figli, Flavio di 6 anni e Gianluigi di soli 16 mesi.

L'omicida è un falegname di Barletta, Michele Santoro di 35 anni il quale aveva abitato fino a due mesi fa nell'appartamento del Serri ed attualmente era domiciliato in una pensione in via Rachimede 93.

La tragedia è avvenuta nello appartamento di corso Concordia poco dopo le 13. Santoro ha suonato alla porta del camionista sardo ed è entrato con il coltello in mano. Si è trovato di fronte al Serri ed ha incominciato a vibrare coltellate all'impazzata. Alle grida dell'uomo è entrata nella stanza Maria Pintori che è stata colpita più volte in varie parti del corpo. Nella stanza sembra si trovasse anche il figlio più piccolo, Gianluigi, mentre il fratellino Flavio era in bagno.

Mentre il Serri e la moglie cadevano a terra è giunto davanti all'appartamento un appuntato di pubblica sicurezza, Alfio Scandurra di 36 anni che stava recandosi nell'appartamento di un conoscente che abita nello stesso stabile. L'agente è riuscito a disarmare l'assassino ed a bloccarlo. Le due vittime del ferimento sono state subito portate al policlinico; l'uomo è morto dopo pochi minuti, mentre le condizioni della donna non sono apparse gravi; dovrebbe infatti guarire in dieci giorni.

Interrogato in questura, prima di essere condotto a San Vittore, Michele Santoro ha spiegato i motivi del suo gesto: sembra che in passato Serri avesse cercato di combinare un matrimonio tra il falegname e una sua conoscente. L'iniziativa non ebbe successo e da allora il camionista iniziò a deridere il Santoro accusandolo di essere impotente. La tensione tra i due uomini era aumentata in questi mesi fino ad esasperare Santoro, che anche ieri mattina si era recato nell'abitazione del camionista per invitarlo a smettere di parlare di lui in termini offensivi. *(Ansa)*

NUMEROSI TAMPONAMENTI MA SENZA SERIE CONSEGUENZE

È INTENSO MA SCORREVOLE IL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO

Moniti e suggerimenti della polizia stradale e dell'ACI Affollatissime le statali per l'Austria e la Jugoslavia

Roma, 26

Il traffico automobilistico dell'ultima domenica di agosto è intenso ma scorrevole: lo rende noto un comunicato dell'automobile Club in cui è anche detto che «sulle strade asciutte della lunga estate i guidatori hanno dimenticato gli accorgimenti per la guida sull'asfalto viscido». Questa sarebbe una delle cause che hanno determinato, specie sulle autostrade, numerosi tamponamenti. Il traffico è particolarmente intenso sull'Autostrada del Sole, vicino Milano, tra Bologna e Modena e sulla A-17 tra Imola e Bologna. L'andamento del rientro è anche oggi piuttosto costante.

La polizia stradale e l'automobile Club d'Italia hanno ricordato agli automobilisti attraverso la radio che in autostrada, sulla corsia di marcia, occorre fare attenzione alle cosiddette «ormaie» piene d'acqua: si tratta di solchi longitudinali lasciati dai mezzi pesanti sull'asfalto quando era caldo, e che possono determinare sbandamenti per le sterzature involontarie causate dalla differenza di attrito tra le due ruote direzionali: basta fare attenzione — afferma l'ACI — e tenere ben saldo il volante. Altri punti di più intenso traffico sono: sull'Autostrada del Brennero, dal passo in direzione di Bolzano e di Trento; sulla «Serenissima» da Trieste verso Milano; sulla A-7 da Genova sempre verso Milano. Pertanto in Lombardia è da prevedere un aumento del traffico nelle ore pomeridiane e serali, anche perché la temperatura migliore induce ad abolire la sosta meridiana.

Nel Lazio, la situazione sull'Autostrada del Sole tra Orte e Magliano Sabina è andata migliorando rispetto a ieri. Nella ipotesi che torni a formarsi una colonna di veicoli, la polizia stradale e l'ACI danno questi consigli agli utenti diretti a Nord: se vengono dalle zone a sud di Roma, di andare sul raccordo anulare della capitale e di percorrere la Flaminia fino a Orte; se si trovano sull'autostrada nei pressi di Magliano Sabina e trovano un ingorgo, è conveniente che escano dal casello di Magliano, percorrano cinque chilometri della Flaminia verso Roma fino al bivio di Borghetto, dove possono immettersi sulla statale 315 per raggiungere Gallese, Orte Scalo e quindi il casello di Orte.

Sono affollatissime tutte le statali che conducono da Trieste verso la Jugoslavia e l'Austria. A chi può scegliere è stato sconsigliato il passo Fernetti, che è il più intasato. Nella zona di Napoli per temporali in atto la visibilità è di pochi metri; in mattinata si sono avuti quattro incidenti con tamponamenti. La polizia stradale e l'automobile Club d'Italia consigliano ai guidatori in viaggio nella zona di diminuire la velocità.

Dalla prima pagina

Cina-URSS

Forse prima ancora di essere stati informati dell'odierno attacco della «Pravda» i cinesi rendono la pariglia. Infatti in una sua trasmissione odierna, l'agenzia «Nuova Cina» parla dei dirigenti del Cremlino come di «nuovi Zar» la cui sfacciataggine nel mentire supererebbe quella dei «vecchi Zar». Essi infatti — afferma l'agenzia di notizie cinese — «falsificano in maniera clamorosa ed inventano la storia e cercano di rovesciare il verdetto che la storia ha dato sui vecchi Zar, nello sforzo di giustificare la loro propria politica aggressiva social - imperialista».

A sostegno di questa accusa, la «Nuova Cina» cita alcune pubblicazioni comparse nell'URSS e, al tempo stesso, rimprovera ai dirigenti moscoviti di avere violato gli insegnamenti di Marx e Lenin.

In particolare — sostiene l'agenzia — nell'opera «Storia dell'Unione Sovietica» pubblicata negli «Anni sessanta» si afferma che l'invasione dell'Asia centrale ad opera della Russia zarista mirava a resistere all'espansione coloniale della Gran Bretagna nel Medio e nel vicino Oriente. Allo stesso modo, un volume della «Grande enciclopedia sovietica» pubblicato nel corrente anno asserisce che grazie all'annessione della Kirghizia (territorio confinante col territorio cinese) da parte della Russia zarista, i popoli di quella regione furono salvati dal pericolo di divenire schiavi di altri, arretrati paesi orientali e dalla minaccia dell'espansione britannica.

Sempre secondo la «Nuova Cina», ci sono innumerevoli esempi di questa tendenza dell'URSS «di falsificare ed inventare la storia, e di giustificare le aggressioni e l'espansionismo dei vecchi Zar». «Le menzogne della cricca dirigente sovietica — continua l'agenzia — sono identiche alle affermazioni dei vecchi Zar come pure a quelle dei loro generali, ministri e scribacchini: «Se fra i nuovi Zar del Cremlino ed i vecchi Zar esiste una differenza, questa consiste nel fatto che, in talune circostanze, i vecchi rivelavano qualche verità mentre i nuovi sono molto più sfacciati nel dire bugie».

«Nuova Cina» conclude affermando che, nei tentativi di giustificare i vecchi Zar e di seguire i loro metodi alla ricerca della dominazione mondiale, il «leader» del partito comunista Leonid Breznev (e i suoi compagni) «non potranno non incontrare una fine più ignominiosa di quella dei vecchi Zar».

ACCUSATI DI RISSA, LESIONI E UBRIACHEZZA

In carcere a Venezia due marittimi jugoslavi

Presero a pugni quanti incontrarono per strada

Venezia, 26

Due marittimi jugoslavi, Miroslav Pacik di 23 anni, di Zagabria, e Vesenil Janko di 20, di Maribor, imbarcati sulla nave «Ljutomer» che è giunta a Venezia due giorni fa, sono stati arrestati sotto l'accusa di violenza a pubblico ufficiale, rissa, lesioni e ubriachezza.

I due, durante la notte, dopo aver abbondantemente bevuto, hanno cominciato ad aggredire quanti capitavano loro dinanzi: da Santo Stefano a S. Angelo, a S. Fantin fino a Santa Maria del Giglio (si tratta di una zona centrale di Venezia, tra San Marco e l'Accademia) il Pacik e lo Janko hanno colpito a pugni e calci una decina di persone, due delle quali sono state ricoverate in ospedale con prognosi di dieci giorni.

Tra gli altri, i due marittimi hanno aggredito l'ex guardaportone della basilica di San Marco, Alfredo Gregoletto di 47 anni, una coppia di coniugi accorsi in suo aiuto, un'anziana signora di Roma ed i suoi due figli, un ufficiale della capitaneria di porto, il cap. Siviero, ed un vigile notturno.

Ad un certo momento, un gruppo di giovani si è posto sulle tracce dei due jugoslavi, riuscendo a bloccarli dinanzi ad un albergo: qui hanno cominciato a colpirli a pugni, calci e bastonate finché è intervenuta una pattuglia della polizia a sottrarre i due ad un vero e proprio linciaggio. *(Ansa)*

SPARANO I LADRI colti sul fatto

Reggio Calabria, 26

Sorpresi dal padrone di casa mentre stavano per svaligiarne l'abitazione, alcuni ladri non hanno esitato a sparargli, ferendolo in modo grave. L'episodio è avvenuto in contrada Ciciarello di Gioiosa Jonica, e n'è rimasto vittima Vincenzo Tavernese, un manovale di 21 anni. *(Ansa)*

OPERAZIONI di polizia

Milano, 26

Una vasta operazione di controllo è stata compiuta la scorsa notte a Milano con l'impiego di 250 agenti di polizia e cento automezzi. Sono state identificate circa duemila persone, 20 delle quali sono state arrestate per reati vari e una trentina diffidate. E' stata sequestrata inoltre una decina fra pistole e coltelli e sono state fatte numerose multe per infrazione al Codice della strada.

A Cagliari un'operazione per la prevenzione e la repressione della criminalità è stata compiuta la scorsa notte: vi hanno partecipato agenti di pubblica sicurezza, carabinieri e guardie di finanza. Quattro persone sono state arrestate e tre denunciate per reati vari. I primi quattro, in particolare, avrebbero forzato con un'autovettura un posto di blocco e, raggiunti e fermati dopo un breve inseguimento, avrebbero oltraggiato e minacciato gli agenti di una pattuglia. Sono state fatte inoltre numerose multe per infrazioni al Codice della strada e ad altre leggi.

Circa un quintale di sigarette estere di contrabbando e due rivoltelle sono state sequestrate dai carabinieri del gruppo di Bari in due diverse operazioni compiute stamane. Le sigarette erano in un furgone «Fiat 238» il cui conducente non si è fermato all'«alt» intimatogli da una pattuglia del nucleo radiomobile sulla statale 16, «Adriatica», alla periferia della città. I contrabbandieri sono fuggiti a piedi abbandonando il veicolo sulla strada. I militari del nucleo investigativo hanno poi trovato, in una grotta nelle campagne di Toritto, un centro a 20 chilometri dal capoluogo, due rivoltelle di fabbricazione estera. Le armi, che erano in perfetta efficienza, sono state sequestrate. *(Ansa)*

MUORE UN BIMBO cadendo dalle scale

Reggio Emilia, 26

Un bimbo di 5 anni, Claudio Lina, è morto cadendo dalle scale di casa. Il piccino, uscito sul pianerottolo mentre la mamma accudiva alle faccende domestiche, ha messo un piede in fallo ed è caduto a capofitto battendo più volte il capo sui gradini. E' morto poco dopo il suo ricovero all'ospedale per la frattura della base cranica. *(Italia)*

SCONVOLTO DAL RIFIUTO DELLA DONNA DI TORNARE A VIVERE CON LUI

Pensionato separato dalla moglie la uccide sul sagrato della chiesa

Il delitto in un paese del Friuli - L'uxoricida tratto in arresto dai carabinieri

Udine, 26

Un pensionato di 51 anni, Danilo Vogrig, di Seuza, una frazione nelle valli del Natisone, del comune di Grimacco, ha ucciso con due colpi di coltello la moglie Olga, di 48 anni, sul sagrato della chiesetta di Liessa di Grimacco ed è fuggito, ma dopo un paio d'ore è stato catturato dai carabinieri nelle vicinanze della sua abitazione. L'uxoricidio è avvenuto subito dopo la fine della messa, sotto gli occhi terrorizzati di molti fedeli.

Il Vogrig, che da qualche tempo viveva separato dalla moglie, stamane ha raggiunto la chiesa di Liessa dove sapeva di trovare la moglie, ha assistito alla messa e poi, all'uscita, si è avvicinato alla donna nel tentativo di convincerla a tornare con lui. Ne ha avuto un energico rifiuto, e il Vogrig, sconvolto dal diniego ha estrato di tasca un coltello e ha inferto due coltellate alla moglie: la prima alla gola e l'altra al cuore. La donna si è accasciata a terra ed è morta quasi subito senza riprendere conoscenza. L'omicida si è allontanato di corsa in direzione del confine italo-jugoslavo, che passa a pochi chilometri da Liessa.

I carabinieri di Cividale e di Clodig hanno subito fatto una battuta nei boschi circostanti e dopo due ore di ricerche il Vogrig è stato scorto nei pressi della sua abitazione dove si è fatto catturare senza opporre resistenza. *(Ansa)*

PRESUNTI ATTENTATORI arrestati in Calabria

Reggio Calabria, 26

Sette persone, presunti responsabili di attentati, sono state arrestate dai carabinieri. Sono Antonio Mazzitelli di 41 anni, il figlio Giuseppe di 18, Nicola Barone di 47, Francesco Pontoniero di 21, Antonio Maccarone di 26, tutti di San Calogero, lo zingaro Francesco Berlingieri di 19 anni, di Colosimo (Cosenza), Gerardo Lenna di 44, di Laurena di Borrello. Insieme con il trentenne Vincenzo Evolo — arrestato nei giorni scorsi — i sette sono ritenuti i presunti responsabili di sparatorie e attentati compiuti nel Vibonese.

Dopo l'arresto sono stati chiusi nelle carceri giudiziarie di Vibo Valentia (Catanzaro) in attesa del completamento delle indagini. Alla banda sono addebitati alcuni reati compiuti a San Calogero, tra cui la sparatoria contro il ristorante di Elena Poncoriero, contro l'abitazione dell'industriale edile Michele Parponetti, e l'attentato all'abitazione del vice sindaco di San Calogero, Michele Brosio, e del sindaco, prof. D'Amico. Le indagini in corso tendono ad accertare se la banda sia anche responsabile della distruzione di un piccolo autocarro. *(Ansa)*

GIOVANE PREGIUDICATO ferito a Roma

Roma, 26

Un pregiudicato di 18 anni, Vittorio Di Ganci, è stato ferito da due colpi di pistola ad una gamba sparati da uno sconosciuto mascherato.

Lo sparatore si era presentato al portone dell'abitazione del Di Ganci, in via Teodoro Mommsen, ed al citofono aveva detto che alcuni amici aspettavano il Di Ganci in strada. Il giovane pregiudicato, appena sceso, è stato affrontato da un uomo, il quale gli ha sparato contro quattro colpi di pistola, due dei quali lo hanno ferito alle gambe. Subito dopo, lo sparatore è fuggito a bordo di una vettura.

Il Di Ganci è stato giudicato guaribile in otto giorni all'ospedale di San Giovanni. La squadra mobile sta svolgendo indagini sul fatto. *(Ansa)*

MUORE IN UN POZZO per asfissia

Bari, 26

Vittima di un tragico incidente è rimasto oggi pomeriggio a Casarano (Lecce) un uomo intento insieme ad un fratello al prosciugamento ed alla pulizia di un pozzo d'acqua sorgiva. La vittima è il 44enne Carmine Semola, mentre il fratello, Angelo Donato Semola, di 40 anni, è ricoverato con riserva di prognosi.

Verso le ore 15.30 i due fratelli decidevano di scendere nel pozzo, e azionavano — per il prosciugamento — un motore a scoppio. A causa dei gas tossici provocati dal motore, i due fratelli, dopo un po' di tempo, avvertivano uno strano malessere e incapaci di risalire venendo loro a mancare le forze, intuito il pericolo, gridavano, chiedendo aiuto. Alcuni familiari, udite le invocazioni, accorrevano, ma riuscivano a salvare, dopo estenuanti tentativi, solo Angelo Donato.

Per il fratello Carmine dovevano intervenire prima i vigili del fuoco di Casarano che, esaurite le scorte di ossigeno, non riuscivano a portare in superficie il poveretto, e dopo i vigili del fuoco di Lecce che si prodigavano per oltre due ore e alfine riuscivano a estrarre dal pozzo il corpo quasi esanime che giungeva però cadavere all'ospedale civile di Casarano. *(Italia)*

PARLANDO AI FEDELI A CASTEL GANDOLFO

Il Papa deplora «Gli amori di Gesù»

Aspra condanna del «turpe film erotico» prodotto in Danimarca - Immonde falsità

Castel Gandolfo, 26

Il Papa, parlando nel corso del consueto appuntamento domenicale con i fedeli convenuti a Castelgandolfo per recitare l'«Angelus» e ricevere la benedizione pontificia, ha avuto parole di deplorazione per il film «Gli amori di Gesù Cristo», prodotto in Danimarca, un paese — ha detto Paolo VI — «celebre e caro per ben altri titoli».

Rilevato che per questo «turpe film erotico» vi sono già state «critiche anticipate e proteste pubbliche e private», il Papa ha così proseguito: «Non possiamo noi stessi tacere la nostra pena personale per lo ignobile e blasfemo oltraggio, in cui s'intende deformare la figura intangibile del nostro Salvatore, supremo oggetto della nostra fede e del nostro amore. Ne rimarrà offesa tutta la religione cristiana. Anche molti protestanti hanno già apertamente reagito. Non può essere invocata, a noi pare, nel caso presente, la libertà dell'arte, della storia, della cultura, e nemmeno di certe tendenze mistiche filocristiane di alcuni gruppi di gioventù moderna, per giustificare un simile vilipendio, a quanto si dice, di ciò che il mondo ha di più sacro, e il popolo credente ha di più caro».

«Cristo — ha detto ancora Paolo VI — è fatto zimbello di sacrileghe e immonde falsità: questa è la realtà. Dov'è la nostra comune coscienza morale e civile? Possiamo ammettere che si degradi a tal punto la nostra convivenza sociale? Purtroppo un largo e triste mercato pornografico si diffonde oggi con estrema facilità, e sembra non trovare più argine, a causa di un moderno malcostume, progressivamente permissivo, al quale non sono estranei bassi calcoli di vili guadagni. Ma ciò — ha concluso il Papa — non dispensa noi dall'essere uomini sani, dall'essere cristiani fedeli, e dall'esserlo con tanto maggior rispetto verso i supremi valori dello spirito e della società. Ed è per questo, figli carissimi, che noi accenniamo con intimo dolore a cotesti penosi fenomeni; per tributare a Cristo, purissimo e crocifisso, la adesione della nostra fedeltà, e per ottenere al nostro secolo la resipiscenza verso il Cristo divinamente trasfigurato e umanamente salvatore».

Operazione «a naso»

Palermo, 26

I carabinieri di Partinico hanno arrestato il ventiduenne Vincenzo Cusumano sorpreso in flagranza di reato mentre faceva vino sofisticato.

L'operazione è stata fatta «a naso»: i militari infatti hanno sentito il caratteristico odore della fermentazione del mosto mentre passavano per caso dinanzi a un deposito di vino. Poiché nei vasti vigneti che si stendono tra Partinico e Borgetto non è stato raccolto ancora un grappolo d'uva i carabinieri hanno pensato bene di svolgere una rapida indagine e dentro vasti tini hanno trovato 1.100 ettolitri di mosto ottenuto attraverso composti chimici e zucchero, che stavano per trasformarsi nel primo vino novello di Partinico. Cusumano ha ammesso le sue responsabilità ed è stato denunciato, in stato di arresto. Il mosto è stato confiscato.

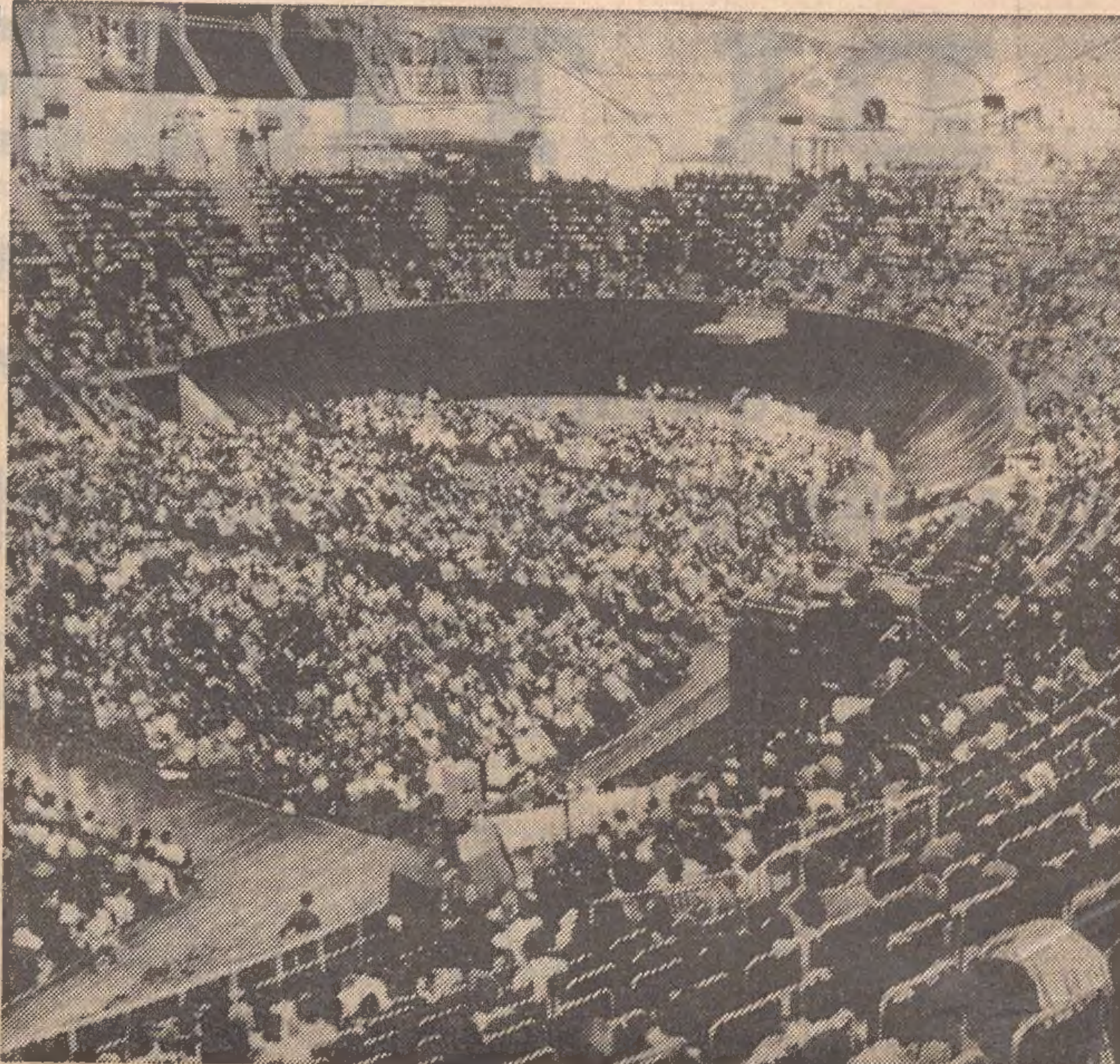
Anna Magnani è ammalata

Roma, 26

Anna Magnani non è in buone condizioni di salute: soffre di disturbi all'apparato digerente e si sta sottoponendo ad accertamenti clinici. «Posso solo dire — ha detto una segretaria dell'attrice — che finora non si è reso necessario un suo ricovero in clinica. Anna Magnani preferisce riposare in casa recandosi in clinica ogni tanto e trattenendovisi solo il tempo necessario per fare le analisi. Non sono autorizzata a dare altre notizie».

Da altre fonti vicine ad Anna Magnani, si è appreso che l'attrice una quindicina di giorni fa si è fatta fare una prima serie di accertamenti nella clinica «Mater Dei», sotto il controllo del prof. Stefanini, uno dei più conosciuti chirurghi italiani, e titolare di una delle due cattedre di chirurgia della Università di Roma.

(Ansa)



Telefoto Upi

Monaco — Tredicimila persone provenienti da otto paesi hanno partecipato ieri allo stadio Olimpico al grande servizio religioso in occasione della Conferenza internazionale dei Mormoni

INAUGURATA DAL MINISTRO PER LE REGIONI LA XXVII CAMPIONARIA DEL FRIULI

Pordenone laboriosa e moderna rispecchia nella Fiera le sue qualità

Auspicato dal sen. Toros in questo particolare momento della vita nazionale che «tutti facciano quadrato attorno al governo» - Un significativo riconoscimento all'on. Berzanti

Pordenone, 26

Il ministro per le regioni, sen. Mario Toros, ha inaugurato oggi, in nome del Governo, la ventisettesima edizione della fiera campionaria di Pordenone.

Nel quartiere di via Molinari circa quattrocento espositori, in rappresentanza di duemila aziende italiane e straniere, presentano il meglio della produzione per quanto riguarda il condizionamento, il riscaldamento, gli arredamenti-bar, i rimorchi industriali, i mobili e gli arredamenti metallici, le attrezzature per l'industria casearia, le macchine utensili, l'artigianato artistico, le macchine edili, le cucine componibili, le macchine agricole e gli elettrodomestici. Dal prossimo anno — come ha annunciato il presidente della rassegna, Savio — la fiera si svolgerà nel nuovo quartiere fieristico di via Dogana e si estenderà su un'area di centomila metri quadrati, di cui 35 mila coperti.

Il ministro Toros, nel suo discorso, ha auspicato che in questo particolare momento della vita nazionale «tutti facciano quadrato attorno al governo» e ha chiamato tutte le forze a collaborare «nel comune interesse per la ripresa economica e sociale e l'ascesa del paese». Ricordando poi che l'Italia è fra le dieci nazioni più industrializzate del mondo, ma che in essa le forze del lavoro costituiscono appena il 34 per cento della popolazione, il sen. Toros ha rilevato «la necessità di uno sforzo comune perché l'Italia possa conseguire la pace economica e sociale e riprendere la sua ascesa attraverso migliori redditi e verso una società di valori».

Toros ha poi parlato dell'importanza e delle funzioni delle regioni in uno stato moderno e più in generale dei compiti degli enti locali, comprese Province e Comuni, per un allargamento della base democratica e una migliore partecipazione dei cittadini alla gestione del pubblico potere.

In occasione dell'inaugurazione della fiera si è svolta una breve cerimonia, nel corso della quale il ministro Toros ha consegnato al presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Berzanti, la medaglia d'oro dell'ente fiera di Pordenone.

La motivazione con la quale il consiglio d'amministrazione della rassegna ha concesso la medaglia d'oro ad Alfredo Berzanti, presidente della Giunta regionale per nove anni e ora presidente del consiglio della regione Friuli-Venezia Giulia, riguarda le varie opere e le iniziative economiche di cui egli si è fatto promotore nell'intento di migliorare il benessere della popolazione della regione, nonché per «un'intensa attività a livello amministrativo, una capace ed equilibrata passione per la politica, un senso realistico delle cose e delle esigenze democratiche della società che lo hanno portato prima a rappresentare le genti friulane al parlamento nazionale e poi alla guida della regione Friuli-Venezia Giulia dalla sua nascita all'attuale ritmo di azione e di determinante intervento».

«Il criterio che lo ha giudicato — si legge ancora — è stato volto a rendere la comunità regionale sempre più unitaria nei fatti e nel suo sviluppo. Lo ha dimostrato con energia, ma, anche, con grande concretezza convinto che, al di là della semplice somma delle risorse e delle esigenze delle sue varie componenti, l'unità regionale rappresentava la sola prospettiva atta a garantire la massima evoluzione al Friuli-Venezia Giulia. Un lavoro questo che, se ha messo in risalto la sua esperienza amministrativa e la sua innata forza di volontà, ha consentito l'elogio e l'ammirazione da parte di tutte le componenti politiche». *(Ansa)*

APERTA IN ITALIA LA STAGIONE DELLA CACCIA CON I CONSUETI «IMPALLINAMENTI»

Hanno cominciato a sparare più tra di loro che alla selvaggina

Una quindicina di feriti solo in Emilia-Romagna - Tre gravi in Toscana - Per questa domenica gli animali sono stati vendicati dal cattivo tempo, che ha infangato i carnieri semivuoti

Roma, 26

E' cominciata stamane all'alba, in quasi tutta l'Italia, la stagione venatoria, fissata per legge nell'ultima domenica di agosto, e nelle quale sono impegnati oltre un milione e mezzo di cacciatori. In alcune regioni, però, come il Piemonte, la Valle d'Aosta, il Veneto il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e la Sardegna, la apertura della caccia è stata posticipata a settembre. La maggior parte dei cacciatori, ne' caso vogliano trasferirsi in altre regioni, si sono premuniti dei calendari venatori emanati da ogni singola provincia. Nei documenti, sono indicati alcuni limiti a cui i cacciatori dovranno sottostare: giorni in cui è consentita la caccia (generalmente il martedì, il giovedì e la domenica), sulla selvaggina da abbattere (non più di tre capi a persona) e il rispetto dei vincoli di zona (in alcune è vietato sparare alla selvaggina mentre in altre possono essere uccisi soltanto pochi capi di animali stanziali, come lepri, starne e fagiani).

Queste limitazioni adottate dalle regioni, dalle province e dai comitati caccia, sono state emanate principalmente per limitare e frenare le stragi di selvaggina avvenute negli anni scorsi, in cui, secondo alcune statistiche, sono stati abbattuti dai 150 ai 200 milioni di capi di selvaggina.

L'inizio della stagione di caccia ha mobilitato migliaia tra vigili del fuoco, squadre antincendio regionali e comunali e guardie forestali, i quali dovranno sorvegliare e prevenire le eventuali disattenzioni dei cacciatori che potrebbero, gettando mozziconi di sigarette accesi o accendendo fuochi per i bivacchi, causare incendi nei boschi e nella vegetazione, con considerevoli danni al già esiguo patrimonio boschivo italiano.

I violenti temporali che si sono abbattuti ieri sera su Roma e sul Lazio non hanno impedito agli oltre 150 mila cacciatori laziali di essere presenti all'inaugurazione della stagione venatoria Molti di essi, che già nei giorni scorsi avevano ripulito e oliato le «doppiette» e fatto massicci acquisti di cartucce, sono partiti ieri per raggiungere le zone di battuta. Per quanto riguarda la provincia di Roma, il regime di caccia controllato è stato esteso, oltre che per quella stanziale, anche per la selvaggina migratoria, che potrà essere cacciata soltanto in alcuni giorni della settimana (martedì, giovedì, sabato e domenica e nei giorni festivi infrasettimanali).

I vari comitati per la caccia, in previsione dell'enorme afflusso di cacciatori per l'apertura della stagione venatoria, non ha mancato di rivolgere a essi alcune raccomandazioni. Tra queste, si invitano i cacciatori a fare attenzione quando si carica e si scarica il fucile, nel tenere l'arma con le canne rivolte in alto quando si cammina su terreni accidentati, non sparare quando si vede qualche cespuglio muovere, ma accertarsi prima che dietro di esso non ci sia un altro cacciatore, e non battere i cespugli con il fucile nel tentativo di stanare la selvaggina. Le autorità competenti invitano anche i cacciatori, specialmente quelli che si addentrano in zone selvagge e remote, di portare con sé il siero antiofidico, a causa delle vipere che infestano le campagne. Per questo motivo e per assistere gli eventuali cacciatori morsicati dalle vipere e che non sono in possesso del siero, l'Enalcaccia ha predisposto centri antivipera in alcune zone della provincia.

Sfortunata è stata l'apertura della caccia in Toscana. In queste prime ore di attività venatoria sono giunte infatti da varie zone notizie di cacciatori rimasti feriti in incidenti. A Firenze ne sono stati ricoverati tre: il più grave è Siriano Frizzi di 25 anni, abitante a San Piero Agliana (Pistoia), che, mentre era appostato in una macchia vicino a Barberino di Mugello, è stato colpito al petto con una fucilata sparata da un altro cacciatore non identificato. Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Careggi e giudicato con riserva di prognosi.

Nello stesso ospedale sono stati ricoverati il trentaduenne Mario Morettini di Barberino di Mugello, ferito con una fucilata vicino alla sua abitazione e giudicato guaribile in dieci giorni, e un altro cacciatore, Antonio Mezzoprete di 33 anni, abitante a Scandicci, colpito da un pallino, anche questo partito dal fucile di un cacciatore rimasto sconosciuto, mentre stava cercando selvaggina alla periferia di Firenze.

All'alba di stamane si è ufficialmente aperta la caccia anche in Lombardia, sebbene le nove province abbiano in materia regolamentazioni diverse.

Circa sessantamila — secondo dati ufficiosi forniti da associazioni di appassionati della caccia — sono i cacciatori pugliesi che stamattina si sono dati convegno nelle località più ricche di selvaggina della regione. Il maltempo tuttavia — abbattutosi principalmente sulle zone costiere e su quelle montuose — non ha favorito i «seguaci di Sant'Uberto», molti dei quali sono tornati a casa prima del previsto anche per la scarsezza di prede disponibili.

Anche nel Materano le zone montane e collinari sono state le più battute dai circa duemila cacciatori della provincia, la maggior parte dei quali, però, è rincasato con il carniere vuoto.

Apertura della caccia in tono minore anche per i 130 mila cacciatori dell'Emilia-Romagna, per il maltempo che è imperversato su tutta la regione. Carnieri infangati più che carnieri pieni e, come tutti gli anni, la solita lunga lista di impallinati dove figurano non soltanto cacciatori, ma persone che con le sparatorie non avevano nulla a che fare.

E' il caso di un anziano agricoltore di Villa Coviolo (Reggio Emilia), Sergio Grassi di 69 anni, che è stato colpito alla coscia sinistra da una fucilata sparata dal figlio Silvano che, rientrato dalla caccia, ha scaricato il fucile in cortile. La carica di pallini gli ha colpito il femore dopo avergli aperto uno squarcio del diametro di 5-6 centimetri. E' stato giudicato guaribile in due mesi.

Altri tre feriti, due ragazzi e una ragazza. Accompagnavano i genitori a caccia e sono stati feriti in modo non grave da altri cacciatori.

In tutto gli impallinati che sono ricorsi alle cure dei medici degli ospedali sono in Emilia-Romagna una quindicina. Uno di loro, Ermanno Suprano di 30 anni abitante a Forlì, rischia di perdere la vista all'occhio destro, colpito da un pallino.

Da nessuna zona giungono notizie di pingui bottini.

Un cacciatore di Scandicci (Firenze), Giovanni Ponti di 35 anni, è stato ricoverato in pari condizione all'osperale di Faenza (Ravenna) per grave «choc» anemico da dissanguamento.

Il Ponti è stato colpito in pieno ad una gamba da un colpo di fucile che gli ha spappolato l'arto. L'incidente è accaduto sulla collina di Galliana al confine tra i comuni Disbrisighella (Ravenna) e Marradi (Firenze). La località è lontana dalle strade ed i compagni di battuta del Ponti lo hanno dovuto portare a spalla per un'ora per raggiungere la strada dove avevano lasciato le auto. Nonostante la gamba fosse stata legata strettamente con un guinzaglio per cani, il cacciatore è giunto all'ospedale semidissanguato. Qui è stato sottoposto a trasfusioni, poi è stato trasportato all'ospedale di Faenza dove i medici si sono riservati la prognosi.

Nel ravennate viene segnalato un altro fatto. Alcuni cacciatori probabilmente locali, per impedire che altri «concorrenti» raggiungessero i luoghi di caccia hanno cosparso di chiodi un tratto della provinciale di Marzeno di Brisighella. Varie auto hanno avuto i pneumatici forati e la provinciale è stata intransitabile per alcune ore. I carabinieri di Marzeno hanno poi provveduto a far pulire la strada.

Nel Veneto la caccia si è aperta stamani in sole quattro province, quelle di Rovigo, Padova, Vicenza e Verona; nelle altre l'apertura è rinviata al 16 settembre. E' piovuto quasi ovunque e, pertanto, il numero dei cacciatori alla loro prima uscita stagionale è stato ridotto rispetto alle previsioni. Secondo alcuni vi è abbondanza di selvaggina stanziale, ma ancora troppo giovane; altri sostengono che sarebbe stato più opportuno, anche per questo motivo, rinviare l'apertura della caccia.

Nel Veneto, fin dalle prime ore del mattino, si sono avuti i primi incidenti della stagione. Nel vicentino, Armido Cattani, di 29 anni di Olmo, è stato colpito in fronte da alcuni pallini; gli sono stati poi estratti all'ospedale di Vicenza dove è stato giudicato guaribile in tre giorni. Il colpo era stato sparato da un altro cacciatore, Orlando Tagliaferro, di 25 anni di Villaga: parte della «rosa» era finita contro un cartello segnaletico e alcuni pallini, deviando, hanno colpito appunto il Cattani.

Più gravi le condizioni di un altro vicentino, Giuseppe Meneghetti, di 38 anni, di Rosa; che, poco dopo l'inizio della giornata di caccia, mentre si trovava in un campo di granoturco, è stato colpito alla schiena da una fucilata sparata da un compagno. Si era alzato un fagiano contro il quale avevano sparato contemporaneamente in tre-quattro cacciatori: uno di questi ha invece, colpito il Meneghetti, che è stato ricoverato in sala di rianimazione all'ospedale di Bassano del Grappa con riserva di prognosi.

Carnieri semivuoti e tre feriti nel padovano dove stamani si è aperta la caccia per 20 mila appassionati. I feriti sono Beniamino Tonazza, di 61 anni, di Villanova di Camposampiero, cui è scoppiato il fucile tra le mani mentre sparava (ne avrà per un mese); Ferruccio Baracco, di 69, di Massanzago, e Franco Zanon, di 28, di Campodarsego, entrambi colpiti da pallini e giudicati guaribili, rispettivamente, in cinque e due giorni. (Ansa)

Nudi si vince

Erdeven, 26

Il sindaco di Erdeven, in Francia, Jean Lorgeoux e tutto il suo consiglio municipale si sono dimessi dopo la sconfitta subita nella battaglia da loro impegnata inutilmente per tenere lontani i nudisti dalla loro città.

Quando per la prima volta un gruppo di nudisti ha fatto apparizione lo scorso luglio nella cittadina, Lorgeoux cercò di persuaderli con le buone ad andarsene altrove, ma fu ignorato.

Allora il sindaco fece installare siepi e cartelli con proibizioni per i nudisti, e incaricò la polizia di buttarli fuori da quel terreno sabbioso dove essi si erano installati.

Ma anche questo tentativo fallì, ed allora si giunse ad un compromesso, grazie alla mediazione di un funzionario provinciale, che ottenne che i nudisti si coprissero le parti basse del corpo. Ma nemmeno questo andava bene a Lorgeoux, che fece scavare trincee per bloccare gli accessi al campo dei nudisti. Questi ultimi, da parte loro, riempivano le fosse man mano che gli operai del sindaco le scavavano.

Ma il sindaco non si diede per vinto, e si servì dei trattori degli agricoltori locali per costringere i nudisti ad andarsene. Dopo qualche zuffa, però, i trattori vennero ritirati. E Lorgeoux e il consiglio municipale, sconfitti, si sono dimessi in blocco.

(Ap)

Contro gli stupefacenti lotta senza tregua

Bangkok, 26

Cento chilogrammi di morfina pura sono stati sequestrati ieri dalla polizia thailandese a bordo di un'automobile inseguita per diverse ore nel Nord della Thailandia. La polizia aveva ricevuto la segnalazione che una automobile trasportava un ingente quantitativo di stupefacenti. In un primo momento la vettura era stata individuata mentre si dirigeva verso Bangkok, ma era riuscita a sfuggire alla caccia. Dopo diverse ore l'auto è stata finalmente rintracciata e costretta a fermarsi. Il conducente e il suo compagno di viaggio sono stati arrestati.

(Ansa)

VIPERA A BOLOGNA sotto la scrivania di un ufficio

Bologna, 26

Una vipera è stata catturata ed uccisa in un ufficio di uno stabile delle Ferrovie dello Stato, in via Ranzani. Il rettile è stato visto da un agente della Polfer mentre strisciava in un corridoio. E' intervenuta la squadra speciale antivipere della Croce Italia, che ha scovato il rettile nascosto sotto una scrivania. E' questo il quarto caso di vipere trovate a Bologna.

(Italia)

DUE VOLTE MADRE un'austriaca a 12 anni

Vienna, 26

Una ragazzina viennese di 12 anni, Tanja Bericetovic, che frequenta la seconda classe di una scuola media, ha dato alla luce in questi giorni un secondo figlio. Il primo era nato un anno fa. L'evento costituisce un primato assoluto per l'Austria.

(Ansa)

DURANTE UN'ASSISE POETICA IN JUGOSLAVIA

OMAGGIO MACEDONE A EUGENIO MONTALE

Gli è stata assegnata la «Corona d'oro» Pubblicata una traduzione delle sue opere

Belgrado, 26

Eugenio Montale, il poeta intorno al cui nome ruota il XII festival internazionale di poesia «Serate poetiche di Struga» è il grande assente di questa manifestazione, che ha raccolto 250 poeti jugoslavi e di 22 paesi stranieri. Il festival è nel segno di Montale perché il massimo premio di questa tradizionale festa poetica, la cosiddetta «corona d'oro», è stato assegnato al poeta italiano il quale dovrebbe essere «incoronato» solennemente stasera nella austera e mistica atmosfera della basilica di Santa Sofia, a Ohrid. In assenza del laureato, attori macedoni hanno letto le migliori poesie dell'autore di «Ossi di seppia» nella traduzione macedone del poeta Ante Popovski, che è pure autore di una antologia della poesia montaliana.

L'inaugurazione è avvenuta ieri sera nella città di Struga con l'accensione della fiaccola nella «casa della poesia»: la fiaccola resterà accesa fino al 30 agosto, quando avranno termine le manifestazioni di questo grande incontro di poeti. L'Italia è rappresentata da Mario Socrate.

La corona d'oro verrà consegnata a Montale in settembre, nel corso di una cerimonia presso l'ambasciata jugoslava a Roma, oppure a Milano, città in cui vive il poeta, presenti esponenti dell'ambasciata jugoslava in Itaila e una delegazione ufficiale di scrittori macedoni che sarà guidata dal presidente degli scrittori jugoslavi Simon Drakula.

In concomitanza con l'assegnazione a Montale della «corona d'oro» — la casa editrice «Nova Makedonia» di Skopje ha dato alle stampe un volume nel quale sono raccolte le poesie maggiormente rappresentative di Montale tradotte in lingua macedone col testo italiano a fronte. Si tratta di un'impegnativa opera editoriale che rappresenta non solo un omaggio al grande poeta italiano ma anche un significativo contributo all'approfondimento dei legami culturali fra l'Italia e la Macedonia, una delle repubbliche jugoslave più lontane geograficamente dal nostro paese, ma da tempi lontani orientate verso la nostra letteratura e la nostra arte.

Solo in lingua francese e in quella inglese è dato trovare una raccolta così vasta di poesie di Montale come è quella che viene presentata ora in Macedonia.

(Ansa)

Una maestrina toscana è Miss Italia 1973

Vibo Valentia, 26

Margareta Veroni di 19 anni, nativa di Carrara e abitante a Marina di Massa (Miss Cinema Toscana) è stata eletta «Miss Italia». Damigelle d'onore sono state elette Roberta Fedele (Miss Roma) di Verona, Daniela Mazzucchelli (Miss Eleganza Marche) di Forte dei Marmi (Lucca), Marisa Pellizzari (Miss Veneto) di Villa Vicentina (Udine) e Barbara Ragazzon (Miss Cinema Liguria) di Seregno (Milano).

La giuria ha inoltre eletto «Miss Sorriso» Angela De Bella (Miss Cinema Calabria) di Parghella (Catanzaro) e «Miss Simpatia» Stefania Zanardi (Miss Lombardia) di Garbagnate (Milano). In base al giudizio della giuria popolare è stata anche premiata con il titolo di «Miss Giuria Popolare» Rosalba Ferro (Miss Lazio) di Roma.

Margareta Veroni è la trentaquattresima «Miss Italia». La maestrina toscana colleziona così il più prestigioso dei titoli di bellezza italiani, dopo essere stata per ben due volte — in questa edizione del concorso — damigella d'onore, sia di «Miss Eleganza» che di «Miss Cinema».

Margareta Veroni ha 19 anni, è alta 166 centimetri, ha lunghi capelli castani con due «meches» platino sul davanti; è una longilinea, con la singolare caratteristica di avere gli occhi di colore diverso uno dall'altro: uno verde e l'altro marrone. Ha il naso graziosamente affilato, gli occhi stretti, un volto molto ovale. E' diplomata maestra e a ottobre deciderà se iscriversi a lingue all'università o se seguire un corso di scenografia. Ha un quasi fidanzato, col quale ha litigato meno di una settimana fa, subito dopo l'elezione regionale avvenuta a Lucca, proprio a causa del concorso che lui disistima. Ma hanno fatto pace, senza ancora prendere una decisione per un futuro matrimonio. Si fa chiamare Margareta, ma il suo vero nome è Maria Grazia. Abita a Marina di Massa e ha un passato sportivo, avendo gareggiato, a livello studentesco, nel salto in lungo, negli 80 ostacoli e nella staffetta. Le sue misure sono: 88 di busto, 67 di vita e 87 di fianchi.

(Ansa)

NEL CORSO DI UN DIBATTITO A CORTINA

Promette frane Montanelli - Venezia

Tolto lo stipendio ad un dipendente del C.N.R. perché denunciò l'abnorme sviluppo di Marghera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 26

Nel corso di un acceso dibattito sul tema: «Venezia e Venezia ai raggi X», Indro Montanelli ha minacciato: «Farò uno scandalo nazionale che comprometterà gravemente i pezzi più grossi della nostra politica». La minaccia di Montanelli è scaturita verso la fine della conferenza-dibattito, organizzata dal Circolo artistico di Cortina, cui ha partecipato una folla di ospiti interessati all'argomento, tra cui molti onorevoli e — ovviamente — moltissimi veneziani. Il tema conduttore del dibattito era sostenuto dall'ecologo e industriale, Alberto Bertuzzi, che con i suoi interventi presso personalità politiche è riuscito a smuovere molti ostacoli per la salvaguardia di Venezia. E' riuscito a salvare i cavalli di San Marco con il sistema del ventilatore, si è adoperato per la restaurazione del ponte dell'Accademia e per la detassazione della nafta a basso tenore di zolfo, al fine di proteggere i monumenti veneziani dai danni della condensazione della aria pregna di anidride solforosa, mediante l'uso, appunto, della nafta a basso indice di zolfo. E' stato tra i promotori della campagna per la diminuzione dei piccioni (ben quattrocentomila) responsabili di molti danni a palazzi e monumenti veneziani.

L'oratore, in uno dei suoi interventi, ha portato ad esempio l'efficienza dell'amministrazione comunale di Udine e la pulizia della città, confrontandole con l'inefficienza di quella veneziana e con la conseguente sporcizia della città lagunare. Non meno di 5700 sono state le lettere da lui inviate, di volta in volta, a senatori, deputati, sindaci, presidenti di vari enti contenenti i moltissimi problemi di Venezia.

Nel dibattito è intervenuto anche Ugo Maraldi, collaboratore scientifico di un quotidiano milanese, che con le sue domande provocatorie ha indotto il dottor Bertuzzi a precisazioni interessanti e documentate. Poi è entrato in lizza Indro Montanelli insieme al prof. Alessandro Faedo, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Quest'ultimo ha illustrato le funzioni del laboratorio per lo studio delle grandi masse (masse atmosferiche, acquee e terrestri) installato a Venezia con lo scopo di indagini, nell'atmosfera per gli inquinamenti da anidride solforosa, nell'acqua per le maree e in terra per il fenomeno dello sprofondamento. Montanelli affermando che questo laboratorio è l'unico organismo efficiente che lavori con competenza per la risoluzione dei problemi di Venezia, è entrato in polemica con Faedo in merito alla situazione del direttore del laboratorio, il dottor Roberto Frassetti, che ha avuto il coraggio di denunciare l'abnorme sviluppo di Marghera, il più grave tra i mali che affliggono Venezia. «Marghera è però una miniera di voti — ha continuato Montanelli — e contro il Frassetti si sono affilati i coltelli con le forme più denigratorie cercando di insidiare la sua posizione. Si è giunti persino a sospendergli il pagamento dello stipendio».

Faedo, nella sua replica, ha affermato che, per suo ordine, l'erogazione dello stipendio al Frassetti è stata ripresa, però il Frassetti non è nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche, e dovrà essere aperto un concorso, al quale il Frassetti si presenterà insieme ad altri candidati. «Ma non sarà questo un modo legale per liquidarlo? — ha esclamato allora Montanelli. — Se così sarà farò uno scandalo nazionale».

Giovanna Costa Orzes

IMPIEGATO IN REGOLA CON LA COSTITUZIONE

Aspirazioni? Beh, vediamo: Presidente della Repubblica

Agrigento, 26

Un impiegato delle poste di Agrigento, Libertino Parisi, di 30 anni, è stato sottoposto dalla sua direzione provinciale al provvedimento disciplinare per avere espresso il desiderio di diventare capo dello stato. Parisi, nel riempire un questionario distribuito dall'amministrazione dalla quale dipende e tendente verosimilmente a conoscere meglio i propri dipendenti, al punto 25, sotto la voce «aspirazione», ha scritto «presidente della repubblica».

Dopo otto mesi dalla data di consegna del questionario l'amministrazione postale, a firma del direttore provinciale, dottor Di Benedetto, ha scritto al Parisi: «La S.V. ha tenuto un atteggiamento ostentatamente polemico ed irriguardoso... Poiché detto suo comportamento è passibile di censura si invita la S.V. a far pervenire entro 15 giorni le più ampie giustificazioni in proposito».

Libertino Parisi, dal canto suo, sostiene di non essere stato irriguardoso verso nessuno dal momento che la Costituzione italiana all'art. 84 consente ad ogni cittadino incensurato e che goda dei diritti civili e politici, di accedere, con il solo vincolo dell'età (50 anni), alla massima carica della repubblica, ed ha pertanto manifestato la sua decisione di opporsi, carta costituzionale alla mano, al provvedimento disciplinare.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARLANO I DIRETTI INTERESSATI ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL TRAFFICO

All'insegna della confusione nella babele dei sensi unici

«Qui gli automobilisti corrono come matti: per attraversare ci vuole coraggio...»
Il filo d'Arianna del turista francese - «Per noi tassisti è un po' meglio»

Bretelle, sensi unici, anelli rotatori, arterie a scorrimento veloce, obblighi, divieti, corsie per mezzi pubblici, e tanti, tanti semafori. Un automobilista si sveglia al mattino, esce ancora insonnolito a bordo della sua automobile, e viene violentemente strappato dal suo dolce dormiveglia dal fischietto irritato di un vigile.

Che cosa ne pensano i triestini della ristrutturazione del traffico della loro città? C'è un gran discutere tra ingegneri, urbanisti, consulte rionali, comune, assessori: ma il diretto interessato, l'uomo della strada, non è stato ancora chiamato in causa. Parlano oggi dunque: un pedone, un automobilista, un coducente di autobus, un tassista, un autista della CRI, un turista straniero, un vigile urbano. Tutti hanno detto la loro: al di là delle diverse opinioni, tutti concordano nel ritenere che i nuovi sensi unici hanno snellito il traffico. Molte sono però anche le cose che non vanno e che dovrebbero essere cambiate.

Via Rossetti, ore 16.30. Parla una signora di mezza età che si reca a fare la spesa. «I nuovi sensi unici? Non so com'è dalle altre parti della città, ma qui gli automobilisti adesso corrono come matti. Non ho più tanto coraggio ad attraversare la strada. Per attraversare la strada oggi occorre coraggio, anche sulle strisce pedonali. Non ci pensano mica due volte a metterti sotto...».

Piazza Perugino, ore 17. Parla un autista della linea 5, Guido Ronga. «Certamente è molto meglio di prima per gli autobus. Giorni fa (prima dei nuovi sensi unici in piazza dell'Ospedale e in via Tarabocchia) avrei impiegato molto più tempo ad arrivare in piazza Perugino. Per gli automobilisti penso sia più grave però: è questione di tempo, abituarsi ai nuovi sensi unici. Quando uno imbocca una strada sbagliata, ha voglia di girare prima di tornare a imbucare quella giusta... Come tutte le cose nuove, anche questa ha bisogno di un collaudo. Una verifica si potrà fare veramente quando si apriranno le scuole: adesso in estate le strade sono sempre scorrevoli. Qualche critica? Via Canova, Piccardi e Rossetti: forse sarebbe stato meglio mettere i sensi unici nella direzione contraria».

Via Battisti, ore 17.20. Un turista francese di Digione, Michel Artus, sbuca con la sua Peugeot da via Gatteri ma scopre che non può svoltare verso i portici per dirigersi alla stazione. Si ferma, esita e dietro la fila suonano i clacson a distesa. Il vigile si avvicina, fa cenno che bisogna svoltare obbligatoriamente a destra verso via Giulia. Il francese chiede spiegazioni, ma il vigile è assolutamente incapace di spiegare come si fa a tornare indietro. Ci prova il cronista, ma il risultato è penoso, e non per difetto linguistico, ma per incapacità di orientamento in una simile babele di sensi unici. Come al solito, l'unico rimedio è una piantina disegnata alla meno peggio su un foglio spiegazzato. «Merci, merci» si prodiga il turista, brandendo la cartina come se fosse il miracoloso filo d'Arianna nel dedalo senza uscita.



Giovanni Paulizza

«Per me istupidisce sempre più la gente tutta questa rivoluzione — parla un tassista di piazza Vico, Giovanni Paulizza — le macchine sono sempre quelle e la città è sempre quella. Non vedo proprio cosa occorrevano tutti questi cambiamenti. Tanto non si risolve niente. Forse sarebbe stato un buon affare se la gente potesse capire qualcosa, se si orientasse in questa confusione di obblighi e divieti: ma la gente non capisce. Per noi tassisti forse è un po' meglio, le corsie per i mezzi pubblici ci avvantaggiano. Ma sa, io guido da 28 anni i taxi, e mi trovavo bene anche prima. Non c'era nessun ostacolo che mi fermava...».

Viale XX Settembre, ore 18. Parla un vigile urbano di passaggio. «Io le contravvenzioni alle macchine in divieto in via Rossetti le dò. Ma mi spiega lei che cosa occorre il divieto di sosta adesso che c'è il senso unico? Anche con le vetture posteggiate su tutti e due i lati della strada, c'è ancora posto per tre file di macchine sulla carreggiata. Sì, certo, il traffico è scorrevole. Si corre, si corre, ma dove ci si ferma? Gli automobilisti si esasperano. Mancano aree da parcheggio».

«E' vero — fa eco l'automobilista a cui il vigile sta rilevando la contravvenzione — pensi che io prendo quasi una multa al giorno per divieto di sosta. Si figuri quante ne prenderò adesso con i nuovi sensi unici. Comunque sempre meglio dare mille lire al comune che millecinquecento all'ACI, nei posteggi a pagamento. I sensi unici vanno benissimo per chi vuole attraversare la città di fretta. Ma per chi vuole fermarsi in città? Ormai conviene sempre più l'autobus. E forse non è neanche sbagliato che si lasci l'automobile un po' a casa».

Piazza Vittorio Veneto, ore 18.25. Parla un conducente delle autolettighe della CRI, Bruno Scherian: «Adesso all'astanteria dell'ospedale arriviamo in un battibaleno. Però ci sono ancora delle cose che non funzionano. Per esempio c'è ancora qualche vigile che ci ferma perché dice che non possiamo passare lungo le strisce riservate ai mezzi pubblici se non siamo in servizio di emergenza, cioè con le sirene spiegate. Ora io vorrei sapere a rigor di logica perché un tassista può passare sempre per le corsie, e la Croce rossa no? Anche a rigor di regolamento quel vigile aveva torto: la circolare del comune specifica che le autolettighe possono transitare per di là anche nei casi non di emergenza».

«Un altro punto nero è via Pietà — aggiunge un collega, Franco Linzi — l'ordinanza del sindaco parla di senso unico in tutta la via, mentre i cartelli sono posti appena poco sopra l'astanteria. Cosa si fa allora? Si può o non si può uscire dall'astanteria e svoltare a destra con un'automobile privata? Non è ben chiaro».



Bruno Scherian



Franco Lίuzi



Guido Ronga

(Foto Rice)

SALTA FUORI ANCHE UNA SCACCIACANI

Notte brava a Lignano di tre giovani triestini

A Lignano una notte brava di tre giovani triestini si è conclusa con il loro arresto dopo una movimentata colluttazione con i tutori dell'ordine. Si tratta di Antonio Ruocco, di 19 anni, abitante in via Diaz 10, Fulvio Francese di 21 anni (via Giulia 15), e Salvatore La Greca, di origine siciliana ma residente attualmente in via Bellosquardo 49. Il terzetto è stato arrestato per ubriachezza, disturbo dei trattenimenti, danneggiamento aggravato, minacce aggravate e resistenza a pubblico ufficiale.

Ecco i fatti: erano circa le 2 dell'altra notte quando i carabinieri sono stati chiamati dal gestore del night «Sbarco dei pirati» di Lignano Sabbiadoro, dove da alcuni minuti si stava svolgendo una vera scena da film western. Il terzetto stava molestando i clienti con frasi e minacce; invitato ad uscire, aveva inscenato una lite. Sono trascorsi solo pochi minuti perché i militi giungessero sul posto: ma nel frattempo i tre scalmanati avevano infranto una vetrata del locale con dei grossi sassi e preso a pugni alcuni clienti che, data l'ora tarda, stavano lasciando il locale.

Improvvisamente all'esterno del night uno dei tre energumeni saliva sulla propria auto parcheggiata nelle vicinanze ed estraeva una pistola scacciacani puntandola contro alcune persone. Fortunatamente l'arma non ha sparato altrimenti il panico sarebbe stato maggiore; ma è bastata la vista della pistola, che nel buio non si sapeva se fosse vera o no, per scatenare il panico dei presenti. Non sono mancate grida e minacce e qualche corpo a corpo che ha impegnato anche i tutori dell'ordine, ma alla fine i tre giovani sono stati immobilizzati, ammanettati e tradotti, in caserma in stato di arresto. Nella perquisizione dell'autovettura i carabinieri hanno trovato una seconda pistola scacciacani e alcune radio ricetrasmittenti.

Il terzetto è stato poi tradotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Prognosi riservata per sospetto tetano

Al centro di rianimazione è stato ricoverato con prognosi riservata il salumiere Domenico Godigna, di 64 anni, abitante in via Battisti 31 per sospetto tetano, trisma iniziale e spasmi muscolari. Egli è giunto all'Ospedale ieri pomeriggio trasportato da un'autolettiga della Croce Rossa, che lo aveva prelevato nella sua abitazione. Sua moglie, Fernanda Zamperno, che lo ha accompagnato, ha detto al sottufficiale di polizia in servizio al nosocomio, che suo marito era stato operato di ernia otto giorni or sono.

Con ordinanza del sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente lungo la strada per Longera, sul lato destro (numeri dispari) tra gli stabili 201 e 203 compresi.

GUIDAVA PUR ESSENDO PRIVO DI PATENTE

Per quaranta metri trascina con l'auto un vigile urbano

Un pneumatico liscio all'origine del drammatico episodio
Arrestato il giovane, medicato all'ospedale il tutore dell'ordine

Per quaranta metri un vigile urbano è stato trascinato da un'auto il cui conducente voleva scappare perché sapeva di non avere la patente. Il vigile urbano, però, è riuscito a togliere la chiave d'accensione, bloccando così la vettura. Il giovane che si trovava al volante, Roberto Pizzarello, di 22 anni, abitante in via Capuano 14, è stato arrestato: dovrà rispondere davanti ai giudici dei reati di lesioni a pubblico ufficiale e guida di autoveicolo senza patente.

Tutto è successo a causa di una gomma liscia. Roberto Pizzarello, pur essendo proprietario della «124», targata TS 101259, non ha mai fatto l'esame per avere la patente di guida. Nonostante questa grave mancanza, egli girava tranquillamente con la sua auto senza curarsi nemmeno di avere il veicolo in regola con il codice della strada. La gomma liscia, dunque, ha richiamato l'attenzione del vigile urbano del terzo settore, Neri Deste, abitante a Muggia, in via delle Mura 11. Egli stava transitando lungo la via Giulia quando ha notato la «124» in sosta al distributore di benzina. Il suo occhio esperto ha subito notato il pneumatico logoro, per cui si è avvicinato al conducente per contestargli l'infrazione. Gli ha chiesto, come il rituale prevede, i documenti. A questo punto Roberto Pizzarello ha innestato la prima ed è partito.

Il vigile, subodorando che c'era qualcosa di irregolare, si è aggrappato all'auto. E' stato così trascinato per una quarantina di metri, tentando disperatamente di infilare la mano nell'abitacolo per girare la chiavetta d'accensione e bloccare la vettura. Il conducente, intuito il pericolo di restare bloccato, ha tentato di allontanare la mano del vigile, provocandogli escoriazioni multiple alla mano destra. Quando, alla fine, l'auto si è fermata, il giovane ha subito dichiarato di non avere la patente. Sul posto è stata fatta intervenire una pattuglia del nucleo motorizzato, e quindi il giovane è stato affidato agli agenti della Mobile.

Al termine dell'inchiesta, durante la quale è stato accertato che la «124» è di proprietà del Pizzarello, gli inquirenti lo hanno denunciato in stato di arresto. Il vigile urbano è stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

LO SCIPPO IN CORSO

In treno da Roma la «Honda» rossa

Qualche elemento nuovo, ieri, nelle indagini sullo scippo, avvenuto giovedì mattina in corso Italia e che ha fruttato ai suoi autori 4 milioni e mezzo di lire. La squadra mobile è riuscita infatti ad accertare che la motocicletta «Honda» di colore rosso, usata dagli scippatori, era giunta a Trieste la sera di martedì scorso, proveniente da Roma; aveva viaggiato in ferrovia come bagaglio appresso. La targa originaria, appunto, era di Roma. I rapinatori hanno poi apposto una targa falsa e cancellato i numeri del telaio e del motore (la «Honda», come noto, è stata ritrovata l'altra sera, in viale Romolo Gessi); la moto era stata ritirata dalla stazione centrale il mattino di mercoledì.

Annega a Barcola

Colto da un malore mentre stava nuotando a Barcola, il pasticciere Mario Satti, di 57 anni, è morto annegato. Sua moglie, Carla Rupini, di 49 anni, quando ha visto il marito in difficoltà, ha invocato aiuto e alcuni volonterosi lo hanno raggiunto e portato a riva. L'uomo era però già spirato per asfissia da annegamento.

I QUATTRO TRIESTINI ACCUSATI DI TENTATO OMICIDIO

Hanno «esportato» a Viareggio la loro violenza politica

Dovevano rientrare a casa ieri sera dalla gita in Toscana
Alessandro Smoilis aveva chiesto al padre diecimila lire

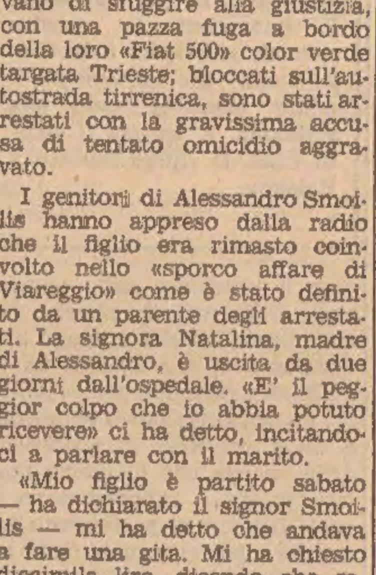
Un'eco di sdegno e di ferma riprovazione ha suscitato in città la notizia da Viareggio (che riportiamo ampiamente in prima pagina) della criminosa impresa compiuta da quattro giovani triestini, i cui nomi sono ampiamente noti per essere stati qui ripetutamente legati a una serie di riprorevoli atti di teppismo politico. I diciannovenni Giampaolo Scarpa, Roberto Zuppello e Dagnor Nolic e il diciottenne Alessandro Smoilis — tutti elementi che la squadra politica della nostra questura ha da tempo catalogato quali appartenenti al movimento di estrema destra «avanguardia nazionale» — si erano fin qui limitati a collezionare, ora l'uno ora l'altro, denunce e condanne per imbrattamenti di muri con scritte di sapore neo-nazista, per aggressioni in viale XX Settembre, per violenze varie e oltraggi e da ultimo per aver pronunciato slogans neonazisti («Sieg Heil, Sieg Heil!») nell'aula giudiziaria in cui si celebrava il «processo Forziati-Freda».

Queste, per sommi capi, le loro vicende giudiziarie. In più è da ricordare che Giampaolo Scarpa era stato coinvolto col fratello Claudio nell'episodio del 22 gennaio 1972 davanti al liceo Dante; distribuivano manifestini propagandistici e avevano affrontato uno studente uscito dall'istituto per filmare la scena: gli avevano strappato la cinepresa, estratto il rollino, dandosi alla fuga all'arrivo della polizia. Processati il 5 aprile '72 in Tribunale e lo scorso 28 gennaio in Appello, erano stati condannati; data la sua giovane età, Giancarlo aveva ottenuto il perdono giudiziale. Alessandro Smoilis, assieme al fratello di Giampaolo, aveva pure ottenuto il perdono giudiziale l. scorso 19 aprile in Tribunale per l'episodio di un teste che era stato preso a pugni, la sua deposizione essendo stata determinante per un'altra condanna, quella che Giampaolo Scarpa aveva subito assieme al fratello per una rissa in Viale con alcuni soldati. Quanto a Dagnor Nolic, si tratterebbe di una «recluta» più recente, essendo aggregato agli extra-parlamentari di «avanguardia nazionale» da un paio di mesi soltanto.

Ora, nell'«esportare» improvvisamente a Viareggio la loro violenta intolleranza politica si sono infine macchiati di un'aggressione selvaggia (due giovani lasciati sanguinanti a terra, uno in fin di vita colpito da quattro coltellate) cercando invano di sfuggire alla giustizia, con una pazza fuga a bordo della loro «Fiat 500» color verde targata Trieste; bloccati sull'autostrada tirrenica, sono stati arrestati con la gravissima accusa di tentato omicidio aggravato.

I genitori di Alessandro Smoilis hanno appreso dalla radio che il figlio era rimasto coinvolto nello «sporco affare di Viareggio» come è stato definito da un parente degli arrestati. La signora Natalina, madre di Alessandro, è uscita da due giorni dall'ospedale. «E' il peggior colpo che io abbia potuto ricevere» ci ha detto, incitandoci a parlare con il marito.

«Mio figlio è partito sabato — ha dichiarato il signor Smoilis — mi ha detto che andava a fare una gita. Mi ha chiesto diecimila lire, dicendo che sarebbe andato a Padova assieme a tre amici, con una cinquecento. Gli ho detto che era un viaggio rischioso, troppo lungo da fare in quattro su un'utilitaria. Gli ho pregato di telefonarmi. Me lo aveva promesso, giurando che sarebbe tornato a casa oggi (domenica) tra le sei e le otto di sera».





Alessandro Smoilis



Giampaolo Scarpa

Roberto Zuppello

UN ATTO DI TEPPISMO

Aggredito e picchiato ragazzo in Viale

In viale XX Settembre un ragazzo di 16 anni, Diego Persano, è stato aggredito da alcuni giovani che, dopo averlo circondato, lo hanno preso a pugni. Compiuta la bravata il gruppo se l'è data a gambe, mentre Diego Persano è rimasto intontito con la faccia insanguinata. Poi ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato alcune ferite al naso e sospette lesioni ossee.

All'ufficio di P.S. egli ha dichiarato di essere stato picchiato da un gruppo di giovani appartenenti all'estrema destra. A quanto si sa, egli non sarebbe politicamente impegnato. Del caso è stato prontamente informato il dirigente dell'ufficio politico, dott. Volpe, il quale ha dato inizio alle indagini. Secondo alcune voci raccolte, l'aggressione non sarebbe di natura politica bensì trarrebbe origine da antipatie personali.

NELLA MATTINATA DI IERI HA RAGGIUNTO IL CORONEO

ASPETTAVA UN'ALTRA PISTOLA IL RAPINATORE DEL TASSISTA

La moglie aflerma di essere stata aggredita dalla suocera

Giuseppe Valci, il giovane che ha tenuto per 24 ore la Mobile con il fiato sospeso, è entrato ieri mattina al Coroneo con un paio di robuste manette ai polsi. Dopo la rapina che egli aveva compiuto l'altra notte a Sant'Anna (puntata la pistola alla tempia del tessista Simone Zigante lo aveva costretto a scendere, rubandogli l'autopubblica), gli inquirenti si aspettavano da un momento all'altro di ricevere qualche altra drammatica inofrmazione. Gli agenti della Mobile, guidati dal maggiore Morandini, avevano ricevuto l'ordine di usare la massima prudenza se lo avessero visto, in quanto si sapeva che era armato e si temeva che egli potesse reagire in maniera violenta.

Probabilmente Giuseppe Valci avrebbe commesso qualche altra azione se un suo amico — sul quale sono ora concentrate le indagini — gli avesse fatto avere la seconda pistola, molto più potente, che attendeva. Con quella piccola arma calibro 6 a canne sovrapposte (di quelle che nel West venivano usate dai bari), Giuseppe Valci non si sentiva molto sicuro e protetto. Voleva averne una più grossa e forse l'avrebbe avuta, se la Mobile non lo avesse acciuffato ed arrestato al termine di una movimentatissima scena avvenuta — come «Il Piccolo» ha ampiamente riferito ieri — in piazza Oberdan, sotto gli occhi della madre.

In Questura, mezz'ora dopo l'arresto, Giuseppe Valci è stato sottoposto e una visita da parte del medico della CRI dott. Di Carlo, il quale lo ha trovato abbastanza calmo. Il medico gli ha praticato un'iniezione calmante per poterlo far riposare durante la notte. Infatti il Valci ha dormito saporitamente nella cella della Questura. Ieri mattina, poco dopo le 10, è stato trasferito sotto scorta al Coroneo.

Marginalmente a questo episodio la cronaca deve registrare un altro fatto: ieri mattina, quasi nello stesso momento in cui Giuseppe Valci veniva trasferito al carcere, sua moglie, Assunta Crapanzano in Valci, nata a Caltanissetta 33 anni or sono, e abitante in via Concordia 4, è stata aggredita e percossa dalla madre del rapinatore Maria Valci, di 60 anni, abitante in via dei Moreri 109. L'aggressione, avvenuta sulle scale di via Concordia, ha avuto un seguito all'Ospedale maggiore. Assunta Valci ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare contusioni e ferite al sopracciglio destro, al naso e all'avambraccio destro. Vistosamente fasciata e incerottata la giovane donna è entrata nell'ufficio di P.S. dell'Ospedale maggiore per riferire che era stata «aggredita per futili motivi dalla suocera».

(Foto Rice)

Giuseppe Valci, tra due agenti sta per raggiungere il Coroneo

Domani i funerali del paracadutista

La salma di Giuseppe Bottini, il giovane paracadutista triestino deceduto l'altro giorno durante un lancio ad apertura «comandata», si trova ancora a Gorizia. Per la sua rimozione è atteso il nullaosta della Procura, la quale dovrà pronunciarsi anche in merito a un'eventuale autopsia.

Sono state comunque già disposte le estreme esequie dello sfortunato giovane: i funerali si svolgeranno domani, martedì, alle ore 15, dalla cappella dell'ospedale maggiore.

RISPETTATE (PURTROPPO) LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Con raffiche di borino l'ultima domenica d'agosto

L'ultima domenica d'agosto ha rappresentato un po' il congedo dalla bella stagione; le previsioni della vigilia sono state purtroppo rispettate: il tempo si è decisamente guastato. Cielo coperto tutto il giorno, semideserte le spiagge e gli stabilimenti balneari anche per l'incombente minaccia di pioggia. Infine, non è piovuto; ma gli acquazzoni abbattutisi nel resto della regione hanno rinfrescato l'aria; la temperatura massima ha raggiunto i 26 gradi, ma non c'è stata sensazione di calura anche per la presenza di un leggero borino che a tratti è soffiato impetuoso con raffiche fino a 40 chilometri orari.

In serata la bora ha preso ulteriore vigore, sicché lo spettacolo di fuochi d'artificio sul mare ha trovato puntuale all'appuntamento una grande folla, ma percorsa da un primo brivido autunnale, il clima ormai presagendo l'incipiente brutta stagione.

Temporali sono scoppiati invece in provincia di Udine, soprattutto lungo la fascia lagunare, con un violento piovasco a Lignano, dove si è avuta anche una sospensione dell'energia elettrica. Ma nonostante il tempo incerto si è avuto un eccezionale afflusso di turisti nella località dove erano in programma le tradizionali sagre di fine agosto; si calcola che sulle principali arterie delle regione siano circolati ieri almeno 300 mila automezzi. L'ondata di traffico è stata determinata soprattutto dalla gran massa di turisti austriaci e tedeschi ospiti delle spiagge adriatiche, i quali hanno concluso le vacanze e hanno ripreso la strada di ritorno.

La circolazione è stata intensa per tutta la giornata, nei due sensi, ai valichi. Una curiosità: da Fernetti sono transitate dieci autovetture occupate da famiglie marocchine dirette alla Mecca; per raggiungere in pellegrinaggio la città santa dei musulmani, i marocchini — causa la chiusura di Suez — attraversano infatti mezza Europa: dalla Spagna alla Costa Azzurra, attraversata tutta l'Italia settentrionale, continuano il viaggio attraverso la Jugoslavia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Monica — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.53; la luna nasce alle 5.24 e cala alle 19.12.

Ieri: temperatura massima 26, minima 22,6; pressione mb. 1014,4 in lieve aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 13 da E.N.E., con raffiche a 40; temperatura del mare 24,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm 50 e alle 22.05 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 35 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.20 con cm 63 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813266.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

'APPELLO AL GOVERNO PER I BENI DEGLI ITALIANI IN ZONA B

Problemi dei profughi al vaglio dell'assemblea giuliano-dalmata

Una veduta dell'assemblea e, al tavolo della presidenza, da sin., Cattalini, Del Conte e Ponis (Foto Rice)

Una «vibrata protesta» per i provvedimenti limitativi della proprietà adottati dalla Jugoslavia per i beni di cittadini italiani in Zona B è stata espressa ieri dall'assemblea dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che in proposito ha votato una mozione in cui si rivolge anche un «vivo appello» al governo e al parlamento affinchè intervengano nelle opportune sedi a tutela dei diritti dei cittadini italiani che hanno appunto proprietà nella Zona B.

Questa presa di posizione dell'assemblea dell'ANVGD, svoltasi ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio, ha preso lo spunto dalla constatazione che «le autorità jugoslave, le quali hanno la provvisoria amministrazione della Zona B, hanno esteso, nel suddetto territorio, in violazione agli impegni internazionali assunti con il memorandum di Londra, una legge jugoslava in forza della quale gli enti locali jugoslavi procedono alla nazionalizzazione dei beni dei cittadini italiani che non sono stati oggetto d'indennizzo e per i quali i titolari hanno sempre provveduto al pagamento delle tasse e delle imposte».

Nello stesso documento è stata inoltre contestata come «infondata» la motivazione jugoslava, che attribuisce la qualifica di stranieri residenti all'estero ai cittadini italiani titolari di beni in Zona B. Tale provvedimento «non costituisce certo un atto di buona volontà per il consolidamento dei buoni rapporti italo-jugoslavi, siccome ripetutamente dimostrato dal governo italiano; oltre ad essere contrario agli accordi internazionali sottoscritti, lo stesso provvedimento — conclude la mozione, che è stata presentata all'assemblea dall'avv. Piero Ponis, consigliere comunale della DC — avviene anche in dispregio alle norme del diritto internazionale».

I lavori dell'assemblea sono stati presieduti dal dott. Antonio Cattalini, presidente regionale dell'ANVGD, coadiuvato, nelle vesti di vicepresidente dell'assemblea, dall'ing. Giorgio Tombesi. Dopo il saluto del dott. Cattalini, il quale ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso presidente nazionale Gianni Bartoli ed ha letto il messaggio del vicepresidente nazionale dott. Silvano Drago, e dello onorevole Giacomo Bologna, è stata la volta della relazione morale, tenuta dal presidente provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte, e di quella finanziaria, tenuta dal tesoriere Vittorio Fragiacomo. E' seguito infine un dibattito nel corso del quale il vicepresidente provinciale, avv. Ponis, ha presentato la citata mozione sui beni in Zona B e Del Conte, consigliere regionale alle DC, ha presentato un documento sulla legge per la concessione della pensione ai profughi.

Sono iniziate quindi le operazioni di voto per il rinnovo degli organi direttivi, operazioni che proseguiranno oggi nella sede di corso Italia 9, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Fra i candidati al nuovo esecutivo figurano il presidente uscente, Del Conte, il vicepresidente Ponis, il rag. Vittorio Fragiacomo, il rag. Benedetto Baissero, il dott. Vito Altobelli, il per. ind. Silvio Medizza, il sig. Giordano Danieli e il sig. Giordano Matievich. Per i revisori dei conti sono state presentate le candidature del rag. Giovanni Baici, del dott. Giovanni Bego, del rag. Mario Bologna, del cav. Mario Fabbretti e del cav. Silvestro Zuballi. I risultati dello scrutinio saranno resi noti nella tarda serata di oggi.

Oggi la chiusura dei negozi a Gorizia per protesta

A Gorizia e negli altri centri della provincia isontina avrà luogo oggi l'annunciata chiusura degli esercizi commerciali. Alla manifestazione — indetta dall'Associazione commercianti per protestare contro la condanna inflitta a due panificatori e contro il clima, definito di sospetto e di pericolo, in cui molti commercianti sono costretti a svolgere la loro attività — non hanno aderito i complessi di vendita facenti capo all'Unione provinciale delle cooperative e i magazzini Standa. Resteranno aperti anche i pubblici esercizi (bar, ristoranti e trattorie) che sono esclusi dalla manifestazione.

L'Associazione dei commercianti di Gorizia ha indetto per oggi alle 11 presso la sua sede, su richiesta delle associazioni di Trieste, Udine e Pordenone, la riunione del comitato regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, che procederà ad un esame della situazione esistente nell'intera regione allo scopo di «adottare unitariamente tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la dignità della categoria commerciale».

ROTTURA DI UN TUBO IN UNA CASA DI SERVOLA

ALLUVIONE DOMESTICA IN TRE APPARTAMENTI

Tre appartamenti sono stati danneggiati ieri a Servola dall'acqua a causa di un'improvvisa... alluvione domestica. Il sinistro è avvenuto di mattina e ha messo in allarme gli abitanti di tutto lo stabile, che hanno immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Nell'appartamento posto al secondo piano dello stabile numero 12 di via Carpineto, occupato dalla famiglia Derin, non c'era nessuno al momento dell'incidente. All'improvviso il tubo di raccordo che porta l'acqua al lavandino si è spezzato e l'acqua ha cominciato ad uscire con forza allagando prima il bagno, poi il corridoio e infine tutto l'appartamento. Nel giro di qualche ora l'acqua ha raggiunto il livello di diversi centimetri prima che gli occupanti del piano sottostante se ne accorgessero. L'acqua ha cominciato a filtrare e a gocciolare negli alloggi occupati dal finanziere Eligio Piergianni, di 28 anni, e in quello attiguo, in cui abita l'autista Silvano Stancich, di 37 anni.

Quando sono comparse le vistose macchie sul soffitto e lungo le pareti, è stato immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco al comando del caposquadra Bertizzolo e la «Giulia» della Volante con il brigadiere Di Egidio e la guardia Costa.

Poiché non c'era nessuno nell'appartamento inondato, per non forzare la potra di ingresso i vigili sono entrati dall'esterno: con una scala a gancio, si sono arrampicati dal poggiolo del primo piano a quello sovrastante. La porta-finestra era aperta, per cui i vigili hanno potuto entrare agevolmente. Constatato il guasto, i vigili hanno chiuso la valvola centrale ed hanno quindi provveduto a far defluire l'acqua per evitare danni maggiori. Terminato il lavoro, i vigili hanno richiuso la porta-finestra, uscendo nuovamente attraverso il poggiolo.

Incendio in una pineta

Fino alle tre del mattino i vigili del fuoco sono stati impegnati nell'opera di spegnimento di un violentissimo incendio scoppiato in una pineta dietro la chiesetta di Sistiana. Il bosco, di proprietà del principe Raimondo della Torre e Tasso, ha subito notevoli danni. Le fiamme, che si sono estese su una superficie di oltre tremila metri quadrati, sono state originate probabilmente da un mozzicone di sigaretta lanciato dalla macchina da qualche malaccorto automobilista.

I DUE SPETTACOLI DI MERCOLEDI' E GIOVEDI'

D'amore con Rascel si potrà solo ridere

A San Giusto col tempo buono: se no al Rossetti

Tutto è ormai pronto per i due spettacoli che Renato Rascel presenterà dopodomani e giovedì sera al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, o, in caso di avverse condizioni atmosferiche, al Politeama Rossetti. Rimane un unico punto da stabilire: se «D'amore si ride», la rivista-cavalcata con il popolare attore romano, con Toni Ferrante, le «Ragazze di Nora Orlandi» e l'orchestra «Play», che ha la durata di un'ora e mezza, occuperà la prima o la seconda parte del programma. Sarà Rascel a deciderlo.

Il complesso «melodico-moderno» dei «Camaleonti», che si esibirà mercoledì, ha già annunciato in linea di massima, la scaletta delle esecuzioni: «Perché ti amo», «Come sei bella», «Donna Donna», «Oggi il cielo è rosa», «Lei mi darà un bambino», «Tempo d'inverno», «L'ora dell'amore», «Io per lei», «Applausi», «Viso d'angelo», «Eternità», «Mamma mia!». Originale, per giovedì, il repertorio de «Il rovescio della medaglia», in quanto non è costituito da una serie di canzoni di tre, quattro minuti l'una, ma da una specie di tema generale a vari «momenti»: così, ad esempio, «La Bibbia» propone «Il nulla», «La creazione», «L'ammonimento», «Sodoma e Gomorra», «Il giudizio» e «Il diluvio», mentre dal recentissimo «LP» escono «Io fenomeno» e «Non io come io». E' una rappresentazione di assoluta avanguardia in campo musical-descrittivo.

Proseguono a ritmo crescente, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), le prenotazioni dei posti numerati. Poiché tutti i possessori dei posti numerati troveranno indicata sia la sistemazione al castello di San Giusto sia la sistemazione al Politeama Rossetti, onde evitare affollamenti e lunghe attese è consigliabile l'acquisto preventivo, essendo lo svolgimento comunque garantito. Mercoledì, e rispettivamente giovedì, seguirà, condizionata dal tempo, la vendita dei biglietti d'ingresso, ma per il solo castello di S. Giusto.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La caccia è sport popolare?

Può anche essere, dice la Lega contro la distruzione degli uccelli: ma il fatto è negativo e mette in serio pericolo la fauna esistente

Il delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive: «La riapertura dell'esercizio venatorio ripropone alcuni inquietanti interrogativi che l'articolo sulla caccia pubblicato dal "Piccolo" il 24 agosto ha scientemente eluso. La caccia è uno "sport" popolare (ma questo non è forse il tema di un concorso giornalistico indetto dagli industriali armieri tramite il Comitato nazionale per la difesa della caccia e da essi fornito di un cospicuo monte premi in denaro?), d'accordo, ma tale assunto si presta a una valutazione di carattere positivo o negativo?

«Per dare un giudizio in merito è necessario riflettere sulle condizioni della caccia in Italia. Esaminiamole brevemente. Situazione di fatto:

«1) Il nostro Paese, in proporzione agli abitanti, ha lo esercito venatorio più numeroso del mondo, superiore di ben 5 volte alle forze armate nazionali (1.700.000 cacciatori, 6 per chilometro quadrato: è la massima concentrazione mondiale).

«2) Durante ogni stagione venatoria vengono sparate in media 1 miliardo di cartucce (secondo una statistica della Associazione nazionale caccia ogni cacciatore spara in media 800 cartucce all'anno pro capite), equivalenti a ben 32 milioni di chilogrammi di piombo costituiti da circa 800 miliardi di pallini (che quando non ammazzano avvelenano: saturnismo). Tutte le cartucce sparate in Italia, messe nel senso della lunghezza attorno alla circonferenza della Terra, formerebbero una bandoliera di ben 14 file.

«3) Nella guerra contro la fauna vengono usati strumenti di morte (legali) di vario genere: bocconi di carne al cianuro e alla stricnina, reti di ogni genere, panie invischiate, tagliole e trappole di ogni forma, lacci, doppiette, sovrapposti, triplette, dribbling, automatici e spingarde.

«4) La sportività della caccia si può desumere dai seguenti dati sui fucili automatici: ce ne sono a 5, a 7 e anche 8 colpi. Un automatico calibro 17 a 7 colpi, caricato con cartucce magnum, spara 322 grammi di piombo per complessivi 8000 pallini del n. 10, di 1,9 millimetri di diametro, usati per la caccia agli uccelleti. Quando i pallini sono del n. 4 (usati nella caccia agli anatidi), la scarica di piombo è composta di 2000 sferette dal diametro di millimetri 3,1. Con quelli del n. 8 (per trampolieri, starne, piccioni, ecc.) si ha una grandine di 6000 pallini di 2,3 millimetri.

Esistono infine delle cartucce supermagnum che contengono addirittura 53 grammi di piombo (una normale cartuccia calibro 12 ne contiene 32; una magnum, 46). Un automatico calibro 12 a 8 colpi, caricato con le supermagnum, spara una bordata di piombo di 528 grammi, equivalente alla carica di una spingarda da caccia. Di spingarde portatili come gli automatici se ne vedono 70 mila all'anno.

«5) Attualmente sono in pericolo di estinzione nel nostro Paese 46 specie di selvatici (32 di uccelli e 14 di mammiferi).

«6) E' stato calcolato da questa Lega che il carniere annuo dei cacciatori italiani è di 100-150 milioni di capi (in prevalenza piccoli uccelli). I cacciatori ammettono ufficialmente di ammazzarne soltanto 25-28 milioni.

«Situazione di diritto. 1) La attività distruttiva dei cacciatori è regolata da una legge promulgata nel 1939 secondo i principi corporativistici e antidemocratici allora in auge. Allora il Paese aveva 10 milioni di abitanti in meno degli attuali, un quarto dei cacciatori di oggi e un habitat non ancora degradato dalle scorie del boom industriale ed economico del dopoguerra.

«2) La legge del '39, infine, si basa tuttora su principi giuridici concepiti quando l'Italia aveva non più di 7 milioni di abitanti, cioè una quindicina di anni or sono, e un copiosissimo patrimonio florofaunistico che giustificava allora il concetto della fauna "cosa di nessuno" e quindi proprietà del primo occupante.

«3) Come conseguenza di tale stato di cose, le associazioni venatorie si sono accaparrate il monopolio della gestione del patrimonio faunistico, operando nei confronti dei connazionali non cacciatori una vera e propria forma di sopraffazione sul piano della civica convivenza.

«Altre considerazioni: 1) La selvaggina è diminuita anche per cause estranee alla caccia, è vero, ma infierire sui selvatici superstiti è una viltà.

«2) Se in Italia si consumano più insetticidi che negli altri Paesi ciò significa che la distruzione degli uccelli ha favorito il proliferare degli insetti nocivi. Peraltro è bene che si sappia che se è vero che nel nostro Paese si consuma molto più DDT che, per esempio, in Ungheria, è altrettanto vero che in Ungheria si consuma più Parathion (39.745 q) che in Italia (12.037 q), e il Parathion (dose letale 3-6 mmg per 1 kg di peso vivo) è estremamente più pericoloso del DDT (dose letale 250-300 mmg). Ciononostante l'Ungheria è tanto ricca di selvaggine da venderne ogni anno all'Italia per un importo di 350 milioni di lire. La spiegazione è semplice: l'Ungheria ha soltanto 25 mila cacciatori.

«3) La questione dell'amore per gli animali. E' stato stabilito con sentenza della Magistratura (Cass. Pen., 26 aprile 1951) che "lo sport della caccia, pur se nobilmente esercitato, si concreta in una caratteristica persecuzione della selvaggina affatto incompatibile con il generico sentimento della pietà verso gli animali". Della medesima opinione sono stati undici psicanalisti di ogni parte d'Italia (tra cui il prof. Emilio Servadio, direttore del Centro Psiconalitico di Roma), interpellati su tale argomento da chi scrive questa nota.

«Lasciamo che sia ora il lettore a decidere se sia o no un fatto positivo che la caccia sia divenuta uno "sport" popolare (nel senso di ampiamente praticato). La nostra opinione in merito è compendiata (poiché la politica protezionistica della nostra associazione è anche una politica di fatti e non solo di parole) in un progetto di legge da noi promosso e presentato al Senato della Repubblica il 22 novembre 1972 con il n. 604 da alcuni senatori di diversa estrazione politica, tra cui Spagnolli (attuale presidente del Senato), Terracini, Dalvit (presidente della Commissione ecologica del Senato), Cifarelli, Brosio ecc. Con tale progetto vogliamo rendere compatibile l'esercizio venatorio con le attuali istanze ecologiche e democratiche della opinione pubblica nazionale, sia emendando il costume venatorio nazionale di ogni sua componente distruttiva e anacronistica e sia democratizzando gli strumenti di gestione del patrimonio faunistico.

«L'opposizione di molti ambienti venatori è però molto forte. Abbiamo bisogno dell'appoggio degli amici della natura e degli animali. Chi desidera aderire al nostro movimento di opinione pubblica contro gli eccessi della caccia può rivolgersi, per informazioni, al sottoscritto (via Corti 3), o alla sede centrale della Lega (50125 Firenze, Lungarno Guicciardini 9). Basta inviare una cartolina postale con il proprio indirizzo. Grazie alle "Segnalazioni" per l'ospitalità».

UNA DOMENICA DEDICATA ALLA «BONIFICA» DALLA XXX OTTOBRE

Volonterosi in Val Rosandra

I giovani della XXX Ottobre, nella quotidiana e silenziosa tutela della Val Rosandra, hanno voluto fare ieri, domenica, un po' di pulizia ai laghetti sottostanti la bella cascata, dove non pochi turisti poco educati — da quanto si è potuto constatare dal rilevante numero di barattoli e bottigliette — hanno brindato ai poco entusiasmanti esiti delle loro scampagnate. Sono state raccolte quantità notevoli di scatolame ed altri oggetti che deturpavano il corso del Rosandra. Per fare bene il lavoro sono state necessarie diverse immersioni (gradite per il caldo).

Fra qualche settimana, quando la temperatura sarà meno calda, sarà la volta degli appartenenti al Gruppo ESCAI del medesimo sodalizio ad entrare in azione, asportando i resti di una vettura abbandonata da alcuni cineasti.

Scampoli - scampoli...

da SILVIO RUSTIA, via Mazzini 29.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Dopodomani e giovedì 30 con inizio alle 21.15: «D'amore si ride» — Renato Rascel, i suoi personaggi e le sue canzoni, con il «Quartetto» di Nora Orlandi e orchestra; dopodomani «I Camaleonti» e giovedì «Il rovescio della medaglia». In caso di maltempo, regolare svolgimento al Politeama Rossetti. Prevendita posti alla Biglietteria centrale - UTAT (Galleria Protti, telefono 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico on emperor's tragedy» (in inglese). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). — Servizio della linea di autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30-22.15: «Sette... volte al giorno» con Rosanna Schiaffino, Jean Coutu e Dalia Friedland. Technicolor. V.m. 18.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Gli ultimi 6 minuti» con B. Newman. Spionaggio. (Colori).
FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra) Colori.
GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.20: «Ultimo tango a Zagarol». Una parodia straordinaria, esilarante, eccitante, con tante risate al burro. Protagonista Franco Franchi. Technicolor. Vietato ai 14.
NAZIONALE. 16-22.15: «Mondo erotico». V.m. 18. (Colori).
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Sentivano... uno strano, eccitante, pericoloso puzzo di dollari» con Robert Malcom, Piero Viola e Rosalba Neri. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria cond.). 16.30. Kirk Douglas è «Un magnifico ceffo da galera» in uno spettacolare e avvincente technicolor d'avventura per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 16.30 (precise). Rassegna «Le storie del West»: Oggi in seconda visione assoluta «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», con J. Wayne e A. Margret. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. A. Sordi e N. Manfredi sono i simpaticissimi «due gondolieri» del comicissimo film di Dino Risi: «Venezia, la luna e tu». Technicolor per tutti. Domani inizio della 2.a Rassegna 1973 di «Scienza e fantasia».
FILODRAMMATICO. 16.30: «De Sade 2000». Eccezionale technicolor con P. Muller. Sever. v.m. 18.
IMPERO. Chiuso. Domani: «Sotto a chi tocca».
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). Oggi riposo. Domani 16.30: «Super Fly».
MIGNON. 14: «Gli infermieri della mutua». Comico.
VITTORIO VENETO. Oggi lunedì 27 riposo. Domani riprendono le proiezioni del film: «7 scialli di seta gialla».

ABBAZIA. Chiuso. Domani: «La spada del Cid».
ALCIONE (tel. 796162). 15.30, ult. 21.30. Il capolavoro di Sergio Leone: «C'era una volta il West» con Charles Bronson, Claudia Cardinale ed Henry Fonda.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Gli schiavi più forti del mondo».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il figlio di Kociss». Capolavoro western con Rock Hudson, Barbara Rush.
RADIO. 16.30: «La morte nella mano». Spettacolare film di karatè con Wang Yu e Wang Ping. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «Sissignore». Divertente technicolor con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella e Gastone Moschin.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «L'elefante africano». Spettacolare cinemascope in technicolor.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29) 21: «Frogs». Classico del terrore con Ray Milland. Colori.

DA GIOVEDI' 30 A TRIESTE
...E NON LIBERARCI DAL MALE
EASTMANCOLOR

VALMAURA. 20.45: «Speedy Gonzales il supersonico». Divertentissimo technicolor.
SERVOLA. 20.30: Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli, Carla Gravina in «Alfredo Alfredo». Scopecolor. Grande successo.

ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Alcione, Ideale.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
INCERTO
INCERTO

Temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico e le isole maggiori; stazionaria sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 23; Verona 16, 23; Trieste 23, 26; Venezia 22, 26; Milano 18, 22; Torino 16, 25; Genova 22, 29, Bologna 19, 24; Firenze 20, 23; Pisa 17, 31; Ancona 19, 22; Perugia 17, 23; Pescara 18, 25; L'Aquila 12, 24; Roma Nord 19, 29, Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 20, 23; Bari 20, 28; Napoli 17, 27; Potenza 17, 21; S. Maria di Leuca 23, 29; Catanzaro 23, 29; Reggio Calabria 23, 31; Messina 26, 31; Palermo 23, 29; Catania 23, 35; Alghero 21, 28; Cagliari 21, 30.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Quarto programma nell'int. (12) Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il Girasole; 18.55: Country e Western; 19.25: Banda... che passione!; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: XVI Luglio musicale a Capodimonte - direttore Franco Caracciolo nell'int. XX Secolo; 21.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 22: Louis Armstrong con Ella Fitzgerald ed il quartetto Oscar Peterson; 22.20: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Lucio Battisti e Juliette Greco; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.25: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special: Oggi Loretta Goggi; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di F. de Roberto; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai nell'int. (16.30) Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di Offerta speciale nell'int. (18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Jazz italiano; Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Alessandro Stradella; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo. 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Polofonia; 15: Il Novecento storico; 15.40: Il crescendo, di Luigi Cherubini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del mezzosoprano A. Gabbai e della pianista G. Bordoni Brengola; 17.50: Fogli d'album; 18: I trii di Beethoven; 18.30: Place de l'Etoile; 18.45: Antichi organi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Incontri musicali romani 1972; 21: Festival di Salisburgo - Concerto sinfonico diretore Herbert von Karajan nell'int. (21.50) Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.20: Concerto del violinista Alfonso Mosesti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Melodie in voga incise dalla Casa dei Sonora; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Musica, novità; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: «Put za istok» eseguito dai Krml Grupa; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lunedì sport; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Fumorama; 14: Galleria musicale; 14.30: E' con noi...; 14.45: Longplay club; 15.30: Rally canoro con Corrado e Sandra Mondaini; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti: il chitarrista Karl Scheit.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. Ray Anthony Show. Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes. «Makai». Documentario del ciclo: La sfida del mare.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.40: Notiziario; 17.45: Marionette; 18.15: La cronaca; 18.30: Ritratti dei nostri musicisti: Ivo Brkanović; 19: Trasmissioni per ragazzi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Ritratti: dott Grga Novak; 21.15: J. Marek: «Viaggio notturno», dramma cecoslovacco; 23.10: Telegiornale; 23.30: Festival musicale di Dubrovnik: «L'Eroica».

TV NAZIONALE

17.00: In Eurovisione da San Sebastian (Spagna), Campionati mondiali di ciclismo su pista.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La storia dell'orco rosso», pupazzi animati.
18.30: «Alta velocità», cartoni animati.
18.40: «Io sono un anestesista-rianimatore».
19.10: «Ragazzo di periferia: Lezioni di musica».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Saratoga», film di Sam Wood, con Gary Cooper.
23.10: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.20: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: In Eurovisione da San Sebastian (Spagna), Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri: «Un'ora con Luciano Minguzzi».
22.15: «Rassegna di balletti».

IL PICCOLO SPORT

AI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO CHE SI STANNO DISPUTANDO SULLA PISTA DI S. SEBASTIANO

Tre italiani in semifinale velocità prof.

Formidabile il nuoto USA per Belgrado

NELLE SEMIFINALI DELLA VELOCITÀ CARDI, TURRINI, BORGHETTI E VAN LANCKER

La russa Tamara Garkouchina prima nella gara d'inseguimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, 26

Due biondi cecoslovacchi hanno sovvertito clamorosamente il pronostico conquistando la medaglia d'oro nel tandem a spese dell'Unione Sovietica. Tamara Garkouchina, un'operaia di 27 anni, ha riscattato in parte questo mondiale amarissimo per i colori sovietici conquistando per la quinta volta il titolo dell'inseguimento femminile.

Le prove su pista del mondiale si concludono domani sera con tre finali in cui non ci saranno atleti russi in gara. La riunione iridata si sposterà quindi a Barcellone dal 29 agosto al 2 settembre per le tre corse su strada.

I cecoslovacchi del tandem (Vackar e Vymazal) hanno mandato in visibilio i settemila spettatori presenti sull'anello del velodromo. I cecoslovacchi, come s'è detto, hanno raggiunto la finale dopo una semifinale quanto mai emozionante che li aveva visto eliminare i tedeschi orientali. Questi avevano vinto la prima prova in 11"01 lasciandosi poi superare nella seconda dai cechi in 11"33. Nella terza, i primi a piombare sulla linea del traguardo erano i tedeschi ma la giuria ne annunciava prontamente la squalifica per aver ostacolato gli avversari nella curva finale.

Un'altra sorpresa s'è avuta nell'inseguimento a squadre con la vittoria dell'Olanda nei quarti di finale sulla Germania Est che vantava l'argento conquistato nella specialità alle Olimpiadi di Monaco.

La giornata ha avuto un bilancio abbastanza positivo anche per i colori italiani. Nella velocità professionisti, ben tre azzurri sono riusciti a qualificarsi per le semifinali, il che significa che nella specialità l'Italia ha garantite almeno due medaglie. I qualificati sono Ezio Cardi, vincitore a sorpresa sull'australiano Gordon Johnson, medaglia d'argento lo scorso anno; Giordano Turrini, medaglia di bronzo lo scorso anno, vincitore sull'americano Skip Cutting, e Luigi Borghetti che si è imposto all'olandese Leijn Loevesijn.

Per tutti e tre gli azzurri è stato necessario il ricorso alla terza batteria, mentre il quarto semifinalista, il belga Robert Van Lancker, campione uscente, ha avuto vita facile contro il giapponese Abe Riyoji, bastandogli due manche.

Nel dietromotori, saranno in gara in finale gli italiani Benfatto e Morbiato, ma contro Cornelis Stam le loro chances, come del resto quelle degli altri finalisti, appaiono decisamente esigue.

David Minthorn
dell'«A.P.»

Inseguimento a squadre

QUARTI DI FINALE

1.o quarto: Polonia 4'29"37 batte Cecoslovacchia 4'29"51. **2.o quarto:** Germania occidentale 4'24"64 (record des championnats) batte Italia (Algheri, Barone, Segato e Zanoni) 4'33"31. **3.o quarto:** Gran Bretagna 4'27"96 batte URSS 4'37"98. **4.o quarto:** Olanda 4'26"88 batte Germania orientale 4'27"48.

Velocità professionisti

(quarti di finale)

Primo quarto (prima prova): 1) Van Lancker (Bel) 11"70, 2) Abe (Giappone); **secondo:** 1) Johnson (Ausl) 11"69, 2) Ezio Cardi (It); **terzo:** 1) Giordano Turrini (It) 11"81; 2) Cutting (USA); **quarto:** 1) Loevesijn (Ol), 2) Luigi Borghetti (It).

Seconda prova (primo quarto): 1) Van Lancker (Bel) 11"43, 2) Abe (Giap); Van Lancker in semifinale; **secondo:** 1) Cardi (It) 11"66, 2) Johnson (Ausl); sarà necessaria una bella; **terzo:** 1) Cutting (USA) 12"57, 2) Turrini (It); sarà necessaria una bella; **quarto:** 1) Borghetti (It) 11"74, 2) Loevesijn (Ol); sarà necessaria una bella.

Quarti di finale «belle» (II quarto): 1) Cardi (It) 11"75, 2) Johnson (Australia); **III quarto:** 1) Turrini (It) 11"85, 2) Cutting (USA); **IV quarto:** 1) Borghetti (It) 11"61, 2) Loevesijn (Olanda).

Tandem

Finale (I prova) per il 3.o posto: 1) Germania or. 10" 72, Olanda; **finale per il 1.o posto:** 1) Cecoslovacchia 10"84, 2) URSS.

Finale per il 3.o posto (II prova): 1) Germania or. (Geschke, Werner) 10"60, 2) Olanda (Fens, Langkruis); **finale per il 1o posto (II prova):** 1) Cecoslovacchia (Vackar, Vymazal) in 10"94, 2) URSS (Kopylov, Semenets).

Inseguimento donne

Semifinali (1.a semifinale): Vanhoosten-Hage (Ol) 4'02"51 batte B. Burton (GB) 4'07"98; **2.a semifinale:** Garkouchina (URSS) 4'03"89 batte C. Burton (GB) 4'10"91.

Per il 1.o posto: Tamara Garkouchina (URSS) 4'01"60 batte Cornelia Vanhoosten-Hage (Ol) 4'04"8; **per il 3.o posto:** Beryl Burton (GB) 4'08"38 batte Carol Barton (GB) 4'12"31.

Dilettanti azzurri per i mondiali di ciclismo

Valtorta, 26

Su indicazione del commissario tecnico Mario Ricci, la commissione tecnico-sportiva della Federazione Ciclistica Italiana presieduta dal cav. Giovanni Gioia, ha scelto a conclusione della premondiale in cinque tappe, terminata a Valtorta, i dilettanti azzurri per il campionato del mondo su strada del primo settembre a Barcellona. Si tratta di Gaetano Baronchelli, Alfredo Chinetti, Giampaolo Flamini, Salvatore Ghisellini, Daniele Mazziero, Serge Parsani e Bruno Vicino.

Il più giovane è Mazziero (20 anni) ed il più anziano Flamini (27 anni); l'età media è di 22 anni e mezzo.

G.P. DI TROTTO A NEW YORK

Delmonica Hanover batte nettamente S. Hanover e Une de Mai

New York, 26

La cavalla americana «Delmonica Hanover» ha vinto, in fotografia, il Gran Premio internazionale di trotto di New York («International Trot»), dotato di premi per 150.000 dollari (circa novanta milioni di lire), e disputatosi all'ippodromo «Roosevelt» di Westbury. «Delmonica Hanover» ha preceduto sul traguardo l'altra cavalla americana «Spartan Hanover» di una testa e la cavalla francese «Une de Mai» di una lunghezza. Questa ultima, già vincitrice per due volte di questa prestigiosa corsa, nel 1969 e nel 1971, alla vigilia era considerata la favorita.

«Une de Mai», che aveva condotto per tre quarti della corsa in seconda posizione, aveva prodotto il massimo sforzo all'entrata della dirittura d'arrivo per portarsi in testa. Negli ultimi trenta metri, la cavalla francese ha cominciato però a disunirsi nonostante le numerose sollecitazioni del suo driver Jean-René Gougeon ed è finita dietro le due cavalle americane.

Al quarto posto si è classificato Hawaian Mir (Can.), al quinto posto Hacquard (N.Z.), al sesto Carosio (It.), al settimo Elesner (Can.) e all'ottavo Beou Winter (N.Z.).

TERZO RECORD (M 1500 FEMM.) CROLLATO AI CAMPIONATI DI NUOTO USA

La 16enne americana Jo Harshbarger supera con 16'54"14 il «mondiale» della Gould

Abbassato da Rick Demont il primato americano dei 1500 s. l.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Louisville, 26

Un altro record mondiale è crollato, grazie a una ragazza di sedici anni. Jo Anne Harshbarger, di Washington, ha battuto il primato femminile dei millecinquecento metri stile libero, durante la serata finale dei campionati statunitensi, protrattisi per una settimana, la giovane concorrente ha coperto la distanza in 16'54"14 ed è così riuscita a superare la già notevolissima prova che nel mese di febbraio aveva dato di sé l'australiana Shane Gould: a Adelaide la Gould realizzò il tempo di 16'59"9.

Il risultato della Harshbarger costituisce il terzo record conseguito durante la gara, che, costituisce anche un passaporto verso i campionati mondiali in Jugoslavia.

A sua volta Keena Rothhamer ha nuotato i quattrocento metri in 4'18"071, stile libero, ed ha così superato un altro primato che spettava alla Gould. Inoltre John Hencken ha superato se stesso nella rana, abbassando il record mondiale sui duecento metri dal suo precedente tempo di 2'21"55 a quello conseguito durante questa di Louisville: 2'20"52.

I campionati mondiali di nuoto si svolgeranno a Belgrado dal primo al nove settembre. Gli Stati Uniti invieranno 21 nuotatrici e 18 nuotatori, più otto tuffatori, e una squadra per le gare di «water polo».

Fra gli altri vincitori, nella serata che ha visto il trionfo di Jo Harshbarger, figura anche Rick Demont, che ha percorso i 1.500 metri stile libero in 15' 51"102, un record americano che migliora il tempo realizzato a Monaco l'anno scorso, durante le tragiche Olimpiadi, da Mike Burton con 15'52"58. Inoltre Shirley Babashoff ha corso i cento metri stile libero in 58"70 e Jim Montgomery, nel maschile, ha superato gli altri con 52"95.

Il primo allenatore, Gus Stager, non ha nascosto la sua soddisfazione: «E' una squadra forte, questa. Ma non voglio azzardare nessuna previsione» e ha aggiunto: «Abbiamo insieme una grande esperienza e dei giovani entuisasti, ma i tedeschi dell'Est saranno un osso duro, per non parlar dei russi.

La delegazione americana comprende diciassette olimpionici che hanno partecipato ai Giochi di Monaco. Fra questi Hencken, medaglia d'oro per i 200 metri rana, la Belote, due medaglie d'oro nelle gare a rana, e Demont che a Monaco ha vinto i 400 metri stile libero.

Bernard Mexmer

Louisville — Rick Demont (a sin.) e Jo Anne Harshbarger, alfieri del nuoto americano, hanno sbalordito nei 1500 m maschili e femminili con tempi record. Telefoto Upi

Risultati dell'ultima giornata dei campionati di nuoto degli Stati Uniti, svoltisi a Louisville:

Metri 1500 s. l. donne: 1) Jo Harshbarger 16'54"14 (record del mondo); 2) Keena Rothhammer 17'10"09; 3) Ann Brodell 17'13"68; 4) Karen Hazen 17'19"53; 5) Sandi Johnson 17'21"37.

Metri 1500 s. l. uomini: 1) Rick Demont 15'51"02 (record USA); 2) John Kinsella 15'58"36; 3) Rex Favero 15'58"41; 4) Mike Bruner 16'08"02; 5) Ron Orr 16'11"58.

Metri 100 s. l. donne: 1) Shirley Babashoff 58"77; 2) Kathy Heddy 59"23; 3) Heather Greendwood 59"74; 4) Kim Peyton 1'15"; 5) Keena Rothhamer 1'21".

Metri 100 s. l. uomini: 1) Jim Montgomery 52"95; 2) John Murph 53"36; 3) Joe Bottom 53"54; 4) Mel Nash 53"60; 5) Bill Miller 53"67.

Metri 200 quattro stili donne: 1) Kathy Heddy 2'25"41; 2) Julie Woodcock 2'26"27; 3) Susie Whitacker 2'26"90; 4) Jennifer Bartz 2'27"10; 5) Robin Brannman 2'27"58.

Metri 200 quattro stili uomini: 1) Stan Carper 2'08"88; 2) Fred Tyler 2'10"07; 3) Scott Brown 2'10"64; 4) John Hencken 2'10"82; 5) Rick Colella 2'11"96.

Staffetta 4x100 s. l. donne: 1) Huntington Beach AC (Calif.) 4'01"37 (Clarke, Lee, Whitacker, Babashoff); 2) Santa Clara «A» (Calif.) 4'04"58 (Gentes, Rowell, Bartz, Rothhammer); 3) Cincinnati Pepsi Marlins (Ohio) 4'04"66 (Dearduff, Hartman, Hillen, Peters).

Staffetta 4x100 s. l. uomini: 1) Gatorade SC «A» (Indiana) 3'33"52 (Heiss, Kinsella, Tyler, Murphy); 2) Huntington Beach AC (Calif.) 3'34"96 (Sporzman, Miller, Babashoff J., Furniss B.); 3) Santa Clara «A» (Calif.) 3'35"63 (Bottom, Goodwin, McKinley, Krumpholz).

ASSAGGIO IN VISTA DEI MONDIALI SU STRADA

Ritter in circuito domina gli azzurri

De Vlaeminck staccato di 1'15" ha superato in volata i nostri Panizza, Bitossi e Gimondi

Biella, 26

Il danese Ole Ritter ha vinto per distacco il Circuito di Valdengo, gara nella quale erano presenti anche gli «azzurri» impegnati la settimana ventura ai campionati mondiali. La gara si è svolta su un tracciato di poco più di due chilometri e mezzo ripetuto per 45 volte; il primo tentativo di una certa consistenza si è avuto all'ottavo giro, quando Zilioli e Polidori si sono sganciati; poco dopo però Zilioli è stato fermato da una foratura, e Polidori ha proseguito da solo, portando il proprio vantaggio ad una punta massima di 1'20" al dodicesimo giro.

La reazione degli inseguitori ha poi avuto la meglio, ed il gruppo ha proseguito compatto per alcuni giri. La azione risolutiva si è avuta al 35.o giro: con uno scatto improvviso Ritter si è avvantaggiato e non è stato più raggiunto; alle sue spalle si è formato un gruppetto di quattro inseguitori che è giunto a poco più di un minuto dal vincitore, ed è stato regolato in volata da De Vlaeminck.

Dopo la gara Defilippis si è detto abbastanza soddisfatto della condizione dei suoi «azzurri»; quanto alle polemiche circa la esclusione di Motta, si è limitato a rilevare che «è naturale che capiti quello che sta capitando: chiunque avessimo escluso fra coloro che hanno un nome, avrebbe avviato una polemica».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ole Ritter (Bianchi) che ha percorso i km 101,800 in ore 2.56' alla media oraria di km 34,773; 2) De Vlaeminck (Brooklin) a 1'15"; 3) Panizza (GBC) s.t.; 4) Bitossi (Sammontana) s.t.; 5) Gimondi (Bianchi) s.t.; 6) Zilioli (Dreher) a 3'; 7) Paolini, 8) Poggiali, 9) Battaglin, 10) Lualdi, 11) Crepaldi, 12) Lanzafame, 13) Bellini, tutti con il tempo di Zilioli; 14) Polidori a 3'15"; 15) Vercelli, 16) Pella, 17) Perletto.

SOLO DUE GARE A MISANO, POI LA SOSPENSIONE A CAUSA DEL MALTEMPO

Rinviato a oggi l'esordio della nuova MV 500 di Agostini

Fermate le 350 cc quando «Ago» era nettamente al comando della corsa A Nieto (Morbidelli) la 125; sesto Però - Nelle 250 dominano le H. Davidson

Misano Adriatico, 26

Delusione per le migliaia di spettatori che, sfidando il tempo decisamente autunnale, erano accorsi all'autodromo di «Santa Monica» di Misano Adriatico per assistere al terzo Gran Premio internazionale Pesaro-Mobili, che aveva come elemento di maggior richiamo Giacomo Agostini. Il campione di Lovere in gara nella 350 e nella 500, proprio in quest'ultima avrebbe dovuto presentare la nuova quattro cilindri. Si tratta, da quanto è stato dato di vedere nel corso delle prove di un mezzo assai più agile, maneggevole e stabile della precedente 500, dopo le ultime modifiche che pare l'abbiano alleggerita di una decina di chilogrammi. Invece una pioggia torrenziale, caduta da un cielo che era andato facendosi sempre più plumbeo, ha costretto gli organizzatori a sospendere la corsa delle 350 al nono giro con Agostini largamente in testa, seguito da Gallina, dal francese Rougerie e dall'intramontabile Silvio Grassetti.

La pioggia, che in alcuni punti del circuito aveva raggiunto i dieci-quindici centimetri di altezza, ha imposto però non solo la sospensione della gara, ma l'annullamento del restante programma. Un vero peccato non solo perchè Agostini era smanioso di dimostrare agli appassionati di essere in forma smagliante, non solo per la mancata presentazione della nuova MV 500, ma anche pei il duello che nella 350 si era acceso tra Gallina (il quale aveva deciso di gareggiare nonostante avesse la mano sinistra in disordine) ed il francese Rougerie.

Delle due gare disputate, la più interessante è stata senza altro quella delle 250, con Rougerie impegnato duramente da Bonera. Le due »Harley-Davidson» raffreddate ad acqua hanno dato dimostrazione della loro potenza e della loro maneggevolezza e solo una caduta all'ultimo giro ha tolto loro la possibilità di un'accoppiata di prestigio. Forse Bonera, che era stato ostacolato poco prima in un sorpasso da un concorrente, ha voluto «saltarlo» ad ogni costo, ma è arrivato lungo in curva ed è finito fuori pista, arrestandosi — senza danni — contro le balle di paglia.

La 125, tolto di gara fin dalla partenza l'idolo locale Buscherini («quando sono partito — ha detto — stavano già completando il primo giro gli altri»), non ha però deluso gli appassionati. Il duello tra Nieto e Lazzarini ha tenuto col fiato sospeso i venticinquemila spettatori, fino a quando lo spagnolo non ha spinto a fondo. Si è staccato con bella sicurezza, assecondato alla perfezione dalla sua collaudatissima Morbidelli ed ha vinto senza preoccupazioni. Il triestino Però è giunto sesto ad un giro.

Poi, quando il pubblico stava per gustare le gare più interessanti anche dal punto di vista tecnico, è venuta la pioggia. Gli organizzatori, che già avevano anticipato l'inizio delle gare e avevano vagliato l'ipotesi di rinviare la disputa di questo terzo Gran Premio a domani per evitare al massimo i pericoli della pista ancora bagnata, sono stati costretti a dare lo stop.

Classe 125 cc: 1) Angel Nieto (Spagna) (Morbidelli) che compie i 20 giri del percorso pari a km 69,760 in 38'03"6 alla media di km 109,974; 2) Lazzarini (Piovaticci) in 38'21"; 3) Pileri (DRS) 39'45"5; 4) Maincini (Maico) a un giro; 5) Hummel (Austria) (Yamaha) a un giro; 6) Però (Yamaha - Ringhini) a un giro; 7) Magnani (Magnani) a due giri; 8) Reisz (Austria) (Yamaha) a due giri; 9) Giuliano (Aermacchi) a due giri; 10) Tordi (Yamaha) a due giri. **Giro più veloce** il 16.o di **Nieto** in 1'49"5 alla media di km 114.674.

Classe 250 cc: 1) Michel Rougerie (Francia) (Harley - Davidson) che compie i venti giri del percorso per un totale di km 69,760 in 35'07"3 alla media di km 119,174; 2) Kneubuhler (Svizzera) (Yamaha) in 35'48"; 3) Pileri (Yamaha) in 36'32"; 4) Lega (Yamaha) a un giro; 5) Giansanti (Yamaha) a un giro; 6) Grassetti (MZ) a un giro; 7) Tordi (Yamaha) a un giro; 8) Palomo (Spagna (Yamaha) a un giro; 9) Proni (Yamaha) a un giro; 10) Zara (Yamaha) a un giro. **Giro più veloce** il tredicesimo di **Bonera** in 1'41"6 alla media di km 123,590.

VELA A NAPOLI

Oggi campionato del mondo «Tempest»

Napoli, 26

Domani comincia a Napoli il sesto campionato del mondo di vela per la classe «Tempest» che si concluderà il primo settembre. La rassegna, soppressa lo scorso anno per la concomitanza dei Giochi olimpici di Kiel, ha tutte le premesse per risultare interessante e validamente tecnica date le caratteristiche del golfo di Napoli, ritenuto uno dei migliori campi di regata del mondo.

Alla competizione sono iscritti oltre quaranta equipaggi in rappresentanza di dodici paesi. Il più rappresentativo dell'équipe» azzurra è il ligure Giampiero Dotti ,laureatosi campione italiano nell'«open» di Napoli.

AI CAMPIONATI DEL MARE DI MARINA DI RAVENNA

Vittoria del C. C. Saturnia nel doppio canoino seniores

Alessio Vremec (S.G.T.) secondo nel canoino

Ravenna, 26

Tricolore in extremis per i triestini ai campionati del mare di Ravenna, che chiudono la serie delle competizioni nazionali remiere di vario tipo e categoria. I campionati del mare si disputano sulle jole e sui «canoini», imbarcazioni più larghe dei fuoriscalmo olimpici.

E' stato il Circolo Canottieri Saturnia a dare questa grossa soddisfazione al remo triestino, soddisfazione tanto più apprezzata dopo l'inatteso digiuno dei regionali ai campionati italiani élite, senior e junior. Il Saturnia si è imposto nella specialità del «doppio canoino» senior con Roberto Camerini e Fulvio Dapiran, che ieri avevano vinto la propria semifinale. Fulvio Dapiran, numero due della formazione scudettata, aggiunge quest'altro titolo a quello conquistato l'anno scorso nel singolo junior così come Camerini, già campione del «quattro senza senior». Da sottolineare che il diciottenne Dapiran, che è figlio dell'allenatore del Saturnia ex olimpionico di Londra nel '48, appartiene ancora alla categoria inferiore. Ha chiuso la stagione in crescendo, ed è un vero peccato che i calendari della scuola e del remo abbiano in comune le date più «calde», ché altrimenti in luglio sarebbe sicuramente riuscito a difendere con successo il prestigioso titolo del «singolo».

Altri due equipaggi triestini erano impegnati nella finale di oggi, entrambi dopo aver superato vittoriosamente la propria semifinale. Alessio Vremec della Ginnastica Triestina, già vice-campione del «singolo» élite, è rimasto ancora... «vice» anche nel canoino, piazzandosi secondo alle spalle del torinese Mughini, con sola mezza imbarcazione di svantaggio. Sembra destino che il longilineo allievo di Ustolin debba sempre trovare sulla sua strada chi gli toglie la soddisfazione del successo pieno.

Nel «canoino» junior era in gara anche Maurizio Ustolin, figlio dell'allenatore della Ginnastica (...anch'egli «ex» di Londra in coppia con Dapiran), che si è piazzato al quarto posto a conclusione di un finale incandescente che ha visto quattro equipaggi nell'arco di cinque secondi.

Gli altri vincitori: Seniores «jole a due»: Fiamme Gialle Sabaudia; «jole a quattro»: Esercito Napoli; «jole a otto»: Marina Militare di Sabaudia.

MOTO: MORTALE

■ Ari Heinz Ewig, un motociclista tedesco occidentale di 42 anni, è rimasto ucciso ieri a Haviron, nella Moravia del Nord, in un incidente occorso durante una gara della categoria 250 cc. Secondo l'agenzia CT, la ruota anteriore della Yamaha di Ewig si è improvvisamente bloccata.

AUTO: VINCE «PAM»

■ Successo dell'Alfa Romeo al decimo trofeo della Valle Camonica, gara nazionale di automobilismo in salita. Ha vinto il bresciano Marsilio Pasotti, in gara con il soprannome di «Pam», al volante di una Alfa 33 TT Secondo Monticone e terzo «Gianfranco».

SETTE RECORD MONDIALI E TRE EUROPEI GIOVANILI BATTUTI DURANTE I CAMPIONATI

Superiorità della Germania Est agli europei juniores di atletica

Ai tedeschi orientali 21 delle 36 medaglie d'oro in palio nelle tre giornate

Duisburg, 26

Sono continuati e si sono conclusi oggi i campionati juniores di atletica leggera. Non sono mancati in quest'ultima giornata risultati di rilievo. Fra i primi della mattinata vanno segnalati quello della tedesca dell'Est Evelyn Schlaak, la quale alla quinta prova ha migliorato la propria migliore prestazione mondiale a livello juniores del disco con un lancio di metri 60; il precedente limite le apparteneva con m 58,50 ed era stato stabilito negli ultimi campionati della Germania

L'altro risultato si riferisce al nuovo record d'Europa junior del polacco Jerzy Pietrzyk che ha corso i 400 metri ostacoli in 50"1, un decimo di secondo meglio del precedente primato che apparteneva al sovietico Stukalov. In campo italiano va segnalato il terzo posto conquistato dall'azzurro Paolo Gaspari nell'asta, sia pure a pari merito con lo svedese Torstensson.

Il dominio tedesco orientale era già apparso evidente ieri. Prim'attori sono stati il neo-campione d'Europa del peso, Udo Beyer, che ha lanciato lo attrezzo a m 19,65, nuova misura continentale di categoria, e il triplista Lothar Goza (tedesco dell'Est come l'altro) che ha eguagliato il record d'Europa juniores con un salto di m 16,29. La supremazia tedesco-orientale è stata interrotta da un belga, Alphonse Brijdenbach, che in 45"9 ha distrutto i suoi avversari sui 400 piani «spalleggiato» dal rumeno George Ghipu, vincitore dei 1500 metri in 3'45" davanti al connazionale Osescu. Ancora una giornata mediocre per l'Italia: unica prova decente quella della giovane Dorio che, piazzandosi terza nella sua serie, si era qualificata per la finale degli ottocento metri dove oggi è giunta ottava in 2'5"9.

I campionati si sono conclusi con il netto predominio della Germania Est che ha vinto 21 delle 36 medaglie d'oro in palio. I tedeschi orientali hanno stabilito sette record mondiali jr. e tre record europei jr.

MASCHILE

Finale 2000 m siepi: 1) Frank Baumgartl (Ger. Or.) 5'28"14 (record del mondo, precedente dello stesso 5'31"5); 2) Vladimir Kanev (Bul.) 5'28"36; 3) Magnus Tellander (Sve.) 5'32"66; 4) Alexander Berklemeschen (URSS) 5'37"88; 11) Scenzio Cesari (It.) 5'48"10.

M 3000 finale: 1) Hans Juergen Orthmann (Ger. Occ.) 8'03"4; 2) Weippert (Ger. Or.) 8'03"6; 3) Kriisa (URSS) 8'04"6; 4) Husby (Nor.) 8'05"0; 5) Steere (GB) 8'06"4.

Finale salto in alto: 1) Frank Bonnet (Fr.) 2,14; 2) Senijukow (URSS) 2,14; 3) Giordano Ferrari (It.) 2,12; 4) ex aequo, Lichtenberg (Ger. Occ.) 2,10 e Perarnau (Sp.) 2,10.

Finale m 200: 1) Klaus Dieter Kurrat (Ger. Or.) 21"01; 2) Petrov (Bul.) 21"12; 3) Wieczorek (Pol.), 21"16; 4) Lemke (Ger. Occ.) 21"33; 5) Madry (Pol.) 21"47.

Finale m 5000: 1) Fernando Cerrada (Sp.) 14'01"8; 2) Sellik (URSS) 14'11"8; 3) Radostijew (URSS) in 14'16660; 4) Lederer (Ger.) 14'23"6; 5) Millonig (Aut.) 14'25"0; 10) Riccardo Pucciantі (It.) 14'30"6.

Finale staffetta 4x100: 1) Germania orientale (Gerhardt, Mellmann, Kurrat, Kuehne) 40"03; 2) Francia (Dalbon, Lemaitre, Douezi, Gracieux) in 40"28; 3) Germania occidentale 40"66; 4) Polonia 40"75; 5) Bulgaria 40"79; 6) Ungheria 41"08; 7) Gran Bretagna 41"12; 8) ITALIA (Lillo, Sala, Genovese, Tavazzi) 41"34.

Finale giavellotto: 1) Gerd Eleze (Ger. Or.) 75,86; 2) Gheorghe Megelea (Rom.) 74,68; 3) Bent Larsen (Dan.) 73,46; 4) Charles Clover (GB) 72,10.

Finale m 800, uomini: 1) Steven Ovett (GB) 1'47"53; 2) Willi Wuelbeck (Ger. Occ.) 1'47"57; 3) Erwin Gohlke (Ger. Or.) 1'47"83; 4) Ivo Van Damme (Bel.) 1'48"16; 5) Janos Hrenek (Ung.) 1'48"89.

Finale asta: 1) Sergei Krivozub (URSS) 5,00; 2) Bruno Sestier (Fr.) 4,80; 3) ex aequo, Roger Torstensson (Sve.) e PAOLO GASPARI (Italia) 4,65.

Finale m 400 ostacoli: 1) Jerzy Pietrzyk (Pol.) 50,07 (record europeo junior); 2) Fedor Ekelmann (Ger. Or.) 50,88; 3) Wladimir Nagainik (URSS) 51,10; 4) Henri Lessire (Bel.) 51,91.

Jarrier campione europeo di Formula 2

Enna, 26

Jarrier si è imposto nettamente su un lotto di avversari molto qualificati, conquistando immediatamente la prima posizione in entrambe le manches del Gran Premio Mediterraneo, mantenendola per i 60 giri e requisendo, qui sulla pista che annoda il mitico lago di Pergusa, il titolo europeo '73 della formula due. Alle sue spalle si è classificato Vittorio Brambilla su una vettura gemella, confermando la tesi secondo la quale l'accoppiata tra il telaio britannico e il propulsore tedesco è la migliore in circolazione.

Le profilatissime «Elf 2 Ford» che nulla hanno tralasciato per inficiare una tale tesi coronata anche qui da alloro e pur essendo tecnicamente le più adatte al velocissimo circuito siciliano, sono state ben presto messe fuori causa da incidenti provocati dal disperato tentativo dei piloti di stare dietro allo sprint del dominatore della corsa.

Classifica finale: 1) Jean Pierre Jarrier (Fr.) su March 732 BMW in un'ora 23'53"6 alla media generale di km 207.907; 2) Vittorio Brambilla (Italia) su March 732 BMW in un'ora 24'22"8; 3) Jochen Mass «Germ.) su Surtess Fina TS 14 in un'ora 25'07"3; 4) Tim Scheken (Australia) su Motul Mi-Ford in un'ora 25'47"; 5) Bob Wollek (Fr.) su Motul Mi-Ford un'ora 25'49"2.

Il tempo del vincitore è nuovo record della gara che apparteneva ad Henry Pescarolo (Fr.) che nel '72 su Brabham BT 38 aveva fatto registrare la media di 197.387. Il giro più veloce oggi è stato l'ottavo della prima manche di Patrick Depailler (Fr.) su Elf 2 Ford alla media di km 211.675 col tempo di 1'22"4.

Giuseppe Morina

Ultime amichevoli per le «grandi» Dopodomani via alla Coppa Italia

LA SQUADRA BIANCONERA FORSE TRADITA DALL'ANCORA IMPERFETTA PREPARAZIONE

Delude la Juventus in Spagna sconfitta dall'Atletico di Bilbao

Autorete di Morini nel primo tempo - Tattica prudenziale all'inizio e vano assalto nella ripresa

Cadice, 26

L'Atletico di Bilbao ha battuto per 1-0 la Juventus, nella seconda partita del 19.o trofeo «Ramon de Carranza» di calcio, con la partecipazione di quattro squadre. La marcatura è arrivata al 25' del primo tempo, con un'autorete di Morini che cercava di respingere un calcio d'angolo tirato da Lasa.

La squadra spagnola, sostenuta da 25 mila spettatori, ha dominato per quasi tutta la partita, e la Juventus ha adottato una tattica strettamente difensiva, lasciando in avanti il solo Anastasi. Nel primo tempo la Juventus ha tirato a rete solo un paio di volte, e la migliore occasione per i bianconeri si è avuta al 37', quando

Atletico Bilbao - Juventus 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' autorete di Morini. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. ATLETICO: Iribar; Saez, Llarrauri; Zubiaga, Guisasola, Rojo II; Lasa, Villar, Arieta, Uriarte, Rojo I. ARBITRO: Rodriguez.

Capello ha tirato un bolide da fuori area, costringendo il portiere Iribar a una difficile deviazione in angolo.

La Juventus ha attaccato con maggiore frequenza nel secondo tempo, senza ma riuscire a perforare la forte difesa dello Atletico. La finale si giocherà fra l'Atletico e l'Espanol di Barcellona, vincitore per 1-0 sull'Ajax di Amsterdam nell'altra semifinale, giocata anch'essa ieri sera. Ajax e Juventus giocheranno per disputarsi il terzo e quarto posto del torneo.

Alla vigilia del torneo, critica e pubblico davano per scontato che la finale del trofeo sarebbe stata una seconda finale di Coppa Europa tra l'Ajax di Amsterdam e la Juventus. Le due grandi del calcio europeo hanno invece deluso.

Battuta anche dall'Ajax

Cadice, 26

A tarda ora si apprende che l'Ajax di Amsterdam ha battuto la Juventus 2-0 (1-0) assicurandosi il terzo posto nel torneo quadrangolare. Le due reti sono state segnate da Kleton e Hulshoff. La finale, ha visto di fronte due squadre spagnole, l'Espanol e l'Athletic, vittoriose rispettivamente su Ajax e Juventus. L'incontro si è iniziato a mezzanotte.

Milan alla finestra

Il Milan, che essendo il detentore della «Coppa Italia» è stato esonerato dalla disputa della fase eliminatoria, sarà la unica squadra di Serie A e B a disputare questa settimana incontri a carattere amichevole. I rossoneri giocheranno mercoledì a Vercelli e domenica a La Spezia.

Si frattura il naso il centravanti cesenate

Cesena, 26

Luciano Bertarelli, nuovo centravanti del Cesena, si è fratturato ieri le ossa nasali. Bertarelli si è fortuitamente scontrato col compagno di squadra Ceccarelli durante l'allenamento svolto nel pomeriggio a Borello, comune a una decina di chilometri da Cesena.

In una azione di gioco l'atleta è stato colpito accidentalmente da una gomitata al volto. Dopo essere rimasto dolorante al suolo è stato trasportato all'ospedale Bufalini di Cesena, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura delle ossa nasali. Lo sfortunato giocatore sarà con ogni probabilità operato.

Invernizzi soddisfatto del «suo» Taranto

Taranto, 26

In un incontro amichevole il Taranto ha battuto oggi il Martina Franca, partecipante al campionato di Serie D, per 4-0 (2-0). L'allenatore Invernizzi ha così schierato la squadra rossoblù: Boni (dall'85' Migliorini); Mutti, Stanzial (dall'85' Castaldo); Romanzini, Campidonico, Reggiani; Alpini, Aristei, Paina (dall'85' Novelli), Gagliardelli (dal 46' Lambrugo), Santonico. Le reti: al 16' Gagliardelli, al 27' Paina, al 74' ed al 90' Santonico.

Nel terzo incontro amichevole il Taranto se l'è cavata con un'abbondante segnatura pur non essendo stato facilitato dal livello inferiore dell'avversario. Si può affermare che i frutti raccolti corrispondono esattamente al rendimento della squadra ristrutturata da Invernizzi, al suo gioco ordinato e rapido. Dei quattro gol due sono stati realizzati su calci di punizione, gli altri a conclusione di manovre brillanti. Nel complesso il Taranto ha fatto denotare ulteriori progressi e l'allenatore Invernizzi si è detto alquanto soddisfatto.

Lazio o.k., Chinaglia due gol



Roma — Chinaglia, a sinistra, sferra il tiro che porta in vantaggio la sua squadra. Il centravanti laziale ha segnato due gol
Telefoto Ansa

Lazio-Genoa 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Chinaglia, al 35' Chinaglia (rigore); nella ripresa al 6' Maggioni, al 26' Garlaschelli, al 28' Corso (rigore). LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia; Frustalupi, Manservisi. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rosselli, Busi (dal 46' Garbarini); Perotti (dal 46' Derlin), Corso, Bordon, Simoni, Corradi. ARBITRO: Lenardon di Siena.

Roma, 26

A ventiquattr'ore dall'esordio all'Olimpico della Roma, questa sera è stata la volta della Lazio a presentarsi per la prima volta davanti al suo pubblico, dando una dimostrazione di bel gioco e confermando che lo stato di grazia dello scorso anno ancora continua. Il Genoa, neopromosso, ha retto bene al confronto ma ha avuto un inizio per lo meno disastroso non potendo fronteggiare in alcun modo l'irruenza di una Lazio scatenata che sembrava sul punto di schiacciare sotto il suo peso i rossoblù.

I biancoazzurri, infatti, hanno fatto sfoggio di una eleganza di palleggio e di fraseggio che davvero fanno ben sperare per il futuro. Frustalupi e Re Cecconi sono stati i dominatori del centrocampo ben sorretti da un pronto Nanni, da un dinamico Manservisi e da uno scattante Martini che si è spesso inserito nelle azioni offensive. In questa prima parte il Genoa ha recitato un ruolo di comprimaria. Corso ha tentato di ordinare il complesso che sembrava soggiogato e intimorito dalla superiorità avversaria, ha avuto un buon collaboratore in Simoni, ma le punte Bordon e Corradi non riuscivano a filtrare nelle file difensive romane.

Anche in difesa si notavano molte smagliature. Ecco il motivo per cui la Lazio va in gol al 5' su un clamoroso liscio di Ferrari che non intercettava un passaggio di Corso: Chinaglia era pronto alla gran botta beneficiando anche della posizione sbagliata di Spalazzi. I laziali rimangono sempre in evidenza, e il Genoa risponde soltanto con un tiro su punizione battuto da Corso che Pulici devia sul palo. La Lazio non si accontenta e al 35' su ennesima azione corale, Garlaschelli e Manservisi vengono spinti alle spalle in piena area di rigore: massima punizione che Chinaglia trasforma di potenza.

Nella ripresa i laziali continuano sul ritmo dei primi quarantacinque minuti, e al 4' Chinaglia colpisce la traversa. A questo punto il Genoa cresce di tono. Garbarini e Derlin, sostituiti rispettivamente da Busi e Perotti, danno maggior consistenza sia in difesa sia all'attacco, ed è proprio Derlin al 51' a rimettere una palla al centro che Maggioni controlla per poi battere facilmente Pulici in uscita. La Lazio ha perso molto del suo ritmo, e i rossoblù possono dire la loro.

Al 67' Simoni ha la palla del pareggio, ma fallisce il bersaglio. Dopo aver preso respiro, la Lazio torna a farsi minacciosa, e puntuale al 71' arriva il gol: lancio di Re Cecconi per Garlaschelli che segna con un gran gol al volo. I rossoblù sembrano pronti alla riscossa, e lo dimostrano due minuti dopo quando ritornano in area laziale e Derlin viene messo a terra da Martini: rigore che Corso trasforma abilmente. La partita ormai ha detto tutto, manca solo un ultimo dettaglio: un altro gran tiro di Chinaglia nel finale, ma Spalazzi salva di piede.

AVELLINO RIVELAZIONE CONTRO I SARDI

Riva già in forma Cagliari un po' meno

La squadra di Chiappella era comunque incompleta

Cagliari - Avellino 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 26' Butti. CAGLIARI: Albertosi; Idini, Mancin; Nenè, Niccolai, Tomasini; Gori, Butti, Marchesi (dal 61' Nobili), Brugnera, Riva. AVELLINO: Lamiacaputo (Candursi); Parolini, Piaser (Coletta); Calosi, Fraccapani (Codraro), Zucchini; Sperotto, Roccotelli, Turchetto (De Foglio), Scapecchi (Bongiorni), Fava (Di Carmine). ARBITRO: Ciulli di Roma.

Avellino, 26

Un Cagliari in formazione ancora rimaneggiata ha dovuto impegnarsi non poco per avere ragione di un Avellino spigliato e aggressivo, esaltato dal confronto con il più titolato avversario, e ben deciso a una prestazione di prestigio. I sardi hanno vinto con un solo gol, realizzato da Butti, al 25' del secondo tempo, dopo che gli irpini, nella prima frazione di gioco, avevano colpito un palo con Fava.

L'Avellino, tra l'altro, ha reclamato anche per la concessione di un calcio di rigore a cinque minuti dal termine, per un fallo su Bongiorni, in area, ad opera di Mancin. Ma l'arbitro ha lasciato correre. Riva, applaudito a scena aperta dal pubblico, è apparso in buone condizioni fisiche dimostrandosi tra i migliori dei sardi. Da lui sono scaturite le azioni più pericolose della squadra di Chiappella. L'ala della nazionale, però, non è stato fortunato e ha trovato lungo la sua strada la bravura dei due portieri irpini.

Per Chiappella, il «test» è servito a controllare la condizione degli attuali disponibili, e sembra che fino a mercoledì quando comincerà la Coppa Italia, Chiappella non potrà recuperare gli infortunati, e giocoforza dovrà andare avanti con gli elementi che ha attualmente a disposizione.

Butti ha segnato su un passaggio di Nenè. L'attaccante ha superato un avversario e, da pochi passi, ha battuto Candursi. Il Cagliari ha cominciato di forza e già al 5' ha sfiorato il gol su colpo di testa di Riva.

Al 12' Marchesi, ex irpino, si è incuneato nell'area avversaria, ma il tiro è finito fuori. Al 25' un altro colpo di testa di Riva e ancora l'attaccante si è messo in evidenza dopo uno scambio con Gori. Al 34' il palo colpito da Fava su passaggio di Fraccapani. Ancora Riva si fa largo all'inizio della ripresa, impegnando Candursi in due difficili interventi. Al 28' il gol.

«GRANA» BRASILIANA

Forse Jairzinho escluso dai mondiali

Rio de Janeiro, 26

Il calciatore brasiliano Jairzinho potrebbe essere escluso dalla nazionale brasiliana che parteciperà alla Coppa del mondo del 1974 in Germania. La confederazione brasiliana degli sport ha infatti preso una risoluzione nella quale stabilisce che potranno far parte della nazionale soltanto «i giocatori che rivelino buon comportamento etico e sportivo».

Punito dalla sua società, il «Botafogo» di Rio de Janeiro — che nei giorni scorsi ha rescisso il suo contratto per indisciplina, mettendolo in lista di trasferimento — Jairzinho rischia quindi di non essere convocato dalla federazione per far parte della squadra nazionale.

Jairzinho è partito recentemente per il Giappone, allo scopo di partecipare a Tokio ad attività di promozione commerciale — che gli frutteranno un guadagno di circa 20 mila dollari — nonostante la sua società gli avesse negato il permesso per il viaggio, dato l'avvicinarsi dell'inizio del campionato nazionale del Brasile.

Jairzinho è partito inoltre in aperta ribellione contro il diniego dello stesso consiglio nazionale degli sport (CND), organismo dipendente dal ministero dell'educazione.

SI FARA' INDUBBIAMENTE SENTIRE LA PRESENZA IN SQUADRA DI PRATI E DOMENGHINI

Più incisiva all'attacco la «nuova» Roma di Scopigno

Interrotto da un nubifragio il provino contro i greci: ma non sono mancate le note positive

Roma - Panathinaikos 0-0 (sospesa al 60')

ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Morini, Batistoni (dal 41' Liguori), Santarini; Domenghini, Rocca, Cappellini, Di Bartolomei (dal 46' Spadoni), Prati. PANATHINAIKOS: Costantinu; Gonios, Athanassopulos; Eleftepakis, Kapai, Kampas; Grammos, Dimitriu, Antonisdis, Domasos, Veron. ARBITRO: Giunti di Arezzo

Roma, 26

La prima partita amichevole interna della Roma, in questa stagione, non è andata al di là del 60'. Un violento temporale, abbattutosi sulla capitale, ha reso impossibile il proseguimento della partita anche e soprattutto per la scarsa visibilità sul campo. Da questo incontro con il Panathinaikos, Scopigno doveva trarre alcune deduzioni tecniche soprattutto per quanto riguarda la linea dei terzini e il centrocampo. Ma le avversità di ambiente e una certa consistenza da parte dei greci hanno reso impossibile qualsiasi esperimento.

I giallorossi, tra l'altro, erano scesi sul terreno privi di Cordova e Spadoni (entrato soltanto nella ripresa e rimasto quindi in campo 15 minuti); per giunta anche Batistoni aveva dovuto lasciare il terreno di gioco al 41' per un risentimento inguinale, facendosi sostituire da Liguori. Ci sono quindi tutte le premesse per rimandare ogni giudizio sulla Roma, in quanto anche lo stesso allenatore non sembra ancora molto convinto delle sue scelte. Da quel poco che si è visto, comunque, la squadra giallorossa, rispetto a quella dello scorso anno, ha migliorato notevolmente in fatto di incisività, soprattutto per la presenza di Prati e di Domenghini: l'ex cagliaritano questa sera si è assunto il compito di dirigere le operazioni offensive affiancandosi spesso ai due giovani Rocca e Di Bartolomei.

Di questi due ultimi certamente il primo dimostra maggior talento e soprattutto una vitalità superiore. In difesa Batistoni ha confermato di essere un difensore attento e spigoloso dando l'impressione che non farà rimpiangere Bet, ceduto al Verona. Il capitolo dei terzini è rimandato alla prossima partita, in quanto Bertini è più indietro, in fatto di preparazione, nei confronti di Peccenini. Anche il mediano di spinta Morini è apparso titubante e non ha offerto una prestazione di spicco. I greci hanno confermato quanto di buono si diceva sul loro conto: un'ottima intelaiatura, tecnica e — secondo la personalità del loro allenatore Puskas — gioco spettacolare.

Gli ospiti hanno infatti spinto a fondo, preferendo l'azione corale al centrocampo con scambi continui e passaggi corti. Damasos ha confermato le sue buone qualità di regista e iniziatore di manovre importanti. Il centravanti Antoniadis, preceduto da buona fama, non ha potuto esprimere il meglio di sé soprattutto per la buona serata di Batistoni. Altri elementi di rilievo fra i greci: l'altra mezz'ala Dimitriu e l'altro centrocampista Kampas. Trattandosi di una partita amichevole si è guardato più all'accademia che alla sostanza.

Scarse sono state quindi le azioni pericolose. La Roma è andata vicina al gol al 13' con un tiro di Prati, parato, e al 9' della ripresa, sempre con Prati, la cui conclusione è stata ribattuta fortunosamente da Costantinu.

I greci hanno cercato più che altro di minacciare da lontano la porta di Ginulfi, il quale ha sbrigato con disinvoltura il suo compito. Nonostante il maltempo un buon incasso: 30.775.000. Significa che la nuova Roma piace già ai suoi tifosi.



Roma — Prati, in maglia bianca, tira in porta ostacolato da un terzino ellenico.
Telefoto Ansa

Le partite di mercoledì

Il calcio inaugurerà ufficialmente mercoledì la stagione 1973-74. Ventotto squadre animeranno i primi incontri con in palio i due punti disputando la prima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia».

Primo girone: ore 21, Juventus-Ascoli; Arezzo-Spal.

Secondo girone: ore 21, Lazio-Varese; ore 17.45, Novara-Brescia; riposa Roma.

Terzo girone: ore 17, Palermo-Fiorentina; Perugia-Bari; riposa Verona.

Quarto girone: ore 21, Inter-Catania; Sampdoria-Como; riposa Parma.

Quinto girone: ore 21, Reggina-Torino; ore 17, Ternana-Cesena; riposa Catanzaro.

Sesto girone.: ore 21, Napoli-Reggiana; Bologna-Genoa; riposa Avellino.

Settimo girone: ore 21, L. Vicenza-Atalanta; ore 17.30, Taranto-Cagliari; riposa Brindisi.

OPACA PRESTAZIONE DELL'UNDICI VIOLA A TERNI

PER RADICE ANCORA MOLTI I PROBLEMI DA RISOLVERE



Telefoto Ansa
Terni — Duello in area fra il gigliato Galdiolo e Jacomuzzi

Ternana - Fiorentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Desolati; nella ripresa al 12' Crivelli. TERNANA: Nardin; Rosa, Masiello; Gritti, Agretti, Benatti; Rossi, Luchitta, Jacomuzzi, Crivelli, Prunecchi (dal 58' Marrocolo). FIORENTINA: Superchi (dal 46' Favaro); Beatrice, Roggi; De Sisti (dal 46' Parlanti), Galdiolo, Pellegrini; Guerini (dal 72' Palesi), Merlo (dal 46' Caso), Desolati (dal 68' Bresciani), Antognoni (dal 58' Restelli), Saltutti. ARBITRO: Calì di Roma.

Terni, 26

L'ultima partita di precampionato, prima degli impegni ufficiali, non ha risolto i vari problemi che si erano presentati in precedenza per Fiorentina e Ternana. Entrambe le formazioni, indipendentemente dal risultato di parità, molto giusto se rapportato ai meriti espressi in campo, hanno dimostrato di avere bisogno di lavorare di buona lena ancora per potere raggiungere una soddisfacente autonomia di gioco.

Sia Ternana che Fiorentina (i gigliati, però, in maggior misura), hanno oggi lasciato una impressione non totalmente positiva per quanto concerne il gioco di squadra, mentre sul piano della preparazione fisica, i due allenatori possono considerarsi abbastanza soddisfatti. E' stata, nel complesso, una partita che ha divertito poco i diecimila presenti.

Le cose migliori si sono viste nel primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate con la migliore formazione (nella ripresa, sono state fatte molte sostituzioni, e il gioco, naturalmente, è scaduto di tono).

Il gol della Fiorentina è stato segnato al 18' del primo tempo: Merlo ha lanciato a centroarea Desolati, che ha allargato sulla sinistra: ha resistito alla carica di Agretti e ha centrato l'angolino basso alla sinistra di Nardin, con un tiro trasversale.

La Ternana ha pareggiato al 12' della ripresa: Crivelli ha battuto una punizione toccando lateralmente a Luchitta che ha tirato diagonalmente verso la porta viola: sulla traiettoria si è lanciato con perfetta scelta di tempo Jacomuzzi che ha infilato di forza.

Sei reti del Brindisi

Fasano, 26

Il Brindisi ha battuto il Fasano, squadra partecipante al campionato di serie D, in un incontro amichevole per 6-0 (primo tempo 4-0). L'allenatore Di Marzio ha schierato il Brindisi in questa formazione: Soriano, Padovano, La Palma; Giannattasio, Bagni, Incalza (dal 77' Bellan); Franzoni (dal 60' Palazzese), Fiorillo, Michesi (dal 76' Izzo), Lombardo (dall'85' Carbonella), Boccolini (dal 65' Longo).

DEI LOCALI LE COSE MIGLIORI NEL PRIMO TEMPO

Rischia una figuraccia la Sampdoria ad Arezzo

Sampdoria - Arezzo 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Magherini; nella ripresa al 21' e al 34' Salvi. AREZZO Arrigucci; Brutto, Vergani (Baiardo); Cencetti, Tonani, Fontana; Martini, Fara, Mujesan (Piras e poi Di Prospero), Magherini (Righi), Vallongo (Di Francesco). SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lippi, Prini, Lodetti; Badiani, Sabatini (Negrisolo), Cristin, Salvi, Improta. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Arezzo, 26

Quando l'Arezzo, che questo anno si prepara a disputare un buon campionato di serie «B», ha giocato al completo, e cioè nel primo tempo, ha ottimamente tenuto il campo contro la Sampdoria, riuscendo ad andare addirittura in vantaggio al 27' con un gran tiro di Magherini. Nella ripresa gli amaranto locali si sono ripresentati con quattro riserve che hanno sostituito quattro importanti pedine (Vergani, Mujesan, Magherini e Vallongo) ed è stato così che i sampdoriani sono riusciti a prendere in mano le redini del gioco.

Questo, in sintesi, il giudizio, sulla partita. Mentre si può considerare più che soddisfatto dell'esito dell'incontro, i blucerchiati hanno dimostrato di non trovarsi ancora perfettamente a loro agio; ben calibrata e in buona forma la difesa e la mediana, in cui è emerso il consueto prezioso lavoro di Lodetti; ma non troppo su di tono il reparto attaccante dove il solo Salvi, l'autore delle due reti, si è fatto applaudire.

Dopo il gol di Magherini nel primo tempo, la Sampdoria ha pareggiato al 21' della ripresa con un tiro di Salvi che è passato sotto il corpo di Arrigucci, ed è andata in vantaggio al 34' con la stessa mezzala che ha messo in rete da pochi passi con una mezza rovesciata. La pronta reazione degli aretini ha trovato insuperabile la difesa sampdoriana e la partita è rimasta sul 2 a 1 per i genovesi, che hanno a malapena evitato una figuraccia.

I VENETI PRIVI DI BET E DI ZIGONI

MOLTA CONFUSIONE

Novara - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 35' Marchetti. NOVARA: Pinotti (Veschetti), Carlet; Riva (Zanutto pal 39'), Udovicich, Depetrini (Taddei dal 63'), Rolfo (Gavinelli dal 46'), Carrera (Navarrini dal 59'), Nastasio (Marchetti dal 63'), Giannini, Enzo. VERONA: Belli; Nanni, Sirena (Cinquetti dal 50'); Bachlechner, Ranghino, Mascalaito; Franzot, Maddè (Mazzanti dal 57'), Pace (Castronovo dal 46'), Zaccarelli, Luppi (n. 12 Giacomi). ARBITRO: Trono, di Torino.

Novara, 26

Entrambe le squadre sono ancora alla ricerca della condizione migliore. Per gli scaligeri esiste peraltro la notevole attenuante dell'assenza di tre elementi importanti come Bet, Busatta e Zigoni; gli schemi e il rendimento dei veneti ne hanno nettamente risentito, anche se Maddè e Zaccarelli hanno «tenuto» abbastanza bene il centrocampo mettendo a disposizione di Luppi alcuni palloni pericolosi.

Con il trascorrere dei minuti, tuttavia, è andata accentuandosi una certa confusione sia da una parte sia dall'altra; il Novara ha cercato con insistenza di andare a rete, ma soltanto con lunghi traversoni destinati alla testa di Enzo, e preda invece quasi sempre dei «lunghi» difensori veronesi. Le numerose sostituzioni fatte nella ripresa non hanno migliorato la qualità del gioco; il Novara si è reso pericoloso con maggiore frequenza, e la partita ha trovato la sua svolta logica a dieci minuti dalla fine quando, a conclusione di una bella triangolazione fra Enzo e Navarrini, Marchetti è stato messo in condizioni di insaccare imparabilmente.

BASKET A MUGGIA

■ Ha avuto inizio a Muggia, sul campo di salita Ubaldini, l'VIII «Coppa Bar», organizzata dal «Pallacanestro Interclub». I risultati: Camping-Verdi 90-71; Adriaclub-Ezio 62-49; Marina-C.G.I. 62-49; Albino-Hugin De Marchi 45-29; Adriaclub-Verdi 93-54; Camping - Ezio 75-44. Oggi, 27 agosto, alle 20.15, si giocherà Ezio-Verdi e alle 21.45 Camping-Adriaclub.

SERIE C: PRIMO TUFFO IN COPPA ITALIA

GLI ALABARDATI SUPERATI CON UNA RETE DI INFERRERA A 5' DALLA FINE

NON HA «GIRATO» A BELLUNO L'ATTACCO DELLA TRIESTINA

Ancora da registrare centrocampo e manovre offensive - Rassicurante prova della difesa

Belluno - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 40' Inferrera. BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Cipelli, Del Picoolo, Stella; Bacchin (dal 33' del secondo tempo Flaborea), Miorandi, Inferrera, Dormen, Ballarin (dal 18' del secondo tempo Dalle Crode). TRIESTINA: Cantagallo; Trabalza, Brusadelli; Soldo (dal 21' del secondo tempo Riva), De Luca, Fera; Truant, Tosetto, Paganin, D'Alessi, Schillirò. ARBITRO: Milan di Treviso. NOTE: spettatori presenti circa 3000, tra cui alcune centinaia di sostenitori triestini.

Belluno, 26

La coppa Italia a livello semiprofessionistico sembra non interessare a nessuno. Eppure oggi, sia per la curiosità, sia per cancellare impressioni falsate, sorte dalle recenti amichevoli, gli spettatori non sono mancati a fare da cornice ad una partita che può essere sicuramente definita bella, combattuta e ricca di spunti agonistici. Potremmo a questo punto parlare di preparazione individuale e collettiva dei due complessi per comprendere la diversa prestazione dei gialloblù e dei triestini. Ci sorge un dubbio allora: è veramente forte il Belluno (per il quale il risultato non fa una grinza) oppure la Triestina è più debole delle previsioni? (E' l'interrogativo che lo sprovveduto e il tifoso più acceso si sono posti. La Triestina non ha dimostrato, è indiscutibile, doti tecniche e saggi agonistici simili a quelli dei padroni di casa. Si può anche dire che all'attacco non si è posta eccessivamente il problema di andare a rete (anche se ha avuto un paio di ottime occasioni sventate dal bravo Bubacco), Piuttosto gli alabardati hanno cercato il gioco di assieme ed in particolare il collegamento tra i reparti a sostegno dello spumeggiante gioco di Schillirò, per altro ben controllato da Cecco.

Andiamo per gradi. Cantagallo è ormai a posto ed anche Trabalza ha controllato da par suo gli attacchi del pericoloso Ballarin. Brusadelli si è spinto in qualche caso troppo avventatamente al limite della porta avversaria, ma entrambi i difensori hanno legato con Soldo — regista. Diciamo quindi di un Truant volonteroso ma modesto, di un Paganin che ha avuto il merito soltanto di trovarsi nella posizione buona per realizzare e di Schillirò, l'uomo più in forma della Triestina, autore di un'azione personale da manuale, conclusasi con poca fortuna a lato.

La Triestina deve ancora trovare D'Alessi, troppo poco mobile a centrocampo. D'Alessi si è limitato a fiondare a destra e a sinistra, ma non ha comunque convinto. Ci pare che nemmeno Tosetto abbia fatto vedere pezzi del suo repertorio. In sostanza si è avuta una Triestina a metà, in attesa di perfezionare il gioco d'assieme, in cui fra l'altro si deve lavorare ancora molto ma che potenzialmente potrebbe diventare una squadra con i fiocchi.

Nel Belluno è da tenere sottocchio i vari Ballarin, Dormen, Cipelli e Inferrera, artefici di una gara sufficientemente tecnica e ricca di spunti individuali veramente pregevoli.

La conclusione finale non poteva essere diversa. Il Belluno ha vinto con merito, perché più preparato e collegato.

La cronaca è fitta di note. Scegliamo le più significative, a testimonianza di una gara condotta in un clima da campionato. Già al 6' Cantagallo si salva su Bacchin, poi al 21' un bell'intervento di Bubacco che si esibisce su punizione Tosetto - Paganin. Dieci minuti dopo è ancora l'estremo osp... a salvarsi su sventola di Grion ed al 34' in tander con Truant Paganin tira su Bubacco in uscita.

Al 20' del secondo tempo occasione per entrambi i contendenti. Prima è Inferrera a preoccupare Cantagallo e qualche secondo dopo Paganin in contropiede di testa «colloquia con Bubacco». Al 24' il Belluno coglie due pali consecutivi con Inferrera e Dormen ed al 28' Schillirò lascia tutti in «surplace» per fiondare di poco a lato.

Infine al 40' la rete dei locali. Scende Dormen, che da pochi passi scaglia a rete. Cantagallo ribatte e Dormen passa la sfera ad Inferrera, piazzato sulla parte opposta. Il suo tiro al volo non perdona.

Italo Salomon

Il programma della settimana

Le squadre di Serie C e D della regione aumentano con il passare dei giorni il ritmo della preparazione in vista dell'inizio dei campionati, fissato rispettivamente per i giorni 16 e 23 settembre.

Triestina e Udinese hanno affrontato di recente due squadre di Serie A (Lanerossi Vicenza e Verona) e sono già entrate in una fase della stagione in cui si gioca per i due punti. Entrambe infatti sono impegnate «Coppa Italia».

Questo il programma delle partite in calendario per questa settimana:

Oggi: Zoppola - Pordenone; mercoledì 29 agosto: Udinese - Triestina (a Monfalcone, Coppa Italia); giovedì 30 agosto: Monfalcone - Pro Gorizia; Domenica 2 settembre: Pro Gorizia - Triestina, Belluno - Udinese (Coppa Italia).

Stasera riunione per il «De Macori»

Le sedici squadre che dall'8 al 23 settembre prenderanno parte alla terza edizione del trofeo «De Macori», torneo precampionato di calcio riservato alle Formazioni dilettanti di seconda e terza categoria, si riuniranno questa sera alle ore 21 da «Grando» in via Revoltella n. 21.

Nel corso dell'incontro verranno sorteggiati gli accoppiamenti per il primo turno eliminatorio.

Le squadre iscritte sono: De Macori, Zaule, Costalunga, Campanelle, Portuale Libertas Prosecco, Libertas Trieste, Primorie, Grandi Motori, Domio, Flaminio, Giarizzole, Stock, Opicina Supercaffè, Acegat, Union.

CALCIO A SETTE

Trofeo ACLI

Sul minicampo di Villa Ara seconda settimana di incontri «sette contro sette» per il trofeo ACLI. Il club biancoverde di Cologna e quello di Valmaura riscuotono i favori del pronostico per l'aggiudicazione del titolo provinciale, mentre la Press ha subito assunto il ruolo di «outsider» superando il sette di Gretta.

Il programma della settimana:

Oggi: ore 20: Press - Giov. Aclista; ore 21.15: Enaip - San Luigi.

Mercoledì: ore 20: Cologna - Enaip; ore 21.15: Valmaura - Press.

I gironi eliminatori si concluderanno venerdì.

TORNEO DI FARRA

■ Sagrado, Aurisina, Terzo e Farra partecipano alla terza edizione del torneo calcistico di Farra. La finalissima si disputerà domenica prossima.

DE MACORI - LEVA

■ Il G.S. De Macori indice una leva di calciatori per le squadre giovanili. Gli interessati possono presentarsi nella sede del sodalizio, in via La Marmora 14, ogni giorno dalle 17 alle 19.

Riva, Soldo, Brusadelli e Schillirò: tre difensori e un attaccante, schierati a Belluno nella prima partita di Coppa Italia (Italfoto)

Bonafin tranquillo: «Diamo tempo al tempo»

Belluno, 26

Delusi e abbacchiati — ma non più di tanto — rientrano negli spogliatoi i giocatori alabardati. Cantagallo ha anche l'educazione di salutare cordialmente Bubacco. Tutti gli altri sfilano rassegnati.

Bonafin, con la sigaretta accesa, sembra tranquillo. «Guardi — dice — non è il caso di preoccuparsi: per noi la Coppa Italia rappresenta soltanto l'occasione per allungare la preparazione della squadra in partite che abbiano un timbro diverso dalle amichevoli. Non stupiamoci pertanto per questo risultato. Risultato che è capitato, guarda caso, proprio quando Soldo ha dovuto lasciare il campo e Riva, il sostituto, non ha avuto il tempo di trovare le adeguate distanze con gli avversari più pericolosi».

— Quale reparto le è maggiormente piaciuto?

«La difesa direi. Brusadelli e Trabalza non si sono fatti pregare per mettersi in mostra. Ma c'era Soldo con loro. E Soldo significa ordine e tranquillità in difesa».

— E per gli altri?

«Bene Schillirò, che tra l'altro ha anche il compito d'iniziare il suo gioco oltre la propria metà campo. D'Alessi, Paganin e Tosetto sono ancora in piena fase di preparazione. D'altra parte il mio problema attuale è lo studio e la applicazione di nuovi schemi offensivi. Oggi si può dire abbiamo appunto mancato su questo piano. Ma abbiate pazienza, che con il campionato anche queste riserve cadranno. La Coppa Italia non è il nostro traguardo».

I. S.

Il Cervignano al Trofeo Rigonat

I giocatori del Cervignano si stanno preparando per il primo incontro di Coppa Italia, che avrà luogo al comunale di Cervignano il 2 settembre contro l'Aquileia. In preparazione a questo primo «derby» la compagine gialloblù (quest'anno ricorre anche il 50.o anniversario della fondazione della società) disputerà il quarto trofeo Duilio Rigonat che avrà luogo alla fine del mese. A tale torneo hanno già dato la loro adesione Marano, Aquileia, Sangiorgina, Ruda, Malisana e ovviamente la Pro Cervignano, compagini che disputeranno le eliminatorie. La prima gara del trofeo, Marano-Aquileia, è stata fissata per domani 28 agosto.

SEMBRAVA CHE FOSSE QUELLA ISONTINA LA SQUADRA DI SERIE MAGGIORE...

Senza timore la Pro Gorizia tiene a bacchetta il Lanerossi

Alla rete di Faloppa ha prontamente replicato Barile protagonista di una splendida partita

Pro Gorizia - L. Vicenza 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Faloppa, al 29' Barile. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti (32' s.t. Campi), Ghermi (37' s.t. Medeot); Zoratti, Tominovi (35' s.t. Tomsic), Furlani; Roberto (13' s.t. Fanti), Bianco, Momesso, Barile (27' s.t. Zoilia), Omizzolo (19' s.t. Berlo). Siricano. L. VICENZA: Bardin; Berti (8' p.t. Volpato, 19' s.t. Corin), Longoni; Perego, Ferrante, Berni; Damiani (19' s.t. Vendrame), Sormani, Vitali, Faloppa, Galuppi (17' s.t. Macchi). Sulfaro. ARBITRO: Parussini di Udine.

Gorizia, 26

Pareggiando con il Lanerossi Vicenza, la Pro Gorizia ha conquistato un risultato di prestigio veramente notevole. Il risultato finale, 1-1, rispecchia esattamente l'andamento del gioco. Il Lanerossi, apparso fuori fase e in ritardo di preparazione, non ha saputo costruire nulla di buono in fase di attacco; va però precisato che i goriziani si sono dimostrati veramente ben registrati in difesa e hanno sempre lottato su tutte le palle con grinta e determinazione, riuscendo sempre a prevalere sui più quotati avversari. Il centrocampo, che all'inizio era dominato dagli ospiti, è stato preso saldamente in pugno dai padroni di casa, quando Barile si è messo a giocare con l'estro dei momenti migliori. Ha iniziato allora uno show, personale di ottima fattura.

La partita della Pro Gorizia è stata impostata sulla difensiva; anzi, l'allenatore Valentinuzzi ha lasciato in avanti soltanto Omizzolo e Momesso, il ruolo di ala destra è stato coperto da un centrocampista, pronto a rientrare subito a rinfoltire la difesa. Omizzolo, servito con il contagocce, ha giocato a un buon livello, mettendo spesso in difficoltà i suoi diretti avversari, che si vedevano costretti il più delle volte ad atterrarlo. Momesso non ha ancora trovato la sua esatta posizione e spesso ha vagato per il campo sconclusionatamente. Alcune deficienze sono emerse nella compagine isontina nel settore destro, ma sono state ovviate dalla prova collettiva di tutti i giocatori che si sono prodigati al massimo.

Continuando il discorso sulla Pro, già a buon punto si è mostrato il centrocampo che, oltre al già citato Barile, ha visto lo ottimo comportamento di Bianco e Furlani. Per la difesa, va fatto un discorso a parte. Il reparto ha già trovato il suo giusto assetto e si è fatto spesso applaudire per la calma e la decisione dimostrate. Tominovi, Ghermi, Sdrigotti e Zoratti sono una sicurezza. In porta, Magris si è dimostrato un vero campione, esibendosi in alcuni interventi decisivi.

Il Lanerossi Vicenza, dal canto suo, sceso a Gorizia per la solita passeggiata con una compagine di rango inferiore, si è trovato di fronte un osso più duro del previsto e non ha saputo andare più in là di una prestazione opaca. Indubbiamente ci si aspettava di più da una squadra in cui i nomi di una certa fama non mancano. Probabilmente i vicentini sono incappati oggi in una giornata «no». La sensazione, che a un certo punto si è avuta, è che la squadra di Serie A fosse quella goriziana, poichè all'inizio della ripresa Barile e compagni si sono resi molto pericolosi, sia in contropiede, sia con alcune azioni corali. Non si può nemmeno dire che i ragazzi di Puricelli non si siano impegnati, giacché gli scontri, anche di una certa violenza, non sono mancati. L'arbitro ha dovuto, in più d'una occasione, calmare gli animi più accesi e il signor Parussini si è visto costretto anche ad ammonire Sormani e Berni per proteste.

Nel secondo tempo, i due allenatori hanno effettuato numerose sostituzioni. Il Lanerossi quattro e la Pro Gorizia sei. Ma ciononostante, nulla è cambiato. Delle due reti, messe a segno, la più bella è stata senza dubbio quella della Pro Gorizia. Barile, partito palla al piede dal centrocampo, dopo aver evitato numerosi avversari, è giunto al limite dell'area dove, da destra verso sinistra, ha lasciato partire un diagonale sul quale Bardin nulla ha potuto.

La cronaca della partita ha inizio con una punizione dal limite dell'area di Sormani che Magris ha parato a terra con ottima scelta di tempo. Su improvviso cambiamento di fronte è la Pro che si fa pericolosa con due azioni successive di Omizzolo. Si giunge così, con una serie di azioni contrastate al centro campo, all'8', quando Barile, sceso sulla destra, crossa al centro dove Momesso e Omizzolo si trovano ben piazzati. La difesa ospite respinge come può e crea una mischia molto confusa, nella quale Berti s'infortuna ed è costretto a lasciare il campo. Dall'azione scaturisce un calcio di punizione dal limite che non produce alcun effetto. Al 17' è il turno del Lanerossi a farsi pericoloso. Galuppi, approfittando di una distrazione della difesa isontina, si presenta solo davanti a Magris e lascia partire un tiro molto forte. L'estremo difensore goriziano si supera e riesce a deviare in angolo.

Su un'azione analoga, al 22', arriva il gol vicentino. E' il turno di Faloppa ad essere smarcato dinanzi al portiere da un preciso passaggio di Galuppi. La mezz'ala non sbaglia e infila Magris sulla destra. La Pro reagisce immediatamente e, prima è vicina al gol con Omizzolo, poi conquista il meritato pareggio con Barile al 29'. Al 30', con un calcio d'angolo, il terzino Ghermi salva la sua rete, a porta vuota, con un intervento molto preciso. Al 42' s'infortuna Tominovi, dopo aver ricevuto una gomitata da Vitali, innervosito dal marcamento molto stretto praticatogli.

Il secondo tempo inizia con un clamoroso errore di Sormani che, da pochi metri sbaglia una facile deviazione in porta. Da adesso in poi è la Pro a prendere in mano decisamente le redini dell'incontro. Il suo continuo crescendo le merita un pareggio d'indubbio significato.

Antonio Gaier

I nuovi acquisti della Cormonese: da sinistra Sugan, Mendella, Lacota, Lorenzon, Ceglie e Milotti (Foto Giovanella)

L'UDINESE IN VISTA DEGLI IMPEGNI DI COPPA ITALIA

BLOCCATA LA DIFESA SI CERCA UNA PUNTA

Il modulo adottato da Giacomini manca proprio di un centravanti

Udine, 26

Il battesimo della nuova Udinese nel suo vecchio stadio «Moretti» ha entusiasmato; se dobbiamo analizzare la squadra bianconera in base al clamoroso successo sul Verona è doveroso convenire che effettivamente si tratta di un modulo da competizione. Bonora, Zampa, Farina, Pelizzari, Dedè e Stevan hanno dato subito battaglia, scoprendosi davvero motori da «formula uno».

Il nuovo allenatore Giacomini ha guidato la vittoria sul Verona dalla panchina, grazie alla comprensione dell'arbitro triestino Celli. Infatti Celli, trattandosi di partita amichevole, è passato sopra alla formalità di pretendere da Giacomini la qualifica ufficiale di allenatore (non è in possesso del patentino). Ora il tecnico «clandestino» non dà troppa importanza alla vittoria sul Verona, che ha lanciato lui e la squadra. Dice — giustamente — che non si possono trarre conclusioni esagerate, piuttosto la soddisfazione di aver superato un primo periodo di preparazione; ora verrà il secondo periodo, quello di «Coppa Italia», degli scontri di campanile con l'immancabile appuntamento con la Triestina.

Udinese e Triestina si vedranno per la prima volta di fronte mercoledì al «Cosulich» di Monfalcone. Il presidente Brunello, come ha fatto nella scorsa stagione, ha preferito che l'incontro si svolgesse sotto la Rocca in notturna piuttosto che a Udine nel pomeriggio (il «Moretti» è senza impianto di illuminazione). A Monfalcone l'incasso è assicurato con la partecipazione del pubblico triestino e quello dei retroterra friulano.

Scoperto, del resto, che i giocatori bianconeri, nuovi e vecchi, hanno carattere e temperamento da competizione, e, dato ormai per scontato che nessuno dei bianconeri può ritenersi un'incognita, giacché è stato soppesato e conosciuto il loro valore individuale, non rimane che rendersi conto se nella formazione c'è un valido contenuto generale e uno schema di gioco.

Vorremmo pure constatare che Giacomini, pur mascherandosi con arrangiamenti contingenti, ha compiuto il salto della quaglia dando per scontata l'indispensabilità di Jesse.

Jesse è un ragazzo che ha difetti d'impostazione e ha palesato alcune ingenuità nel ruolo di stopper a guardia di centravanti tecnicamente superiori. Così si è approfittato di Sgrazzutti, un terzino ancora in ritardo di preparazione, ma ugualmente in condizioni di bloccare qualsiasi avversario (o con le buone, quando è in forma, o con le cattive, quando non lo è). Questa volta l'Udinese è in grado di non correre rischi con una formazione di giovinetti (ha ceduto persino Mendoza, perché era troppo giovane per dare affidamento) ed è così che la prima preoccupazione è quella di «bloccare» il pacchetto difensivo. Anche se il tecnico bianconero non vuole ufficializzarlo, appare ormai assodato che Sgrazzutti sarà lo stopper con l'appoggio dell'intramontabile Zampa, l'ormai tradizionale «libero» bianconero. Da una parte poi come terzino d'ala c'è Bonora, venuto a Udine tre anni fa in cambio di Fedele, e sempre spinto dallo stato di grazia della scorsa stagione Bonora, è da considerarsi una colonna, così come lo è il portiere Zanier Dall'altra parte Giacomini è intenzionato a schierare un terzino fluidificante per contrastare l'ala tornante avversaria. Così il mediano Farina è divenuto terzino soltanto di nome, rimanendo di fatto mediano; e la stessa conversione formale è avvenuta con Fogolin.

Si è visto il Farina grintoso e fondista proprio contro Franzot nell'amichevole contro il Verona: ha giocato a tutto campo con il controllo dell'avversario «a zona» ed è stato superbo per resistenza fisica prendendosi il lusso di registrare anche la squadra a causa dell'assenza di Burlando.

Una difesa, quindi, quella udinese, che non può lasciarsi tradire da imbambolamenti che spesso costringono a subire reti inspiegabili; un reparto insomma che dà fiducia, anche se povero di soluzioni alternative. Il centrocampo, invece, può sollecitare la fantasia e, infatti, dovrebbe essere il reparto più ricco di soluzioni nel caso dovesse farne parte anche Farina. Burlando, al quale è stata conferita la fascia di «capitano», è il «cervello» della formazione e, sebbene sia mancato all'appuntamento con il Verona, si è senz'altro visto in altri galoppi, anche se meno impegnativi, quale ruolo inter...terà nella nuova squadra.

Il giocatore spezzino potrà avere come spalla Politti, il cui inesauribile movimento in zona-gol contribuirà all'attuazione maggiormente dinamica degli schemi con la collaborazione di un Girelli, che vuole un immediato rilancio dopo una grigia stagione. Girelli ha 23 anni e, quindi, ha davanti a sé ancora una buona carriera di calciatore. Se non lo perseguiterà un doloroso disturbo reumatico, potrebbe ritrovare se stesso, perché non gli manca una ottima tenuta atletica.

I problemi dell'Udinese, come del resto per quasi tutte le squadre, vengono pressanti nella linea di attacco. Se è vero che Giacomini intende mantenere il modulo delle due punte, giocherà in alternativa e in fase tornante ora con Pelizzari, ora con Dedè, ma in verità tutte le punte a disposizione, compresi Martelossi (aggregatosi all'ultimo momento, trovandosi in difficoltà con la professione impiegatizia), Galasso e lo stesso Nobili, sono degli esterni. Lo stesso Stevan che sembra essere il più scatenato degli attaccanti bianconeri ha la mentalità dell'ala; cioè tutti gli attaccanti sono giocatori che si muovono scioltamente sulle fasce laterali, si compiacciono nel portare il pallone, cercando il duello con il difensore. Tutti, insomma, sono per la conclusione in rete a distanza ravvicinata, facendo rimpiangere l'assenza di un centravanti sfondatore come ai bei tempi di Bordon.

Il D.S. Comuzzi è sempre disponibile per l'acquisto di un centravanti, ma anche questa evenienza deve trovare prima la disponibilità delle casse sociali, già intaccate per il mancato arrivo di Sassaroli, giocatore pagato, ma non utilizzato.

Luciano Provini

Tempo di precampionato per i dilettanti Rinforzati i quadri si pensa alle partite

PROMOZIONE

Cremcaffè: movimenti

Il Cremcaffè ha definito il quadro delle operazioni di compravendita con questi movimenti:

Acquisti: Braico (dalla Paganese), Cellie e Giraldi (dal Monfalcone), Poropat (dal Ponziana), Bonnes e Bertoni (dall'Inter San Sabba), Manzi (dalla Triestina), Marzocca, Aiello, Longhi, Polli e Subau, giovani nuovi tesserati.

Cessioni: Jannuzzi al Ponziana, Angileri alla Fortitudo, Celigoi, Calabrese e Paniziutti all'Inter San Sabba, Angelucci e Murri al Gaia.

Palcini al C.M.M.?

Palcini al CMM? Resta valido il punto interrogativo, ma tutto lascia supporre che l'ex alabardato — dopo anni di emigrazioni — tornerà a Trieste per vestirsi alla ...marinaretta. Il giocatore è stato visto allenarsi assieme agli altri ragazzi di Pison.

San Giovanni «baby»

Un San Giovanni «baby», pieno di belle speranze, quello che Vagaia sta plasmando. Al primo allenamento c'è stato un'infortunato: Quaia ha messo in fallo la caviglia, ma sta già riprendendo con cautela. Il portiere Malinverno continuerà a difendere la rete rossonera. Sempre in piedi le trattative per il ritorno del «figliol prodigo» Ulcigrai, il cui fratello sarà il numero dodici.

Ponziana con Jannuzzi

Ponziana con Jannuzzi: questa la novità estiva del circolo biancoceleste. Per il resto i dirigenti ponzianini continuano a tacere. Il vicepresidente del Ponziana Silvano Siega parla del Palasport e del nuovo campo rionale, ma per il resto non si sbilancia...

Un Ponziana che nasce dunque in silenzio e che si avvarrà della guida tecnica di Vittorio Russo. In settimana i biancocelesti avevano giocato a Monfalcone, pareggiando 1-1.

PRIMA CATEGORIA

Fortitudo sognante

Mario Zanon, tornato nel giro maggiore del calcio dilettantistico, si attende da questa sua nuova Fortitudo un campionato tranquillo. Ma i tifosi «rossi» cullano già sogni di promozione: con Angileri e Valenti-Clari a centrocampo, se Schipizza ritrova l'estro migliore saranno dolori per molte difese, anche se il girone di Prima categoria si presenterà questo anno molto difficile con una Gradese che mira al pronto riscatto e con un'Aquileia che vuole finalmente riuscire nel grande salto.

Rosandra al lavoro

Flavio Frontali non vuole più partenze a... handicap e vuole risparmiare ai tifosi rosandrini emozioni da infarto. Per questo, l'allenatore del Rosandra Zerial ha iniziato la preparazione a spron battuto. Frontali confida molto nel parco giocatori a sua disposizione. L'attaccante Lo Faro, che presenta il biglietto di visita di capocannoniere della Campania (39 reti!), è atteso con molta curiosità alla prova fin dalle partite precampionato che vedranno il Rosandra Zerial impegnato nel torneo di Fogliano.

SECONDA CATEGORIA

Novità alla Muggesana

La Muggesana intende decisamente puntare alla prima categoria con gli arrivi del portiere Coslovich (proveniente dal Vesna) e dell'esperto Giovannini (che ha lasciato l'Inter San Sabba). A questa ultima novità vanno aggiunti Sain (arrivato dalla Triestina) e Rossetti (dal CMM), il rientro di Riva e il lancio dei giovani Rupini e Degrassi. Alla guida della squadra arancione è stato riconfermato l'allenatore Stulle.

Il Cremcaffè è in allenamento sul campo di borgo San Sergio, in vista della nuova stagione dei dilettanti, che vedrà i giallorossi militare in Promozione assieme al Ponziana, C.M.M. e San Giovanni. Nella foto il gruppo giallorosso comprendente gli allenatori Birnberg e Corazza

Primorie al galoppo

Prime sgambate del Primorie per i sentieri del Carso agli ordini del nuovo allenatore Ottavio Vatta. La squadra di Prosecco si prepara per il Trofeo Pontari. Alla prima seduta Vatta ha visto ben disposto a recuperare il tempo perduto il centrocampista Zuzic. Un altro rientrante nelle file giallorosse è rimasto invece subito appiedato, per infortunio. L'allenatore del Primorie confida per il resto nell'arrivo di un mediano «settepolmoni» oltreché in quello di una punta, il cui arrivo è già scontato. Il difensore Malusà è stato ceduto alla Baxter, Vocci è ritornato a Opicina, Drioli a Muggia.

Inter San Sabba

Gli attaccanti «universitari» Abrami e Suriano indosseranno nella prossima stagione la maglia dell'Inter San Sabba. La società nerazzurra ha fissato per stasera (ore 30 nella sede di via Flavia) il primo appuntamento stagionale. Con Abrami arriveranno dal Ponziana anche il portiere Campion, il centrocampista Cacovich e il difensore Zappador. Suriano si trasferirà dall'Esperia San Luigi assieme a Mustacchi. Il nuovo allenatore dell'Inter San Sabba sarà Marzari.

Sant'Anna: raduno

Il Sant'Anna, neopromosso in seconda categoria ha fissato per stasera (ore 19.30 allo stadio) il primo appuntamento stagionale. Alla guida della squadra bianconera è stato riconfermato l'ex alabardato Ive. Fra i nuovi arrivati ci sarà un altro «ex» della Triestina: il centrocampista Settimo Pestrin. Gli altri acquisti operati dal presidente Piol sono i seguenti. Stradi e Ussai dal Giarizzole, Privileggi e Martinuzzi dalla Libertas, Gnesda dalla Triestina, il portiere Germani dall'Aurisina, Pauschè, Facchin e Bartole sono stati posti in lista di trasferimento.

Flaminio «clan»

Il Flaminio si presenta alla nuova stagione con il solito «clan» imperniato su Parovel, Gallinotti e Di Pasquale, con Orto Allenatore. Il sempreverde «Remi» ha una mezza idea di fare il «libero»; altrimenti utilizzerà in tale ruolo il nuovo arrivo Pangher.

Ezio Lipott

Flavio Frontali allenatore del Rosandra

Vat[illegible], portiere del Cremcaffè

Ellini (Cremcaffè)

Risultato a sorpresa nel Memorial Jegher

INFERIORE ALL'ATTESA LA PARATA DEGLI INDIGENI NEL CLASSICO GRAN PREMIO

Rabbi sfrutta gli errori altrui per vincere sul favorito Salemi

La terza piazza ad un ottimo Frosinone - Mediocre il tempo - Doppiette di Ciano e Siviero Milani

Effettivamente i rincalzi non si sono dimostrati all'altezza dei... titolari nella decima edizione del «Memorial Jegher», l'importante corsa d'allevamento che Montebello organizza annualmente per rendere doveroso omaggio a Giorgio Jegher.

Mancata già nelle premesse per le defezioni di Freddy, Carosio e... dulcis in fundo, di Tedo all'ultima ora, la corsa poteva lo stesso riservare qualcosa di buono considerata la levatura non proprio modesta di chi aveva deciso di correre. Non per niente a Tor di Valle due settimane prima sia Salemi che Cobalt avevano trottato da 1.16.5.

Invece, è successo che i preventivati protagonisti non hanno mantenuto fede alle aspettative, rompendo, ma non solo loro, chi nella fase iniziale, chi sulla prima chi sulla seconda curva. A turno, Cobalt, Dalia, lo stesso Salemi, Crodino, nuovamente Dalia, si sono fatti notare, negativamente, per degli errori non proprio veniali, e anche Guerlain proprio all'inizio si era visto venire addosso Cobalt, zigzagante per l'errore, non sfuggendo alla beffarda regola.

Naturalmente di questa... insalata di gambe all'aria, era pronto ad approfittare Vivaldo Baldi che, partito con Rabbi all'esterno di tutti, evitava il grappolo dei disordinati per puntare al comando all'uscita dalla prima curva prendendo in contropiede Salemi che nel frattempo si era rimesso in andatura. Salemi cercava disperatamente di difendere la posizione, ma ormai Rabbi, lanciato, lo rimontava implacabilmente riuscendo a sopravanzarlo dopo mezzo giro.

Corsa chiusa a quel punto.

Effettivamente non succedeva poi altro di emozionante degno di essere raccontato. Vivaldo Baldi rallentava vistosamente l'andatura del suo allievo, Salemi rimaneva incollato al suo sulky, precedendo Frosinone che era riuscito anche lui a sgattoiolare bravamente fra i cavalli in rottura, mentre più staccati inseguivano Crodino e Cobalt, essendo lontano Guerlain e fuori corsa Dalia, nuovamente fallosa sulla seconda curva.

Si sveltiva l'andatura nell'ultimo mezzo giro e all'entrata in dirittura Salemi si dava da fare per far rispettare il suo ruolo di favorito, uscendo allo esterno di Rabbi. Però ogni tentativo di Salemi non approdava a nulla, e, mentre Rabbi se ne andava per proprio conto a vincere tranquillamente in 1.20.4 (peggior tempo della corsa), Salemi doveva guardarsi da una puntata all'interno di Frosinone che gli terminava abbastanza vicino. Nella volata dei ritardatari, Cobalt aveva la meglio su Crodino.

Le quote: a ½Salemi. Cobalt a 1¾, Dalia a 4, Rabbi a 5, Crodino a 7, Frosinone a 10, Guerlain a 15.

Al momento della premiazione, oltre al presidente della Triestina Montebello «Fabio Jegher» sono scesi nel tondino, il Commissario del Governo Di Lorenzo, l'assessore allo sport, Gasparini, e il presidente dell'ANACT Prà, oltre al delegato regionale dei proprietari del Friuli-Venezia Giulia, Umani.

* * *

Nelle prove di contorno, due belle doppiette hanno messo a segno ciascuno Renato Ciano e Siviero Milani.

Sempre con i colori della Scuderia Tommaso Prioglio, Ciano ha portato al traguardo, prima il 2 anni Le Galion (un fratello di Gemey molto interessante) che faceva perdere l'imbattibilità a Feroce, e successivamente, nella corsa Totip, il 4 anni Estuario che dopo aver pedinato lungo l'intero percorso il capofila Forese, lo trafiggeva con spunto secco in dirittura.

Sfortunato con Loch Ness (falloso al via) nella corsa Totip, Siviero Milani aveva in precedenza impiegato con accortezza due altri portacolori della Scuderia Adriatica, Medio Oriente e Monrupino. Con Medio Oriente, il bravo Siviero domava alla distanza il fuggitivo Penosi, affermandosi chiaramente su una sorprendente e brava Tebana, mentre con Monrupino, costringeva alla resa Erzurum che si arrendeva in rottura lasciando il secondo posto ad Ilcoma.

Un applaudito riconoscimento spettava al 3 anni Livrio al termine del Premio Allevamento Primavera. Dopo essere rimasto nella scia del lesto Riccio da Parma e averlo pungolato lungo il percorso con un paio di solleticanti puntate, il puledro di Bragaloni dava battaglia al favorito non appena messo piede in dirittura per piegarlo poi nettamente alla distanza in un saliente 1.22.8 sui 2060 metri.

Fra i gentlemen, un bel successo ha conseguito il giovane Fabio Jegher che ha diretto con mano di velluto la non facile Goiana. Ottimo lo stacco conclusivo della femmina che dominava chiaramente la situazione per vincere su Fornaretto ed Esteno.

Anche la vittoria di Randara Way è scaturita nelle battute conclusive della corsa posta in chiusura. La portacolori della Scuderia dell'Acquario sottometteva con un energico serrate Vadian che si era nel frattempo liberato di Tab di Como.

Mario Germani

Premio dello Sport 1.a div. (L. 500.000 m 1680): 1) Goiana (F. Jegher); 2) Fornaretto. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 42; 30, 57; (288). *Premio della Scienza* (L. 880.000 m 1660: 1) Le Galion (R. Ciano); 2) Feroce. 6 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 74; 17, 15; (39) 432. *Premio dell'Arte* (L. 1.050.000 m 2080): 1) Medio Oriente (S. Milani); 2) Tebana. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 19; 21, 75; (290). 103. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 461.680 per 100 lire. *Premio Allevamento Primavera* (L. 1.100.000 m 2060): 1) Livrio (G. Bragaloni); 2) Riccio da Parma. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 26; 12, 11; (56). 77. *Premio del Lavoro* (L. 700.000 m 1680): 1) Monrupino (S. Milani); 2) Ilcoma; 3) Malatesta. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 18; 14, 14, 20; (42). 92. *Premio Giorgio Jegher* (L. 12.000.000 m 1660): 1) Rabbi (V. Baldi); 2) Salemi; 3) Frosinone; 4) Cobalt. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 96; 27, 18; (42) 256. *Premio Glauco Jegher* (L. 2.000.000 m 2075 corsa Totip): 1) Estuario (R Ciano); 2) Forese; 3)Cacito. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 108; 28, 16, 18; (169) 2723. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.590 per 100 lire. *Premio dello Sport 2.a div.* (L. 500.000 m 1680): 1) Randara Way (F. Mescalchin); 2) Vadian; 3) Tab di Como. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 46; 16, 18, 15; (76). 582.

Successo a Gradisca della maratona ippica

Gradisca, 26

La maratona ippica di Gradisca d'Isonzo si è conclusa ieri sera, poco prima delle venti, con la vittoria ex aequo di Hans Horn e di Gerardo Fabroni nella categoria di potenza, la più attesa della giornata del concorso. Alla gara, che ha brillantemente chiuso la manifestazione, hanno assistito non meno di 5000 persone, che già dal primo pomeriggio avevano affollato il campo di piazza dell'Unità. La vittoria dell'olandese Hans Horn e del veneto Gerardo Fabroni è venuta al terzo baragge: i due lo hanno superato con sole quattro penalità, mentre gli altri quattro cavalieri in gara hanno fatto peggio.

In verità l'unico a superare entrambi gli ostacoli (un muro alto metri 1,95 e una triplice alta metri 1,90) è stato l'anziano ma sempre valido Defendente Poliaga che ha però pagato con nove penailtà i due rifiuti opposti in precedenza dal suo Al Cappone. La categoria di potenza ha dunque concluso in modo più che degno una giornata che si era iniziata in mattinata con il successo di Hans Horn nel premio Redipuglia, una categoria D abarragge.

Poi erano venute le vittorie di Carlo D'Allora un ragazzino di appena 12 anni, nel premio Cassa di risparmio di Gorizia, di categoria E. In questo premio da segnalare la bella prestazione del triestino Roberto Aiello giunto secondo.

L. A.

totip

1.a CORSA:	1) Wayne Gr.	2
	2) B. de Champagne	1X2
2.a CORSA:	1) Estuario	1
	2) Forese	1
3.a CORSA:	1) Olyan	2
	2) Tallaro	1
4.a CORSA:	1) Licola	X
	2) Arlesega	X
5.a CORSA:	1) Grancan	1
	2) Nebeur	2
6.a CORSA:	1) Spagnolo	1
	2) Lesiansi	X

ORGANIZZATA DAL «G. S. DONI» DI UDINE PER I DILETTANTI DI I, II, E III SERIE

Vittorioso rush di Leo Castellucci nella quarta Chiusaforte-Sella Nevea

La gara movimentata quasi subito dopo la partenza - La fuga decisiva a 2 km dal traguardo

Sella Nevea, 26

Leo Castellucci, un forlivese di Vecchiazzano che corre per i colori del G. S. Artigianvetro di Modena si è aggiudicato la quarta edizione della Chiusaforte-Sella Nevea, competizione ciclistica per scalatori organizzata, in maniera davvero egregia, dal G. S. Doni di Udine e riservata alla categoria più eminente dei dilettanti. La corsa si articolava su di un percorso di 18 chilometri tutti in salita, una salita che aumentava in percentuale di pendenza via via che dai primi passi si giungeva all'arrivo. Micidiali gli ultimi due di questi chilometri che hanno poi finito per decidere sull'esito della contesa.

Ventotto i partenti, dei quali ventisette riusciranno a concludere la fatica; e tutta gente di provata esperienza proveniente dalle più qualificate regioni d'Italia, sempre ciclisticamente parlando, e che ha fornito anche in questa occasione una notevole dose di serietà impegnandosi al limite delle proprie forze e conseguendo una media di oltre 27 orari, che costituiscono una nota di vero merito se rapportata alle denunciate difficoltà del percorso.

La cronaca può essere sintetizzata in poche righe. Dopo due chilometri dalla partenza scattano Novelli e Cocetta che si fanno da soli poco più di quattro chilometri; ma le difficoltà vere e proprie devono ancora venire e Dorigo, Marchetti, Favalessa, Ginanni, Da Re, Castellucci e Pizzini riescono ad agganciarsi ai due battistrada. Il rimanente del gruppo si dà da fare per non perdere terreno, e invero in parte ci riesce; alla resa dei conti i distacchi infatti non saranno eccezionali. La soluzione della gara la si ha tuttavia, come del resto previsto, quando mancano poco più di due chilometri al traguardo finale. Castellucci, Ginanni (il vincitore dell'edizione dello scorso anno), Da Re e Pizzini forzano l'andatura; ai trecento metri Castellucci scatta con il classico stile del «grimpeurs» e vince con 3" su Ginanni e 4" su Da Re.

Gara, in sostanza, di levatura qualitativamente pregevole; oltre al vincitore e ai piazzati ai posti d'onore vanno comunque elogiati anche Garbin, che pur su di un percorso a lui non congeniale è riuscito a ottenere un lusinghiero nono posto, Dorigo, primo dei regionali e in costante miglioramento atletico e Novelli, il solito generoso combattente.

Sella Nevea, anche se oggi il sole mancava e il Canin aveva la vetta ammantata di grigio, ha offerto ancora una volta uno spettacolo di folla difficilmente superabile; una folla che non si è stancata di applaudire dal primo all'ultimo dei concorrenti. Un'altra vittoria organizzativa, dunque, di Dino Doni e dei suoi collaboratori che si sono valsi del concorso fattivo delle autorità di Chiusaforte e dei maggiorenti di Sella Nevea che hanno riservato all'oltre centinaio di persone eccezionalmente convenute (tra corridori e seguito) un trattamento che è poco definire signorile. Presenti fra gli altri alla premiazione, il vicepresidente del Consiglio regionale Pittoni, l'assessore regionale allo sport Bertoli, il vicesindaco di Chiusaforte e il vicepresidente del comitato cicloregionale veneto. Giudici di gara: Schiffo, Grattoni e Toneatto.

A conclusione di questa gara, Pizzini è stato dichiarato vincitore, per il miglior punteggio, del Criterium della Montagna Friuli-Venezia Giulia, che si articolava in quattro prove di cui la Chiusaforte-Sella Nevea era appunto la ultima. La coppa Comune di Chiusaforte e il Gran Premio birra Moretti sono stati assegnati al G. S. Artigianvetro per merito del vincitore, il simpatico romagnolo Leo Castellucci, che non ha avuto difficoltà a comunicarci che nella prossima stagione agonistica (e ha solo 21 anni!) passerà professionista.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Leo Castellucci (G.S. Artigianvetro) che copre i km 18 in 40' alla media oraria di 27,312; 2) Claudio Ginanni (Inox Pran Pistoia) a 3"; 3) Ermenegildo Da Re (G.S. Crich Lib.) a 4"; 4) Pizzini Leone (Pedale Scaligero) a 15"; 5) Giacomo Favalessa (U.C. Vitt. Veneto) a 35"; 6) Gianpiero Narchetti (G.S. Artigianvetro) a 40"; 7) Ernesto Dorigo (G.S. Sacilese) a 1'09"; 8) Ermes Degano (P. Aiello Fuxia) a 1'21"; 9) Giovanni Garbin (G.S. Pontoni Tropic) a 1'34"; 10) Gianni Vello (G.S. Sorgente Pradi.) a 1'40"; 11) Gian Antonio Da Re (U.C. Vitt. Veneto) a 2'02"; 12) Walter Candusso (U.C. Friulst. Pers) a 2'10"; 13) Franco Novelli (G.S. Pontoni Tropic) a 2'10"; 14) Francesco Benedet (S.C. Caneva) a 2'10".

BASEBALL RAGAZZI

■ A conclusione dei tre mesi trascorsi nel Friuli-Venezia Giulia, l'istruttore federale di baseball Jerry Weinstein ha organizzato per i giorni 27, 28 e 29 agosto un raduno regionale riservato ai giovani della categoria «ragazzi». Al meeting, che si svolgerà a Ronchi dei Legionari, prenderanno parte una trentina di promettenti giocatori visionati nei vari centri.

PRONTAMENTE FUGATI I PICCOLI NEI MESSI IN MOSTRA NEL PRIMO INCONTRO

Straccia i volonterosi fiorentini l'irresistibile valanga biancoverde

Alpina - Mobilcasa 14-1

ALPINA:	0,	0,	1;	0,	4,	1;	1,	7,	x.	= 14
MOBILCASA:	0,	0,	0;	0,	0,	1;	0,	0,	0	= 1

ALPINA: Zettin, Carli, Perini G., Marussich, Glavina, Zuccoli, Carraro, Caldognetto (Gregorat), Bosdachin. **MOBILCASA:** Rogai, Ignesti, Ristori M., Bellomo, Montigiani, Bongiovanni, Bonini, Mannaioni (Curradi), Ristori G. **ARBITRI:** Medelin di Ronchi, Cazzador e Zangrando di Trieste. **NOTE:** Alpina: 9 «valide», 1 errore; Mobilcasa: 2 «valide», 10 errori.

Ancora un successo dell'Alpina sulla Mobilcasa. Dopo la stentata affermazione di sabato, nel primo dei due incontri, ieri i biancoverdi hanno letteralmente stracciato i fiorentini, che hanno lasciato il diamante dell'altipiano sotto un pesante passivo. L'Alpina ha posto così una grossa ipoteca sulla conquista dello scudetto di campione di Italia della Serie B. Alla squadra di Delise, per raggiungere il titolo, basterà vincere una delle due partite di ritorno in programma il 15 e 16 settembre a Firenze.

Una grande Alpina e una modesta Mobilcasa? La squadra triestina ha disputato una grossa partita, su questo non vi sono dubbi. Tutti gli uomini che Delise ha alternato sul diamante si sono dimostrati in splendide condizioni fisiche e di forma, il che lascia bene a sperare per il secondo doppio match. Il giudizio sulla Mobilcasa non può non tenere conto del fatto che i toscani hanno affrontato queste due partite privi di alcuni uomini-base dello schieramento. Anche ieri erano assenti l'americano Schneiner Tumiati, Prisco e Meli, che costituiscono dei punti fermi del «nove» gigliato. A ranghi completi, è indubbio, questa Mobilcasa non sarà un osso molto facile da rodere.

Ritorniamo ai triestini. Caldognetto ha iniziato a lanciare e, pur non sembrando nella giornata migliore, ha retto abbastanza bene per cinque riprese, cedendo quindi per la fatica. Marussich, che l'ha sostituito, ha saputo bloccare le «mazze» ospiti, denotando molta sicurezza e tranquillità. Glavina è stato forse uno dei migliori. Il ricevitore ha all'attivo alcune ottime azioni e un paio di eliminazioni. Su un livello sempre notevole Bosdachin, Carraro, Perini G., Marussich e Carli che si sono alternati nei ruoli del «quadrato». Ottima anche la prova degli esterni: Zettin, Zuccoli e Carli, quest'ultimo per i primi cinque inning in quanto successivamente ha lasciato il posto a Caldognetto.

Alla battuta la «mazza» migliore è risultata quella di Zettin con tre singoli, seguito a ruota da Perini G. con un «triplo», da Carraro con due valide da una base e quindi da Marussich, Glavina e Bosdachin con un singolo ciascuno.

In breve la cronaca. Dopo due inning in «bianco» l'Alpina passa in vantaggio nella terza frazione con Zettin su valida di Glavina. I biancoverdi forzano il gioco nel quinto inning e la difesa della Mobilcasa comincia a imbarcare acqua. Cinque errori commettono i gigliati e l'Alpina attraversa quattro volte il «piatto» di casa-base con Carli, Perini G., Marussich e Zuccoli. Nel sesto inning, dopo che Caldognetto aveva riempito le basi regalando un punto alla Mobilcasa, l'Alpina realizza ancora con Giuseppe Perini. Un punto di Carraro nella settima frazione e quindi nell'ottavo inning l'esplosione dell'Alpina che attraversa sette volte il «piatto» di casa-base costringendo così la Mobilcasa a gettare la spugna.

Claudio Nordio

Il ricevitore Glavina in piena azione (Italfoto)

SOFTBALL: QUALIFICAZIONE PER LA «A»

La Peanuts fallisce

Pesaro - Peanuts Ronchi 6-0

PESARO:	0	0	0	3	3	0	0	= 6
PEANUTS RONCHI:	0	0	0	0	0	0	0	= 0

PESARO: Ricciardi, Di Battista, Beggiani, Curina R., Marfoglia, Pagnini, Curina L., Gabucci, Martinovich. **PEANUTS RONCHI:** Visentin, Primavera, Filiput, Malaroda, Legovini (Cardinan), Antonelli, Bettin, Buiatti (Sabadin), Neri (Mineo). Ronchi errori tre, battute valide 4; Pesaro errori 1, battute valide 9. Lanciatori: Pagnini bv 4, so 0, bb 2; Neri bv 7, so 0, bb 3; Filiput bv 2, so 1, bb 1.

Parma, 26

Presso il poligono di tiro di Viareggio a Parma ha avuto luogo oggi pomeriggio la finale nazionale per l'accesso alla Serie A, tra il Pesaro e la Peanuts di Ronchi dei Legionari. L'incontro ha visto al termine dei sette inning la vittoria della compagine pesarese che ha battuto la giuliana con il secco punteggio di 6 a 0.

Sempre le pesaresi hanno vinto in virtù del maggior agonismo e della maggior concentrazione. Il Pesaro ha usufruito anche di un'ottima prestazione della Gabucci autrice di un doppio e della Martinovich che ha chiuso a mille. Fra le ronchesi, le migliori sono apparse la Malaroda e Antonelli in battuta che hanno ottenuto una valida a testa.

F. R.

BASEBALL ALLIEVI

Alla Libertas S. Marco il titolo provinciale

La Libertas San Marco si è assicurata in anticipo il titolo provinciale della categoria allievi di baseball. Il «nove» di Duino ha vinto tre dei quattro incontri decisivi con la Libertas Trieste. I biancoscudati sono stati superati nell'ultima gara per 26-12. Il quarto incontro, che agli effetti pratici non avrà alcun valore, verrà disputato il primo settembre a Villa Opicina. La Libertas San Marco, allenata da Zanolla e Mervi, incontrerà prossimamente la vincente del girone isontino per la finale regionale.

SPAREGGI PER LA SALVEZZA NELLA «B» DI BASEBALL

Il Cus condannato alla «C»

Fiamma Verona - Cus Trieste 18-11

FIAMMA VERONA:	0,	0,	0;	1,	2,	6;	2,	7,	0	= 18
CUS TRIESTE:	0,	1,	0;	0,	2,	0;	2,	2,	4	= 11

FIAMMA VERONA: Bagattini, Zoppi F., Bonato, Castagnin, Gasparì, Giovannoni, Losa, Zoppi L., Mercenero. **CUS TRIESTE:** Brandi, Auber, Previsti, Cracovia, Deste, Guina, Martellini, De Conoi, Saule. **ARBITRI:** Banzi e Parodi. **NOTE:** Cus valide 10, errori 6; Fiamma valide 16, errori 4.

Bologna, 26

Il Cus Trieste, sconfitto ieri nel primo incontro col Nuovo Foglio di Macerata e oggi con la Fiamma Verona, è irrimediabilmente condannato in serie C. In effetti il «nove» triestino si è dimostrato il più debole dei tre presenti al concentramento bolognese per la permanenza nei cadetti e il verdetto di condanna è stato purtroppo inevitabile.

Oggi il Cus è stato travolto dalla Fiamma Verona, dopo un avvio abbastanza promettente. I triestini hanno, infatti, tenuto bene per cinque riprese (3-3 dopo essere stati in vantaggio alla seconda ripresa per 1-0), ma, alla sesta, il crollo della difesa ha consentito alle mazze veronesi di ottenere ben sei punti.

Nel secondo incontro il Nuovo Foglio Macerata ha battuto la Fiamma per 20-9, guadagnando la certezza della serie B.

S. S.

HOCKEY

Il pareggio della Goriziana

Modena, 26

E' stato un incontro emozionantissimo per il punteggio continuamente incerto e per gli improvvisi colpi di scena. Alle prodezze degli attaccanti hanno fatto riscontro parate magnifiche dei due portieri. La Goriziana avrebbe meritato di uscire vittoriosa se avesse avuto un po' più di fortuna. Il merito non le è mancato. Aveva iniziato gagliardamente con un gioco ordinato e con azioni proiettate costantemente in offensiva, riuscendo a dominare i modenesi nel primo tempo, chiuso in vantaggio per 3 a 1.

Ma il portiere Tonioni riusciva a sventare, sul finire del tempo, due tiri irresistibili di Gregori e di Facchini II. Si iniziava il secondo tempo con un ritmo frenetico. Era evidente l'intenzione del Modena di potersi riscattare di fronte al proprio pubblico, deluso dalle precedenti partite interne di questo campionato (e la posizione in classifica lo dimostra). Ecco che la Goriziana ha dovuto subire l'offensiva modenese dimostrando qualche difficoltà. Il modena sciva a raggiungere il pareggio.

Tutto ancora da rifare. Era il Modena però a superare la Goriziana, giungendo a 24" dalla fine sul 6 a 4. Ormai il pubblico acclamava i propri beniamini vittoriosi. Ma ecco che la Goriziana non si dava per vinta e con due magnifiche reti di Gregori e Martellani riusciva a raggiungere il pareggio.

CONVINCENTE VITTORIA DEI RONCHESI NELLA «A» DI BASEBALL

PRONTA RIABILITAZIONE

Cumini - Ausonia 11-8

CUMINI:	0,	0,	0;	1,	4,	1;	5,	0,	0	= 11
AUSONIA:	1,	0,	0;	1,	2,	0;	0,	3,	1	= 8

CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Ulian, Bortolotti, Visintin, Logozzo, Geron (Bazzarini). **AUSONIA:** Punaro (Phares), De Reny, Spinosa, Cavazzano, Allaro, Passarotto, Novali (Caccialupi), Acquafresca (Hurst), Pensieri. **ARBITRI:** Lassandro di Bologna e Shirman di Nettuno. **NOTE:** Cumini: valide 12, errori 3; Ausonia: valide 7, errori 3.

Milano, 26

Il Cumini, dopo la dura sconfitta di sabato sera, si è prontamente riabilitato contro la Ausonia con una sonante vittoria, scaturita negli innings centrali, quando è letteralmente esplosa la forza imbattuta dei ronchesi. Tra i migliori in pedana, Cecotti, finito a mille, e Geron (750 di media battuta), che ha confermato l'eccezionale momento che sta attraversando. «Gerry» ha spopolato anche dal monte tenendo a bada tremendi bombèrs milanesi che non hanno ripetuto la buona prestazione di sabato; a punteggio ormai consolidato è stato rilevato da Bazzarini che ha concesso solo il lecito, senza che le cose mai degenerassero.

I lombardi, in vantaggio per un'unità alla prima e quarta frazione, sono letteralmente scoppiati nei loro lanciatori Brambilla, Passarotto e Paganelli, dando ampio spazio alla affermazione successiva dei giuliani. Soprattutto Passarotto è stato subissato di valide e per il meneghino si è trattato di una ben triste esperienza. Sovvertendo così un pronostico che lo voleva abbondantemente soccombente, il nove di Iriarte è uscito con sicurezza dall'importante confronto con un dei team più validi della serie «A», dando così conferma delle sue eccellenti qualità tecniche ed agonistiche.

CICLISMO

Giovani promesse a Monfalcone

Monfalcone, 26

Oltre centocinquanta giovani promesse del pedale (suddivisi in sette categorie) hanno gareggiato oggi pomeriggio sull'anello stradale cittadino di Monfalcone: in palio la prestigiosa coppa «Città di Monfalcone». L'ambito trofeo è stato vinto da Paolo Comuzzi della società ciclistica «K2»

Questi i risultati: giovani leve, classe 1959: 1) Paolo Comuzzi (S. C. K2); 2) Paolo Visintin (S.C. Ronchi); 3) Nivarmo Bressani (S. C. K2). Giovani leve, classe 1960: 1) Roberto Bressan (V. C. Cogolo); 2) Pino Corbanese (N. G. Caneva); 3) Maurizio Gazziero (V. C. Ceresetto). Classe 1961: 1) Sandro Sbaiz (V. C. Lignano Sabbiadoro); 2) Orazio Consoli (V. C. Cogolo); 3) Fabrizio Bianco (S. C. Monfalcone). Classe 1962: 1) Paolo Pontoni (S. C. Morsano); 2) Giordano Musina (S. C. Monfalcone); 3) Vittorio Filipotti (S. C. Sangiorgina). Classe 1963: 1) Giorgio Gasparotto (V. C. Caneva); 2) Claudio Bedin (G. S. Moratti); 3) Luigi Villanova (V. C. Caneva). Classe 1964: 1) Ivan Franz (V. C. Morsano); 2) Andrea Braida (S. C. Sangiorgina); 3) Giovanni Budicin (S. C. Monfalcone). Classe 1965: 1) Sandro Danelutti (V. C. Cogolo); 2) Piero Colus (G. S. Moratti); 3) Denis Battistella (S. C. Morsano). Classe 1966: 1) Fabio Florenin (G. S. Moratti); 2) Mauro Taverna (S. C. Sangiorgina); 3) Gabriele Gasparotto (G. S. Caneva).

G. G.

ESORDIENTI A RONCHI

A Claudio Toppan la «Coppa Polonio»

Ronchi, 26

Scattando con perfetta scelta di tempo ad una decina di chilometri dalla conclusione, Claudio Toppan si è aggiudicato, per distacco la «XX Coppa Medaglia d'Oro Ugo Polonio», gara per esordienti, organizzata dal Gruppo Sportivo Fornara di Ronchi.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Claudio Toppan (G.S. Pianzano) che ha percorso km 60 in 1 ora e 46' alla media 33,962; 2) Fausto Bidini (G.S. Libertas-Pfaff) a 15"; 3) Carlo Tuzzi (S.C. Cormonese) a 3'40"; 4) Giorgio Turchet (S.C. Scarpis) s.t.; 5) Marco David (G.S. Puppo K2) s.t.

Giovanni Girardo

TRIESTINI AI MONDIALI «CADET»

Due ragazzi triestini, arrivati da pochi giorni dal Centro della Gioventù «Zilvereen Schoor» di Veerse-Meer in Zelanda (Olanda del Sud) hanno rappresentato l'Italia al campionato del mondo «cadet», organizzato dal Royal Yacht Club del Belgio. Guglielmo Danelon, timoniere, d'anni 11 e Michele Faraguna, prodiere, d'anni 13, favoriti nei primi giorni da un vento medio leggero, sono arrivati 16.o in classifica generale su 31 concorrenti. Al 1.o e 2.o posto due inglesi, seguiti da un belga.

Per merito dei rappresentanti triestini, la Cadet Association ha offerto di disputare il Campionato del mondo 1975 in Italia, nel golfo di Trieste, per il 1974 è stato scelto il Portogallo.

Nella foto: Danelon e Faraguna durante la regata.

CLAY - FOREMAN

■ Una borsa di tre milioni e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire) è stata offerta dall'organizzatore Joe Williams a Cassius Clay per battersi con il campione del mondo, George Foreman. Lo ha comunicato il legale di Clay, Bob Arvin.

DILETTANTI IN GARA NELLA «COPPA PRODOLONE»

NELLA VOLATA A TRE LA SPUNTA DEL BIANCO

Prodolone, 26

Il validissimo portacolori della Pontoni - Tropic di Variano Luigi Del Bianco battendo in volata sei compagni di fuga ha vinto la coppa ciclistica per dilettanti di seconda e terza serie denominata «Coppa Prodolone», giunta alla 17.a edizione. La corsa è stata organizzata dalla società sportiva Pedale Sanvitese e si è svolta nella frazione di Prodolone, sul classico circuito che toccava le località di Bannis, Torrat e Prodolone ripetuto 6 volte per un totale di km 132.

Alla corsa, ben riuscita, hanno preso parte una trentina di corridori la maggioranza dei quali regionali. Dopo un inizio di attesa al terzo passaggio da Prodolone il gruppo era frazionato in diversi gruppetti; in testa sono venuti a trovarsi prima sei corridori e poi nove. Questi sotto la spinta di Del Bianco e dei propri compagni di sodalizio hanno imposto una forte andatura tanto che i corridori staccati non sono più riusciti a essere un pericolo.

Dopo il quarto giro, un centinaio di chilometri compiuti, i meno preparati hanno ceduto di colpo, così che i primi hanno condotto la corsa a loro piacimento, preoccupati solo di arrivare al traguardo con una buona dose di forza per disputare la volata. Nell'ultimo giro i nove di testa sono rimasti in sei. La maggioranza era per i corridori della Pontoni-Tropic i quali fino all'ultimo hanno bene controllato gli avversari e negli ultimi cento metri la lotta per la vittoria finale si è circoscritta a loro tre. L'ha spuntata Del Bianco mostratosi più esperto e pronto nello sprint conclusivo.

Antonio Cecco

Ordine di arrivo: 1) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni-Tropic) percorso km 132 in ore 3.15' alla media di km 40,615; 2) Claudio Qualizza (idem) s.t.; 3) Renzo Mizzaro (idem) s.t.; 4) Francesco Passarini (Società velocipedistica Bassano) s.t.; 5) Onorato Mansutti (S. polisportiva Aiello Fuxia) s.t.; 6) Gino Ugo Martin (G. S. Supermercato) s. t.; 7) Gilberto Pittarella (idem) a 25"; 8) Ermes Bottecchia (Velo club Longarone) s.t.; 9) Edmondo Pezzetta (G.S. Pontoni-Tropic) 1'30"; 10) Gianosvaldo Taurian (G. S. Caneva) s.t.

All'esordiente Drigo la «Coppa Toni Tonet»

Cordenons, 26

Paolo Drigo, del G. S. Portogruaro, ha vinto la prima «Coppa Toni Tonet», corsa in circuito per esordienti, battendo allo sprint un folto gruppo di avversari. Non è stata una gara bella per l'apatia dimostrata dai concorrenti lungo tutto il percorso. La media di 37 km orari lo conferma. A un certo momento gli organizzatori sono stati costretti a invitare i corridori a una maggiore serietà minacciando di non consegnare i premi.

Drigo per la verità non ha fatto nulla di trascendentale, si è limitato a controllare i pochi tentativi di fuga e al momento opportuno ha piazzato la stoccata vincente. La corsa, valida quale terza prova del trofeo dell'emigrante, ha laureato la Libertas Pfaff di Ceresetto quale degna vincitrice dell'ambito trofeo, con 41 punti. Al secondo posto il G. S. Pontoni-Tropic di Variano e al terzo il G. S. Supermercato di Pordenone.

Ordine di arrivo: 1) Paolo Drigo (G. S. Portogruaro) km 74 in 2 ore, media km 37; 2) Edy Eletto (Libertas Pfaff); 3) Loris Favero (idem); 4) Claudio Gottardi (S. C. Sacilese); 5) Patrizio Bortolussi (Pedale Sanvitese), tutti con il tempo del vincitore.

G. M.

A Roda-Zucchini il VII Trofeo San Giusto

La coppia Roda-Zucchini della S.C. Sillaro di Bologna ha vinto il VII Trofeo San Giusto, competizione a cronometro a coppie per veterani organizzata dalla «Cottur» di Trieste con la collaborazione di Giacomo Zingarelli, cui hanno partecipato 14 coppie. Nell'occasione i vincitori hanno stabilito la nuova media record della corsa sui 42,792 orari. A oltre 2' si è piazzato il duo Mazzolini-Tedesco del G. S. Doni di Udine. La competizione che si è disputata sulle strade del nostro altipiano è stata seguita da una numerosa schiera di sportivi. Giuria composta da Borri e Laboranti. Cronometristi Gianni e Mangione.

Ordine d'arrivo: 1) Romano Roda - Walter Zucchini, S.C. Sillaro (Bologna) che compiono il percorso di km 25,500 in 36'27"3, alla media oraria di km 42,792 (nuovo record); 2) Franco Mazzolini - Duilio Tedesco, G.S. Doni Udine, 38'51"; 3) Adriano Mazzaroli - Antonio Mauri, G.S. KK Adria Trieste, 38'51"6; 4) Eugenio Bartoli - Sergio Boscolo, S.C. Veterani Cottur TS, 38'59"2; 5) Umberto Grancampi - Giovanni Poropat, S.C. Veterani Cottur TS 39'26"2; 6) Alessandro Monteduro - Silvano Boscolo, S.C. Veterani Cottur TS, 39'50"5; 7) Silvano Di Maio - Antonio Ladovaz, G.S. Gentlemen TS, 40'27"7.

L'allievo Nicodemo campione regionale

Roveredo in Piano, 26

Luigi Nicodemo, della Società ciclistica Ottavio Bottecchia di Pordenone, è il nuovo campione regionale degli allievi. La maglia gli è stata consegnata da Giordano Cottur, presidente della commissione tecnica del comitato regionale.

Al termine della corsa Cottur ha comunicato i nomi dei cinque corridori regionali selezionati per i campionati italiani della categoria allievi in programma a Valenza Po (Alessandria) il 2 settembre prossimo. Sono: Nicodemo della Bottecchia, Manferrari della Selettiva di Cervignano, Ursella della stessa società, Tarlao della Hausbrandt di Trieste e Vaccher della S. C. Sacilese.

Ordine di arrivo: 1) Luigi Nicodemo (Ottavio Bottecchia Pordenone) percorso km 125 in ore 3 e 8' alla media di km 39,894; 2) Nicola Manferrari (S. C. La selettiva Cervignano); 3) Dino Vaccher (S. C. Sacilese); 4) Fulvio Cussig (Libertas Pfaff); 5) Romano Modotti (idem); 9) Riccardo Tarlao (G. S. Hausbrandt Trieste) tutti con il tempo del vincitore.

E. M.

Atletica in passerella sul tartan



(Italfoto)
Flavio Asta scaglia il peso: la sua miglior misura di metri 17,59

ANCORA DA SISTEMARE LA PEDANA DEL SALTO IN ALTO

Nel «pozzo» di Valmaura ora manca la mezzaluna

Il «meeting» visto 48 ore dopo: svanite tutte le preoccupazioni e i patemi d'animo della vigilia, si può finalmente dire che ora anche Trieste ha il diritto di inserirsi nel grande giro dell'atletica leggera italiana. L'impianto in «tartan» c'è, manca soltanto la mezzaluna del salto in alto, per essere completo, e sarebbe potuto essere funzionale al 100 per cento già sabato sera, solo che Fidal e Coni avessero dato un consistente aiuto alle autorità comunali che già si erano sobbarcate le spese per quanto riguardava la pista e le pedane del lungo e del salto con l'asta. Sappiamo che il presidente della Fidal Nebiolo sarà a Trieste nel prossimo mese: speriamo che le nostre autorità non se lo lascino sfuggire.

* * *

Ing. Stellio Zafred, preside della «Nazario Sauro» di Muggia, giudice di gara: per cinque giorni, e venerdì sino a notte inoltrata, ha contribuito in maniera determinante alla segnatura esatta dell'anello del «Grezar», sacrificando le sue ferie per la riuscita di questo appuntamento di fine agosto con la atletica leggera. Un'autentica passionaccia la sua e un chiaro esempio di dedizione allo sport da ammirare e da seguire.

* * *

Enzo Rossi, segretario della commissione tecnica della Fidal, ha constatato «de visu» la funzionalità del nostro impianto ed anche lui, oltre a quanto avevano già promesso Nebiolo e Barra, ha affermato che Trieste ha ormai acquisito il diritto di ospitare grosse manifestazioni di atletica leggera, sempreché siano completati i lavori. E' rimasto soddisfattissimo della riuscita del «meeting» manifestazione, che secondo lui comporta grande impegno organizzativo e di cui non si sa mai la riuscita. Il CUS è riuscito a farcela e bravo il CUS e i suoi dinamici dirigenti. «Io credo — ha detto — che un incontro triangolare porterebbe qui al vostro "Grezar" dalle 20 alle 25 mila persone». E del medesimo avviso siamo anche noi. Soprattutto pensando che sono ormai cinque anni che Trieste è rimasta completamente fuori del grande giro dell'atletica ad alto livello.

* * *

Steiner, vincitore dei metri 5000 con relativo primato nazionale austriaco, saltava come un grillo alla fine della gara, facendo un'improvvisata passerella sotto le tribune, alla maniera brasiliana. Il pubblico non ha lesinato gli applausi per il brillante protagonista di questa gara; soltanto non si rendeva conto dell'irrefrenabile gioia dell'austriaco: l'arcano era presto spiegato all'annuncio dello speaker che comunicava il primato austriaco migliorato da parte del simpatico protagonista. Da noi avvicinato con l'aiuto di una compiacente interprete il simpatico Joseph così ha commentato il suo record: «Devo ringraziare Mangano per il treno sostenuto nei primi due terzi di gara: peccato che abbia dovuto ritirarsi per i crampi alle gambe altrimenti avrei potuto fare anche meglio: l'unica cosa che non so se la vittoria sarebbe arrisa a lui o a me. In ogni modo sono contentissimo per me, per la mia società e per questo meraviglioso pubblico che ha fatto da cornice a questa manifestazione. Non trovo le parole adatte per ringraziare tutti. Trieste resterà nei miei ricordi sportivi la più bella città del mondo».

* * *

Tra le autorità presenti abbiamo avvicinato Ferruccio Porta, segretario nazionale dei giudici di gara della Fidal, il quale ha avuto parole di elogio e di compiacimento per la società organizzatrice, per la funzionalità degli impianti e per i colleghi triestini, affermando che Trieste oggi come oggi è senz'altro all'altezza di ospitare manifestazioni ad alto livello.

* * *

«Deus ex machina» dello staff dei giudici triestini il cav. Bruno Facchettin, amico di vecchia data, sempre pronto ad aiutare e soprattutto sempre presente ai richiami dell'atletica leggera. Anche da parte sua solo elogi e una sincera e ammirata dichiarazione nei confronti dell'ing. Stellio Zafred, che ha risolto il grosso problema della segnatura del campo.

* * *

Fulvio Piazzotta, l'eminenza grigia di questo «meeting» sconosciuto dai più, elemento indispensabile e prezioso per il buon andamento della manifestazione. Una grossa pedina a disposizione del dott. Romano Isler, capo della sezione atletica leggera dei giallobiù universitari. Insieme a lui non bisogna dimenticare Franco Bensi, il «vecchietto» più veloce dello stadio, che senza dar nell'occhio ha dato anche lui un grosso contributo alla riuscitissima manifestazione.

* * *

Raggiante il presidente del CUS Franco Caggianelli: tutto è filato via liscio, a parte il ritardo iniziale non dovuto però alla società organizzatrice, gli elogi si sono sprecati e quello che più conta Trieste ha il suo nuovo impianto.

* * *

Assente Arese, è giunto Del Forno; mezzo acciaccato per il malessere che lo tormenta dopo essere rientrato dalle Universiadi, il saltatore friulano ha voluto essere lo stesso presente al «Grezar». E' stato premiato dal dott. Isler per i grandi meriti sportivi acquisiti sia in campo nazionale, sia internazionale.

* * *

La nota di colore è stata offerta dalla banda comunale «Giuseppe Verdi» che puntualissima ha dato inizio al suo «show» suonando «Le ragazze di Trieste» e concludendo, tra gli scroscianti applausi del pubblico con l'«Inno a San Giusto». Sistematasi in tribuna, quando si è allontanata ha offerto il fuori programma con la famosissima «Radetzky March».

I. D.

ENTUSIASMO AL «GREZAR» PER LA RIUSCITA RIUNIONE INTERNAZIONALE

Duecento protagonisti per cinquemila spettatori

Atletica e folla al «Grezar» per la riunione inaugurale dei nuovi impianti in «tartan». Oltre duecento i partecipanti, con nomi di prestigio presenti a questa passerella di fine agosto. Non ci sono stati i grossi risultati e non c'è stato il grandissimo campione, ma ciò non toglie che la riunione abbia espresso quanto di meglio c'era a disposizione. Ci fosse stato Arese, o Mennea, o Fiasconaro, allora la riunione avrebbe richiamato al nostro comunale forse quindicimila persone: ma, sotto sotto, è meglio sia andata così. E' meglio abituare il pubblico gradatamente alle grandi manifestazioni e sabato sera l'appassionato e competente pubblico triestino ha potuto riprendere il dialogo con la regina degli sport dilettantistici, una regina che per troppo tempo aveva abdicato al trono di Trieste ma che ora è ritornata fra noi.

Qualitativamente le più liete sorprese sono venute dagli stranieri, finalmente presenti con atleti tecnicamente validi e non in gita di piacere. Ammirata la consistenza della fortissima formazione polacca, anche jugoslavi e austriaci hanno mandato atleti di valore, soprattutto atleti che hanno confermato sul campo i loro limiti inviati al momento dell'iscrizione. C'è scappato pure un primato nazionale: quello dei 5000 metri a opera dell'austriaco Joseph Steiner, che favorito dalla generosa condotta di gara del carabiniere Mangano, ha potuto con un'entusiasmante galoppata finale migliorare il primato della specialità con il tempo di 14'05"4.

Morselli e Ossola, due dei nostri migliori scattisti, il primo medaglia di bronzo alle recenti Universiadi di Mosca, nella staffetta veloce e detentore di un significativo limite personale di 10"3, il secondo campione italiano universitario agli ultimi campionati di Viareggio in 10"4, hanno trascinato all'entusiasmo il pubblico presente, aggiudicandosi le prime due piazze nella pirotecnica finale dei 100 ai danni del polacco Kiczko accreditato dello stesso tempo di Ossola (10"7), non al meglio della condizione per uno stiramento che gli ha impedito la partecipazione alla rassegna universitaria moscovita.

Altre due gare sono state combattutissime e sono state seguite con grande interesse: quella dei 3000 siepi e quella del salto in lungo. Nella prima il polacco Cych ha preso subito la testa, seguito come una ombra dallo jugoslavo Jukic: all'ultimo giro il colpo di scena con Jukic, che in progressione da quattrocentista distanziava il generoso polacco e si avviava a cogliere un'applauditissima affermazione sul polacco, che sconsolato dopo il traguardo scuoteva la testa per l'imprevisto epilogo di una gara che lo aveva visto protagonista. Da non dimenticare però che lo spalatino ha gareggiato al limite delle sue possibilità, migliorando il suo primato personale.

Nel salto in lungo avvincente lotta a tre con Kokot, Hernandez e Arrighi a contendersi il successo finale: l'ha spuntata alla fine il polacco che è riuscito a mantenere un vantaggio di dodici e sedici centimetri nei confronti dei nostri due rappresentanti. Skykierski e Janiak hanno mostrato il loro valore nei 400, ottenendo entrambi un significativo 49"5. Fontanella, Diamante, Witkowski, Bozinovic, classificatisi nell'ordine nella prima serie degli 800, hanno gareggiato al di sopra di tutti gli altri concorrenti, dimostrando la felice scelta della segreteria universitaria nella composizione delle serie. Nelle altre gare, successi alla maniera forte di Barbolini nel martello, che sembra avviato a cogliere l'eredità di Vecchiato, a meno di un ripensamento del forte atleta friulano; di Asta nel peso con note di merito per l'allievo Zecchi del Cus, classificatosi al quinto posto; di Simeon, applauditissimo in ogni suo lancio ma letteralmente scaricato dopo una stagione che lo ha visto primattore in molte occasioni. Forse da lui ci si aspettava qualcosa di più, ma non sempre un grande atleta riesce ad esprimere il meglio di se stesso.

Complessivamente possiamo dire che sia qualitativamente, sia quantitativamente la riunione è pienamente riuscita, non tralasciando i quasi cinquemila presenti che hanno affollato le tribune e le gradinate del nostro comunale. Questo successo va a pieno merito della società organizzatrice, il Cus Trieste, che con serietà, competenza ed entusiasmo ha avuto l'onore e l'onere di tenere a battesimo i nuovi impianti del «Grezar» dimostrando di poter assumere il ruolo di società guida in campo maschile, dell'atletica leggera cittadina. Le premesse ci sono e conoscendo la serietà, la modestia e l'amore dei dirigenti per la regina degli sport è auspicabile e sperabile che il Cus continui nella strada intrapresa, per riportare l'atletica triestina e regionale ai fastigi di un tempo non lontano.

Ai tecnici, ai giudici della Fidal, ai dipendenti comunali, alla banda cittadina «Giuseppe Verdi» e a tutti coloro che con passione e abnegazione hanno contribuito e si sono sacrificati per la buona riuscita della manifestazione e per la rifinitura dei nuovi impianti, il doveroso ringraziamento degli sportivi triestini, che finalmente hanno visto la loro città proiettata all'avanguardia in campo nazionale con la consegna da parte delle autorità comunali alle società sportive del nuovo impianto in «tartan».

Italo Drocker

Lo jugoslavo Jukic in piena azione durante i 3000 siepi e (sotto a sinistra) vittorioso sul traguardo (Italfoto)



Nella foto grande: partenza di una delle tre serie della gara degli 800 metri, vinte da Fontanella, Savic e Flamak (Italfoto)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni, 150.000 mensili. Cassetta 27240 B, SPI.

CERCASI domestica mezza giornata, italiana, indipendente, senza impegni, giovane oppure media età, referenze. Anche primo servizio purché seria, onesta, con buone informazioni, alcuni giorni 7.30 - 13.30, altri orario minore, eventuali ore extra pomeridiane. Zona Oberdan, due persone, iscrizioni ONPS. Telefonare 37350 ore 8-10 o 14-16. 27550 B

CERCASI prestaservizi ottime condizioni. Tel. 413965. 49027 B

PRESTASERVIZI massimo 4 ore cercasi. Tel. 411951 8-10. 27374 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE presenza cerca occupazione caffè bar. Telefonare 70671. 27400 C ●

OFFRESI assistente già pratica per ambulatorio dentistico. Tel. 756231 dalle ore 13 alle ore 15. 48747 C ●

PERITO edile 25enne pratica cantiere cerca impiego Trieste. Cassetta 27242 C, SPI.

SARTA pratica riparazioni accurate negozio offresi. Telefonare 410533. 78412 C ●

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 417006. 48873 CC ●

A.A.A.A.A. IDRAULICA eseguiamo rapidamente. Tel. 62155. 27473 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 27485 CC ●

A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 27421 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27 A tel. 755868 27534 CC ●

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci. Rossetti 41/C, tel. 790497. 49362 CC

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni sanitari lavatrici frigo. Telef. 421212. 27506 CC ●

PELLE, antilope ecc., pulisce, smacchia, ricolora con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 27413 CC ●

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 48974 CC

PITTORE camere, cucine, appartamenti, preventivi modici, libero subito. Tel. 66240. 27415 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori, antenne, transistors, registratori, autoradio, giradischi, cineproiettori, radiogrammofoni, radiotelefoni, rasoi elettrici. Universalradio Settefontane 1, telefono 741317. 25916 CC

ROLE' riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 815442, 734588. 40973 CC ●

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti in genere. Telefono 414244. 48771 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 48771 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI elementi ambosesso per ramo rappresentanza, iniziali 80.000 con provvigioni, rapida carriera, richiedesi cultura media, serietà, minimo 18 anni. Rivolgersi orario ufficio, via Galilei 10, III piano. 78372 D ●

A.A.A. CERCASI personale da inserire nella propria organizzazione. Richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi lavoro redditizio e duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 80.000. Grandi opere. Scrascia. Presentarsi via Pascoli 18 orario 9-12, 16-18. 27509 D ●

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), tel. 772122. Giulia 1300 TI '70; Ford Taunus 1300 XL '73; 128 '72; 124 Special T '71; 124 '68 '66; 600 D '68; 850; 500 '67; Primula 5 porte '66; Simca 1000 '71 '65; 850 familiare '67; 1750 '68. Permute. Rateazioni 30 mesi. 224[illegible] D ●

A. GRANDE ORGANIZZAZIONE cerca signore-ine lavoro alto guadagno. Telefonare 8-12 729611. 27447 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrer Sesto - Milano. 7087 D

AIUTO banconiera lavoro stabile cercasi nuova gestione gran bar La Lucciola, Carducci 5. Tel. 61650. 48803 D

Continua in 12.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' QUASI CERTO: IL «BORGHESE» MARKEZINIS NUOVO PREMIER

Dopo sei anni in Grecia un governo senza «greche»

Atene, 26

Il nuovo governo greco, formato da civili e con l'esclusione dei militari che attuarono con Papadopulos il colpo di stato del 1967, sarà quasi certamente presieduto da Spiros Markezinis, leader del minuscolo «partito progressista», già vice-primo ministro sotto il governo di Karamanlis, fino al 1960. La scelta di Markezinis appare acquisita, secondo quanto riporta oggi con larga evidenza la stampa filogovernativa, la quale aggiunge che i principali dicasteri economici andranno a esponenti del partito progressista e a seguaci di Markezinis.

Il futuro capo del governo sta conducendo ora lunghe trattative con Papadopulos, per programmare la politica del regime greco per i prossimi anni; tre sono le condizioni poste da Markezinis, (e già accettate) per assumere la carica di capo del governo: liberazione dei prigionieri politici; riconciliazione del regime di Papadopulos con gli altri gruppi politici; libere elezioni legislative e municipali entro il 1974.

Papadopuloso ha concesso la amnistia, scarcerando 320 detenuti condannati per reati di natura politica dopo la sua ascesa al potere nel 1967; inoltre, si appresta a emanare provvedimenti di clemenza a favore dei prigionieri (una ventina) condannati prima del 1967, sotto i precedenti regimi parlamentari, e a permettere il rientro in patria dei fuorusciti (tra questi, figurano Theodorakis, Andreas Papandreu, Elena Viacu, l'ex sindaco di Atene Plitas, le attrici Melina Mercuri e Irene Papas).

Il primo messaggio di Papadopulos, «di oblio del passato e di ricerca di un'intesa nell'interesse della nazione», ha espresso appunto i punti di vista di Markezinis. Papadopulos si è anche impegnato a indire entro l'anno prossimo elezioni legislative e municipali, promettendo di dar vita a una «sana democrazia», lontana però da «degenerazioni politiche».

Ciò indicherebbe, secondo gli osservatori, l'intenzione del regime di escludere i comunisti e i filomonarchici dalle prossime attività politiche: la formazione di un governo di personalità civili, il primo dopo sei anni di governo misti tra 16 militari e 20 civili, costituisce comunque la prima tappa del futuro regime.

I commilitoni di Papadopulos appaiono tuttavia restii ad abbandonare il potere esercitato in maniera assoluta per sei anni: in compenso, essi dovrebbero avere privilegi quali la candidatura assicurata per entrare a far parte del prossimo parlamento, o posti di prestigio nell'apparato statale. Il «numero due» del regime, Stilianos Pattakos, vicepresidente del consiglio, ha dichiarato di essere disposto ad abbandonare la politica attiva; potrebbe far parte della Corte costituzionale, prossima a essere costituita e destinata a sorvegliare le attività dei partiti.

Il terzo fautore del colpo di stato, l'ex colonnello Nicola Makarezos, si affiancherebbe a Markezinis nella creazione di un partito nazionalista di destra, di sostegno al regime di Papadopulos, oppure resterebbe a disposizione per un altro incarico. All'ex ministro delle informazioni e portavoce del governo Stamatopulos si attribuisce, poi, l'intenzione di operare per la costituzione di un partito nazionalista di «sinistra», ispirato sempre al regime ma con ampie aperture sociali.

E' certo che le differenti formazioni politiche in via di costituzione potranno dar luogo, nei prossimi mesi, a «concentrazioni» di due o tre gruppi politici filo-Papadopulos; in tali formazioni entreranno sicuramente anche i venti ex parlamentari appartenenti al centro e alla destra tradizionali, che hanno aderito da tempo al regime: tra essi figurano Paolo Vardinoiannis e gli ex ministri Centristidamianos, Catsotas e Tsirimicos.

Le tradizionali formazioni politiche — la destra di Karamanlis e il centro di Papandreu — sono in via di ristrutturazione: non hanno ancora chiarito se assumeranno un atteggiamento di intransigenza, rifiutando a priori il regime di Papadopulos e rimanendo in tal modo esclusi dalla vita politica attiva, o se parteciperanno al Parlamento, accettando il nuovo sistema repubblicano e la nuova costituzione. Kanellopulos, leader della destra e primo ministro nel 1967 (quando Papadopulos gli tolse con la forza il potere) ha dichiarato: «Non credo possibile la trasformazione di un regime da dittatoriale a democratico». A sua volta Giorgio Mavros, del centro, ha considerato l'amnistia come una «mossa di pubbliche relazioni di Papadopulos, per dare un volto nuovo al suo regime».

Quanto ai comunisti, in fase di riformare il partito su posizioni di piena indipendenza dalle direttive dell'Unione Sovietica, hanno sempre dichiarato la loro opposizione al regime «personale e dittatoriale» di Papadopulos. Infine la estrema destra, cioè i filomonarchici (che considerano re Costantino quale possibile garanzia per il ripristino delle istituzioni democratiche) sembra destinata, dal canto suo, a non aver più peso nel nuovo sistema repubblicano, bene o male accettato dalle masse.

(Ansa)

SANGUINOSO ATTENTATO DINANZI A UN'AFFOLLATA CHIESA CATTOLICA

Esplode un'auto-bomba nell'Ulster: duecento feriti

Tre versano in gravi condizioni - Se l'ordigno piazzato a bordo della vettura fosse scoppiato qualche minuto dopo, avrebbe provocato una vera carneficina

Belfast, 26

Nell'Ulster, tre persone sono rimaste gravemente ferite e altre 200 circa hanno riportato ferite leggere, per l'esplosione di una potente carica piazzata in una automobile, parcheggiata stamane davanti a una chiesa cattolica di Ballycastle, nella contea di Antrim; l'esplosione è avvenuta pochi minuti prima che la messa, alla quale assistevano circa 800 persone, finisse: questa circostanza, come ha fatto notare un poliziotto, ha evitato che si producesse una carneficina.

La deflagrazione, comunque, ha fatto volare in pezzi tutte le vetrate della chiesa, e di alcuni edifici vicini: numerose persone sono state curate sul posto — anche da un medico americano, che vi si trovava come turista — mentre altre sono state curate e poi dimesse negli ospedali della zona.

La violentissima esplosione ha provocato panico fra i fedeli che assistevano alla messa, i quali si sono precipitati verso le uscite; il prete che officiava ha interrotto il rito, invitando a più riprese i fedeli a mantenere la calma ed esortandoli a uscire ordinatamente da una porticina laterale, ciò nel caso in cui un'altra bomba fosse stata piazzata davanti all'ingresso principale.

Sempre nella giornata odierna, due esplosioni sono avvenute a Castelderg, nella contea di Tyrone, provocando due feriti leggeri. A Belfast, un uomo gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco allo stomaco è stato trovato, nelle prime ore di stamani, in una via nella zona del mercato: trasportato all'ospedale, l'uomo — il ventiquattrenne Owen Devine, cattolico — è morto poco dopo. Sale così a 814 il numero delle vittime in quattro anni di violenza nell'Irlanda del Nord.

Da Londra intanto si è appreso che i soldati inglesi sono stati esortati a «usare speciali cautele» e a viaggiare in borghese, al ritorno alla loro unità dalla licenza: l'avvertimento viene dal ministero della difesa, e segue una telefonata anonima che ha informato di un piano dell'«IRA» (l'esercito clandestino irlandese), mirante a rapire e uccidere militari britannici isolati. «Potrebbe trattarsi di uno scherzo — ha detto un portavoce del ministero — ma non possiamo correre rischi».

A Londra, la domenica è passata con un paio di falsi allarmi per bombe (una alla stazione ferroviaria di Euston e una alla torre di controllo dell'aeroporto di Heathrow), mentre Scotland Yard si prepara a un'ondata di chiamate (come ha detto un portavoce) per martedì, alla ripresa dell'attività degli uffici, dopo il «ponte» del Ferragosto inglese.

Ancora una volta è stato lanciato un appello a tutte le aziende londinesi, perché usino la massima cautela nella apertura della corrispondenza: «Al minimo segno sospetto, avvertiteci» ha detto lo ispettore Roy Haershon, capo della squadra esplosivi di Scotland Yard. Le ordinazioni da parte di compagnie e uffici privati di speciali apparecchi che individuano la presenza di ordigni all'interno di pacchi e buste si sono moltiplicate nei giorni scorsi: non è escluso che, se la campagna terroristica continuerà, la polizia debba chiedere l'aiuto degli artificieri dell'esercito.

Derek Woodward, l'impiegato della Banca d'Inghilterra ferito ieri mattina da un libro bomba, è intanto sempre grave: ha perduto la mano sinistra, e un portavoce dello ospedale di St. Bartholomew, dove è ricoverato, ha detto che «non ci sono stati sensibili progressi nelle sue condizioni».

Da segnalare, infine, che in una dichiarazione fatta stasera, il primo ministro britannico, Edward Heath, ha affermato che «gli attentati non varranno a spingere l'Inghilterra a lasciare l'Irlanda del Nord». «Se l'IRA pensa di minacciare gli inglesi o di ricattarli con questo genere di azioni, non potrebbe sbagliare di più» ha detto il primo ministro.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANCORA ASSEDIATO IN BANCA IL BANDITO CHE TIENE QUATTRO PERSONE IN OSTAGGIO

SNERVANTE «STALLO» A STOCCOLMA

Identificato il malvivente: è «un duro, capacissimo di far saltare in aria tutto» - La polizia ha sospeso i negoziati e ha iniziato a scavare un buco nel soffitto della camera blindata

Telefoto Ansa-Upi

Stoccolma — Nel timore del peggio, la polizia ha deciso di far stazionare in permanenza quattro ambulanze dinanzi alla banca

Stoccolma, 26

Ancora nessuna soluzione al dramma che stanno vivendo, da tre giorni e mezzo, le quattro persone prese in ostaggio dal bandito che si è asserragliato all'interno di una banca nel centro di Stoccolma; la situazione degli ostaggi comincia a diventare critica. L'aria all'interno della camera blindata della banca (lunga 13 metri e larga sei) in cui il bandito si è asserragliato con i suoi ostaggi comincia a scarseggiare, e la temperatura è molto elevata. insieme ai cinque si trova anche Clark Olofsson, il detenuto di cui il bandito ha chiesto la liberazione giovedì scorso.

La polizia ha ripreso stamani le trattative con il bandito, che insiste per poter andar via liberamente, recando con sé due dei quattro ostaggi: il contatto tra la polizia e l'uomo barricato all'interno della camera blindata della banca avviene attraverso un circuito telefonico interno. Il capo della polizia, Dag Halldin, ha dichiarato che, a quanto risulta, i quattro ostaggi — tre ragazze e un uomo — sono in buone condizioni di spirito, e l'atmosfera all'interno della camera blindata è calma.

Intanto, l'unico ostaggio uomo, Sven Saefstroem, un impiegato della banca, ha potuto oggi per la prima volta parlare al telefono, e ha detto di essere pronto a sacrificare la propria vita, se ciò può servire a salvare le tre ragazze: Saefstroem ha 25 anni ed è scapolo.

In serata, la polizia ha fatto sapere ufficialmente di aver identificato il bandito asserragliato nella banca: si tratta di Jan-Erik Olsson, di 32 anni, originario di Helsingbord, nella Svezia meridionale, e già noto alla polizia per alcuni furti con scasso. Un funzionario che ha avuto a che fare con Olsson in passato ha detto: «E' un vero duro. E' capacissimo, in una situazione disperata, di far saltare in aria tutto, se stesso e gli ostaggi».

Negli archivi della polizia, egli è definito uno specialista in esplosivi per l'apertura di casseforti, ma è anche noto per la sua abilità nel tiro con armi automatiche. Olsson era detenuto nella prigione di Kalmar, nella Svezia meridionale, dove si trovava anche Clark Olofsson, che ora è insieme a lui nella camera blindata della banca. Il 2 agosto scorso, Olsson aveva lasciato la prigione per un «permesso di 48 ore», ma non vi aveva più fatto ritorno.

Intanto, in serata la polizia ha cominciato a scavare un buco nel soffitto della camera blindata, per cercare di far arrendere Olsson; i negoziati con quest'ultimo sono stati sospesi: prima, però, Olsson è stato informato che gli agenti avrebbero cominciato a scavare un buco nel soffitto della camera blindata.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

Lunga missione di Waldheim in Medio Oriente

Ginevra, 26

La soluzione del «complesso, difficile e tragico problema del Medio Oriente» non potrà essere trovata se non attraverso uno sforzo comune di buona volontà di tutte le parti in conflitto; lo ha dichiarato il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim. Questi avrà, a Ginevra, colloqui con il suo rappresentante speciale per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, prima di partire, domani, per la Siria, iniziando così un viaggio nei paesi della regione mediorientale.

All'arrivo a Ginevra, Waldheim ha precisato che la sua visita nel Medio Oriente è soprattutto da considerare una missione di «buona volontà». «Non mi propongo» egli ha detto «di sostituirmi al compito che è stato affidato a Jarring, nè ritengo di poter ritornare da questo viaggio con una soluzione globale capace di mettere fine a questo tragico problema».

Egli ha inoltre precisato di non avere alcuna intenzione di «presentare proposte precise», ma piuttosto «di ascoltare il punto di vista delle diverse parti, di ottenere informazioni inedite, in modo da poter stabilire le possibilità che hanno le Nazioni Unite di intervenire concretamente nella ricerca di una soluzione».

Il viaggio del Segretario generale dell'ONU in Medio Oriente durerà circa quindici giorni: dopo uno scalo tecnico a Nicosia, domani (nel corso del quale egli incontrerà il Presidente cipriota, mons. Makarios), Waldheim proseguirà alla volta della Siria, per recarsi quindi in Libano, Israele, Egitto, Giordania e, infine, ad Algeri, dove assisterà all'apertura della conferenza al vertice dei paesi «non-allineati».

(Ansa)

«Vertice» per Andorra dopo quasi 700 anni

Seo de Urgel, 26

I due consovrani di Andorra, ovvero il vescovo spagnolo di Urgel e il Capo dello stato francese (il Presidente Pompidou), si sono incontrati ieri, per discutere i problemi del piccolo principato pirenaico; l'incontro è storico: è il primo dopo 684 anni, l'ultimo essendo stato tenuto il 2 dicembre 1288, dieci anni dopo la firma di un trattato (fra il conte di Foix e il vescovo di Urgel) che poneva Andorra sotto la sovranità congiunta del Capo dello stato francese e del vescovo spagnolo.

Il Presidente Pompidou e il vescovo-conte di Urgel hanno esaminato — afferma un comunicato congiunto — «vari problemi sollevati dai recenti cambiamenti demografici, economici e sociali nel principato». L'incontro (avvenuto a Cahors, in Francia) è stato definito «storico» dal primo sindaco di Andorra, il quale ha detto anche che la popolazione lo ha accolto con «grande soddisfazione». (Ansa - Reuter)

DALLO SPAZIO UNA MANO ALLA DISTENSIONE

Pechino ha inaugurato il disgelo via satellite

Nuovi collegamenti con Australia e Thailandia

Honkong, 26

Dopo il ping-pong diplomatico e l'apertura commerciale, la Repubblica popolare cinese ha dato inizio al «disgelo telegrafico». A partire da oggi, Pechino è collegata per telegrafo e telex «via satellite» con due paesi che fino a poco fa, erano del tutto alieni da ogni forma di contatto con la Cina rossa, l'Australia e la Thailandia.

I due paesi interessati a questi passi verso una più fitta rete di comunicazioni non sono certo scelti a caso, dato che i rapporti della Cina con l'Australia del laburista Gough Whitlam sono diventati decisamente cordiali, specie in campo commerciale, mentre quelli con la Thailandia presentano incoraggianti segni di miglioramento. L'Australia, un tempo convinta fiancheggiatrice degli Stati Uniti, quando questi praticavano la dottrina del «contenimento» della Cina, ha sviluppato quest'anno, in modo vistoso, gli scambi con Pechino, accogliendo di recente in visita ufficiale il ministro per il commercio estero Pai Hsiang-kuo e vendendo alla Repubblica popolare un milione di tonnellate di frumento.

La Thailandia, portata a riequilibrare la propria politica dopo la fine dell'impegno diretto americano nel Vietnam e in Cambogia, ha di recente abrogato il «decreto rivoluzionario numero 53», che da quindici anni proibiva ogni forma di contatto commerciale con Pechino. Corre voce a Hongkong che, fra breve, arriverà una delegazione thailandese in incognito, per discutere con fiduciari di Mao (qui abbastanza numerosi) la possibilità di aprire traffici tra Pechino e Bangkok. La Thailandia è stata tradizionalmente il più integro caposaldo americano nel Sud-Est asiatico, e questo avvicinamento alla Cina è perciò significativo (anche se non ostile a Washihngton, che ha dato il buon esempio con la politica di apertura verso la Cina popolare).

Il collegamento con l'Australia — è stato reso noto a Hongkong dalla società «Cable and Wireless» impiega il satellite «Intelsat IV», in orbista stazionaria sul Pacifico: il canale è aperto 24 ore su 24 tra la stazione terrestre di Sciangai e quella di Moore; esso porta circuiti telegrafici, in fonia e telex. Anche la linea con la Thailandia, entrata oggi in funzione, è «via satellite», tra Sciangai e Bangkok: essa è sempre aperta, e permette anche scambi di trasmissioni televisive.

(Ansa)

S'IMPROVVISA PILOTA per fuggire all'Ovest

Lubecca, 26

Un meccanico tedesco-orientale senza alcuna esperienza di pilotaggio è fuggito in Occidente, insieme alla moglie e al figlio, ai comandi di un piccolo aereo, ed è atterrato sano e salvo a Lubecca: lo ha comunicato oggi la polizia di frontiera della Germania federale, precisando che l'uomo, che ha 23 anni, ha chiesto asilo politico per se stesso, per la moglie di 21 anni e per il figlio di 2 anni.

Un controllore dell'aeroporto di Lubecca ha visto ieri avvicinarsi un piccolo aereo, un monomotore di fabbricazione cecoslovacca, che seguiva una rotta a zig-zag: il controllore, messo in allarme, ha avvertito un istruttore di volo, che via radio ha diretto l'atterraggio.

Dopo aver preso terra, il meccanico ha confessato di non aver mai pilotato un aereo prima di ieri e ha precisato di essere partito da un aeroporto vicino a Gadebush, nel Nord della Repubblica democratica tedesca: l'aereo, usato per irrorare i campi con insetticidi, sarà restituito alla Germania orientale.

(Ansa - Upi)

INSIEME AD ALTRI AFFILIATI AL MOVIMENTO «PATRIA E LIBERTA'»

Leader di estrema destra arrestato dalla polizia cilena

Sarebbe il responsabile di molti episodi di violenza degli ultimi tempi

Santiago, 26

La polizia cilena ha oggi arrestato Roberto Thieme, capo del movimento di estrema destra «Patria e libertà», considerato responsabile di molti atti di violenza che si verificano nel quadro dell'agitazione, tuttora in corso, dei proprietari di automezzi privati da trasporto. Il capo della polizia federale cilena, Alfredo Joignat, ha annunciato ai giornalisti che Thieme è stato arrestato, insieme a una decina di membri della sua organizzazione, questa mattina, mentre teneva una riunione in un elegante ristorante di un sobborgo residenziale della capitale cilena. Tutti erano armati, ma non hanno opposto resistenza.

Thieme, che ha 32 anni, era ricercato da tempo; tra l'altro, egli è accusato di aver partecipato al fallito tentativo di rivolta militare del 29 giugno scorso contro il governo Allende, di furto di aereo e di violazione delle legge sulla sicurezza nazionale. Il movimento «Patria e libertà» è stato sciolto tempo fa dal governo cileno. Dopo tale decisione Thieme aveva annunciato che il movimento entrava nella clandestinità, per lanciare «un'offensiva totale contro il marxismo armato».

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

Via al processo in Israele

PERIZIA PSICHIATRICA per il «pirata» libico

Tel Aviv, 26

E' cominciato stamani, davanti a un tribunale di Tel Aviv, il processo a carico di Mohammed Al Touni, il libico di 37 anni che il 16 agosto ha dirottato a Tel Aviv il «Boeing 707» delle linee aeree libanesi (MEA) in viaggio da Bengasi a Beirut: subito dopo aver letto l'atto di imputazione (pirateria aerea, minacce a vite umane a bordo di un aereo, possesso illegale di armi da fuoco), il presidente del tribunale ha ordinato che Al Touni sia sottoposto a esame psichiatrico e resti in detenzione finché non riprenderà il processo, tra due settimane, respingendo così la richiesta dell'imputato di essere rimesso in libertà dietro cauzione.

Da parte sua Al Touni ha affermato che la lunga detenzione alla quale è sottoposto «lo sta distruggendo moralmente e spiritualmente».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SI STAREBBERO ESAURENDO PIU' RAPIDAMENTE DEL PREVISTO LE BATTERIE DEL LABORATORIO

Altri guai per i tre dello «Skylab»

Houston, 26

Funzionari di Houston hanno espresso oggi il timore che le batterie della stazione orbitale «Skylab» si stiano esaurendo più rapidamente del previsto, il che potrebbe creare difficoltà sul laboratorio spaziale nelle prossime settimane. La preoccupazione è stata comunicata ai giornalisti sulla base dei risultati di controlli compiuti dagli astronauti dello «Skylab 2»: cinque delle 17 batterie funzionanti sul laboratorio hanno perduto circa il 40 per cento della loro capacità di mantenere una carica elettrica.

Non si nutrono per il momento apprensioni per gli astronauti e per la loro missione, ma l'addetto al centro di controllo, Milt Windler, ha dichiarato che il problema potrebbe imporre misure intese a limitare il consumo di energia elettrica sullo «Skylab».

(Ap)

ASILO IN ISRAELE a un marinaio russo

Gerusalemme, 26

Israele ha concesso il visto di immigrazione a un marittimo sovietico giunto venerdì a Tel Aviv, dopo essersi buttato in mare dal peschereccio sul quale era imbarcato: lo ha dichiarato un funzionario governativo, precisando che il marittimo — Leonid Friedmanovic, di 26 anni — è ebreo.

Domenica scorsa, Friedmanovic si è gettato in mare dal suo peschereccio, ancorato al largo del Giappone, ed è stato raccolto da alcuni pescatori di un porto dell'isola di Hokkaido. Trasportato a Tokio, Friedmanovic ha chiesto asilo all'ambasciata israeliana nella capitale giapponese e finalmente, venerdì, è arrivato a Tel Aviv.

(Ansa - Reuter - Upi)

NELL'HINDUKUSH

ITALIANI ALL'ASSALTO dell'inviolato Gamugal

Rawalpindi, 26

Domani, lunedì, parte da Rawalpindi alla volta di Gilgit una spedizione alpinistica italiana, comprendente dieci persone, che si propone di conquistare l'inviolata vetta del Gamugal (metri 6518), nella catena dell'Hindukush, nel Pakistan settentrionale.

Il capo della spedizione, Franco Allette, ha dichiarato che il campo-base verrà fissato a Dasbar (a un'altitudine di circa quattromila metri), entro il 3 o il 4 settembre; egli ha anche espresso la speranza che la spedizione, una volta conquistata la vetta (la cui scalata non è stata finora mai tentata da alcuno), sarà di ritorno in patria entro un mese.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

† Il 25 agosto si è spento improvvisamente

Mario Satti

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto la Ditta F.LLI GIORGI Industria Dolciaria e i colleghi tutti.

---

†

A Santiago del Cile è spirato

Mario Severin

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli NEVIO, GIANNI e LUISA (assenti) unitamente alle famiglie e ai parenti tutti.

Santiago del Cile - Muggia, 27 agosto 1973.

Si stringono a Lalla in questo momento di grande dolore per la perdita della Mamma

Costantina Amodeo ved. Cecchi

gli amici:
- KIKI e FRANCO FRAGIACOMO
- LETIZIA e NICO PARMEGGIANI
- MILENA e SERGIO PETROSINO
- ROBERTA e PIERO TORESELLA
- LUCIANA e TULLIO TREVISAN
- COSIMO PAPARO

27-8-1957 — 27-8-1973

Nella tristissima ricorrenza della perdita del nostro indimenticabile

Piero de Iurco

ne rinnovano il ricordo con infinito rimpianto e immutato dolore la moglie e i figli.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti

---

Nel X anniversario della dipartita della loro Mamma

Angela Masau in Tauceri

le figlie ANITA e LAURA col marito DALIO ed il figlio ANTONIO, La ricordano ai parenti ed agli amici.

Una Santa Messa in memoria della Defunta verrà celebrata martedì 28 agosto alle ore 19.30 nella chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Ermanno Sulini

la moglie, la figlia e il genero Lo ricordano con immutato rimpianto.

---

† La fiamma del paracadutismo ha bruciato la giovane e promettente vita di

Giuseppe Bottini

Capitano marittimo
Alpino paracadutista

Straziati i genitori VITTORIO e GIOVANNA, la sorella MARIA LIVIA (assente) ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Il funerale avrà luogo il giorno 28 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente colpiti per la tragica scomparsa del caro

Giuseppe

partecipano al dolorosissimo lutto della famiglia MARIO, LIDIA, MARINO e STEFANO LESCOVELLI.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Giuseppe

AMABILE e BRUNO GREGORI.

Costernate, le famiglie ROSENFELD, PESLE e COSULICH partecipano al grave lutto.

Partecipano al lutto le famiglie RODOLFO e FEDERICO SEMI.

JONE, ROBERTO e PAOLO BERGER profondamente addolorati si associano al grave lutto che ha colpito i cari amici Giovanna, Vittorio e Maria Livia.

ALFREDO e LILIANA CASATI con la mamma sono vicini al dolore di Vittorio, Giovanna e Maria Livia per la scomparsa del caro

Giuseppe Bottini

Gallarate 26.8.1973.

Gli zii NINO e PAOLA DELLABERTA si associano al dolore dei genitori e della sorella per la scomparsa di

Giuseppe Bottini

Gallarate 26.8.1973.

Gli zii VITTORIO, CAMILLA e la cugina MARIAROSA DELLABERTA piangono la perdita del caro

Giuseppe Bottini

Gallarate, 26.8.1973.

Con LUISA, FRANCO, MARIA e MIMMA, gli zii ANNAMARIA e CARLO piangono la scomparsa del caro

Giuseppe

e sono vicini a Vittorio, Giovanna e Maria Livia.

Gallarate 26.8.1973.

La zia CARLA BOTTINI MALLIANI con i figli PAOLA e MANLIO, FABIO e ADA, MARIO e PIERVITTORIA si uniscono al grande dolore di Giovanna, Vittorio e Maria Livia e piangono con loro il caro e indimenticabile

Giuseppe

Partecipano al lutto:
- ANITA MALLIANI
- fam. LONGHI e figli

Como, 26.8.1973.

Costernato, partecipa al lutto l'amico ROBERTO STEIDLER.

---

†

Il giorno 26 corr. è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giorgi

di anni 58

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALFONSINA, i figli ANNAMARIA, ATTILIO, MATTEO e FRANCO, il genero GIANCARLO, la suocera, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto MARINA GAVELLI.

Si associano al lutto le famiglie dei cognati MARCELLO, ROBERTO, RENATO MANUELLI.

---

†

Il 26 agosto si è spento il nostro caro

Carlo Angeli (Bruno Gambarel)

Ne danno l'annuncio la mamma GIUSEPPINA, la moglie ANGELA, i figli CARLO e GIOVANNI, le nuore NELLY e MADDALENA, i nipoti DANIELA, ARIELLA, EMANUELA e STEFANO, il fratello VITTORIO con la moglie e i nipoti tutti, i cognati LIDIA, OSVALDO e LISETTA.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
- LUCIANO TONON e famiglia.

Ricorre oggi il IV anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Pino D'Agnolo

Con immutato affetto i familiari Lo ricordano.

Trieste, 27.8.69 - 27.8.73

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi, riposo tutte festività più mezza giornata feriale. Telefonare 29949. 48991 D ●

APPRENDISTA impianti riscaldamento, idraulici, assumesi. Buona retribuzione, Gelovizza, Battisti 22. 78392 D ●

APPRENDISTE commesse assume subito ditta confezioni, telefonare 30109. 27459 D ●

ASSUMIAMO ambosessi apprendisti e commessi anche non pratici ottimo trattamento. Rivolgersi magazzini Bata valico Rabuiese. Tel. 231722. 78415 D ●

AUTORICAMBI cerca conducente Ape, militesente. Telefono 795178. 49003 D ●

CERCASI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre Trieste. Tel. 02/432043. 27288 D

CERCASI radiotecnico pratico radio TV, montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 3972 D ●

CERCASI lavorante mezza giornata o mezzalavorante salone Chic, via Lamarmora 38, tel. 795659. 78370 D ●

CERCASI urgente internista trattoria, via Petronio 2. 78354 D ●

CERCASI apprendista elettrauto. Tel. 766871. 48875 D ●

CERCASI internista. Telefonare 772504 oggi e lunedì dopo le ore 15. 27532 D ●

CERCASI operaio per lavaggio autovetture pratico, ottimo trattamento. Rivolgersi Ghirlandaio 22-7. 48853 D ●

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale, posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20, via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

FATTORINO patente C, trasporto mobili, capacità stivaggio, buona retribuzione. Presentarsi ore 8-12 e 14-18 magazzino Zinelli Perizzi arredamenti, via delle Milizie 9/5. 78390 D ●

FATTORINO preferibilmente patente C distribuzione birra città cerca aziende commerciale ottima retribuzione posto fisso. Tel. 823477. 27331 D

FATTURISTA pratica referenziata cercasi. Cassetta 78304 D SPI. ●

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere: Meridiano, Casella 94, Salerno. 7113 D ●

GIOVANE per lavaggio automatico auto cercasi. Via Fabio Severo 18. 27368 D ●

GORIZIA — cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengano offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi, Gorizia, ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni. Telefonare 820196. 78266 D

INDUSTRIA chimica locale cerca operai turnisti per conduzione impianto. Telefonare ai seguenti numeri: 822220, 820290 dalle 9 alle 12.30, dalle 15 alle 17. 48779 D ●

INDUSTRIA locale cerca magazziniere. Per colloquio preliminare telef. 822220, 820290. 49416 D ●

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D ●

OPERAIA per pulizie autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo n. 2/2 A. 60 D ●

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese anche primo impiego cercasi. Cassetta n. 27395 D, SPI. ●

TRIESTE — Importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE universitario cerca camera ammobiliata confortevole in Trieste. Indirizzare a Riccardo Manconi, via Fratelli Bandiera 2, PN. 7114 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento libero III piano; ascensore; riscaldamento; rimesso nuovo zona (Borsa) tre camere salone cucina un servizio affitto lire 100.000 rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1. Altro appartamento ammobiliato tre camere soggiorno cucina centro città con bagno riscaldamento affitto 80.000 Agenzia Aurora Ginnastica 1. 27457 I

AFFITTO appartamento panoramico 2 stanze cucina box poggiolo tutti comforts. Telefono 37609. 27533 I

APPARTAMENTINO centrale - stanza cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27379 I

LOCALI liberi 50-100-200 mq adatti officina falegname depositi vendonsi oppure affittansi piccolo acconto rimanenza rateale. Visitare Bergamasco 9, 18-20.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento indifferente zona 2-3 camere cucina bagno. Eventuale Opicina centro. Per signori solvibilissimi Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 27457 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto funzionario statale. Telefonare 768501, ore pasti. 48963 L

CERCANSI appartamenti vuoti mobiliati ville casette in affitto. Telefonare 61309. 27367 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI e adulti pastori tedeschi, pedigree vendo ottima genealogia. Via Cesare Rossi 53. Tel. 722605, dopo le 21. 27455 M ●

ARMADIO zincato pellicce cortine panno verde Liberty vendonsi. Telefonare 795056. 15 M

OCCASIONE proiettore bipasso sonoro registratore professionale vendo. Tel. 767770. 731353. 27427 M ●

VENDO dischi 78 giri da collezionista, famosi cantanti lirici e musica classica. Telefono 742058. 48971 M ●

VENDO oggetti casalinghi vari causa partenza. Tel. 742058. 48931 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri orologi pendolo camere letto pranzo pianini. Telef. 60746, 67350. 27319 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri pianoforti tappeti sale pranzo letto mobili comuni antichi per Veneto. Tel. 31428. 27358 N ●

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 49047 N ●

LIBRI tedeschi ogni epoca grandi raccolte acquisto. Marini, 24782, 24960. 27523 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia, altra usata. Piccardi 49 27416 NN ●

SOGGIORNI, scarpiere, matrimoniali, porta abiti, cucine, scomponibili, armadi guardaroba, poltrone dondolo, specchiere, tutto per la casa. Viale Raffaello Sanzio 20. 48979 NN ●

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento. Oreficeria gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 26928 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie, casse o cartoni, completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 49202 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSUMIAMO rappresentante esclusivista per Trieste Gorizia introdotto alimentari supermercati casalinghi. Offriamo sistemazione interessante con fisso-provvigioni. Telefonare al 0438-32667. 7097 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA via GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. AUTOVETTURE USATE con PERMUTE e FACILITAZIONI. Alfa Romeo 2000 Alfetta, Giulia Super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 Special, FIAT 124 SPORT COUPE', FIAT 124 SPECIAL T, Fiat 1100 R, Fiat 500 L E Familiare, Peugeot 204, Simca 1000, Ford Escort Mexico, Daf 44 Variomatic, BMW 2000, Fiat Campagnola Diesel. VISITATECI!! 27508 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67, 124 '66, Primula '66 '70, NSU 4 L '64 '68, 1200 TT '67 '71, R 12 '67, Fiat 600 '64 '66, Alfa Romeo 1300 TI '67, Sunbeam 1250 '72, Simca 1000 '65, '66, '69, '70, '72, 1100 '70, 1301 S '70. Aperto giorni estivi. 2718 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1300 Super 1971, 1300 TI 1970 1968, FIAT 500 L 1971, 850 Special 1970, 850 Spider 1968; 128 Berlina 4 porte 1972 1969, 128 2 porte 1970, 125 Special 1969, LANCIA Fulvia II serie 1970, INNOCENTI Mini Cooper 1970 1968. FORD Taunus 15 M Coupé, MGB Spider. VISITATECI!!! 48681 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi, 32-a, occasioni: 500 L, 850, 850 coupé, 128, 124 S, 125 S, Mini Minor, Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, permute, facilitazioni senza cambiali. 48993 Q ●

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13; permuto rateizzo Fiat 125 70, 124 67, 1100 R, 850 850 Bertone 70, 600 D, 500 F, 112 70, Mini 71, Ami 8 71, NSU TTS 70. 27456 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni 128 '70, 1100 Special buone condizioni, 500 L 1971, '67 1300 ottima, HF 1300 1968, Prinz 1000 L 1968, contratto 127 pronta consegna. 27529 Q

BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo, Cattaruzza, o tel. 790962, 8-12. 27426 Q

LANCIA Fulvia 2 C 1966 occasione vende privato. Telefonare 774126. 27383 Q

MINI Minor 68-69-70, perfette condizioni vendo. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32-a. 48993 Q ●

MOSCHION via XXX Ottobre 11, via Valdirivo 21. Telefono 68600, usati: Honda 450, Honda 750, KTM 175, Ducati Scrambler 250 cc. 513 Q ●

OCCASIONE vendo RIO 310 con motore nuovo fuoribordo Arrow 7,5 HP. Telefonare pasti. Tel. 211770. 49011 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR-gelateria, vasto posteggio vendesi prontamente; altro zona Unità, bene avviato vendesi; altro zona D'Annunzio posteggio, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

CERCASI socio possibilmente cuoco per ristorante centrale. Agenzia Gentile. Toro 8. 27419 R

FINANZIAMENTI vari mutui ipotecari primo secondo grado concediamo rapidamente. Telefono 727363, Slataper n. 6, Trieste. 27469 R ●

LATTERIA-caffè avviatissima, ottimo affare vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

NEGOZIO merceria - abbigliamento zona Piccardi vendesi: altro abbigliamento zona Teresiana avviatissimo vendesi, Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

OFFICINA meccanica, navale, licenza commerciale zona Marina vendesi, eventualmente cercasi socio. Adatto anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

OSTERIA con super alcoolici vendesi o affittasi occasione. Tel. 793525. 27437 R

PANIFICIO centralissimo, avviatissimo, incassi e redditi documentabili, vendesi anche un terzo contanti rimanenza d'accordarsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

PIZZERIA-bar, con giardino, bene avviato vendesi prontamente anche dilazionando pagamento. Ristorante centralissimo, restaurato, avviato, vendesi prontamente, Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Negozio cartoleria vastissima licenza con abbigliamento vendesi. Drogheria vendesi causa ritiro commercio. Altri negozi vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27503 R

ROSTICCERIA - gastronomica, bene avviata, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE parrucchiera darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE barbiere, buona zona vendesi miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TABACCHINO centralissimo, incasso controllabile vendesi 11.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TITOLARE piccola azienda cerca collaboratrice media età, ottime possibilità. Cassetta 27413 R, SPI. ●

TRATTORIA con immobile vendesi prontamente adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI appartamento panoramico inizio Gretta occupato tre camere salone servizi contratto libero terzo piano Agenzia Aurora Ginnastica 1. 27457 S

A.A.A. ZONA Opicina cerco villa in vendita pagamento in contanti 4-5 camere cucina bagno giardino Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 27457 S

ACQUISTO contanti appartamento due-tre camere, comfort, zona verde. Inintermediari. Telefonare 33938, 36762. 27405 S ●

APPARTAMENTO centralissimo 5 camere doppi servizi due ingressi libero vendesi. Altri Commerciale casa nuova vendesi facilitazione pagamento Altri occupati due tre camere cucina bagno contratto libero vendesi. Altro Servola tre camere cucina bagno garage. Altri appartamenti in costruzione mutuo ventennale 75%. Locali d'affari centrale vendesi condominio per impiego capitale. Stabile per impiego capitale vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 27503 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo mq 100 istallazioni restauro da farsi vendesi. Telefonare 61309. 27367 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, acquisto contanti. Telef. 61712.

APPARTAMENTO inizio COMMERCIALE: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27379 S

APPARTAMENTO in palazzina GIARIZZOLE panoramico: 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende 16 milioni massime FACILITAZIONI pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 27379 S

CERCANSI appartamenti liberi condominio pagamento cassa pronta. Casette con giardino liberi occupati. Stabile per demolizione e per impiego capitale anche periferia. Terreni per costruzione case ville cercasi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service telef. 741630. 27503 S

CERCASI appartamento d'acquistare anche occupato costruzione ventennale. Agenzia Gentile Toro 8. 27419 S

TERRENO mq. 2000 momentaneamente non edificabile presso borgo S. Sergio vendo. Tel. 825155. 27371 S ●

VILLE con giardino piccoli grande liberi vendesi causa partenza. Casette con orto vendesi una Monted'oro camera soggiorno cucinino bagno giardino. Altra casetta Barcola alta vendesi. Altra zona Muggia vendesi. Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service 27503 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina-villa: via Romagna. Tel. 413333. 142/1

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA/RIMINI - HOTEL LAURA, Viale Elios Mauro, Tel. 0541/44141. Moderno, vicino mare, tranquillo, conforts, giardino - Bassa 2200/2500. Agosto 3200/3500 compl. anche IVA. Gestione MASSARI. 6043 T

GRADO centro affittasi appartamento arredato da settembre giugno. Tel. 726447, o scrivere Mioni, via Morosini 13, Grado. 48913 T ●

MIRAMARE/RIMINI - HOTEL GIUMER, Tel. 32727, sul mare, tranquillissimo, ottimo trattamento, autoparco coperto. Sett. 2900. Agosto 4000 camere servizi. 6284 T

PINARELLA/CERVIA - HOTEL LANZONI, Tel. 77511, Via Lucania. Moderno, tranquillo, vicinissimo mare, tutte camere servizi privati balcone, telefono, ascensore, bar. Bassa 2700. Agosto 4000 compl. 5699 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE ORCHIDEA, Tel. 41256, Viale S. Martino 9. A 50 m dalla spiaggia, zona centrale e tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 2200/2500. Agosto interpellateci. 5613 T

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42734. Vicina mare, moderna, acqua calda, cucina genuina. Bassa 2500. Media 3000. Alta 3500. Interpellateci. 5725 T

RIMINI (MARINA CENTRO) HOTEL BALTIMORA - Viale Trieste, Tel. 0541/28522, confortevolissimo, tranquillo, vasto autoparco, bassa 3500/3800 complessive, sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

RIMINI/BELLARIVA - VILLA CANDIOTTI, Via Verri 10, Tel. 32838. Vicina mare, familiare. Bassa 1800/2200. Alta modici. Parco e Parcheggio. 5441 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE GIARDINO, Tel. 0541/32359. Vicinissimo mare, camere servizi. Settembre 2600. Agosto interpellateci. Dir. Mosca. 6391 T

RIMINI - PENSIONE VILLA INNOCENTI, Via Severino Ferrari, Tel. 0541/80496. Tranquilla, vicina mare, camere con/senza servizi. Ottima cucina. Bassa 2200/2400. Agosto intepellateci. 6390 T

RIMINI - VILLA FRANCO, Leopardi 8, Tel. 0541/81381. Vicinissima mare, camere con/senza servizi. Gestione propria trattamento familiare. 6387 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA, Tel. 32221, al mare. Sett. 2800. Agosto 4.000. Intepellateci. 5824 T

RIMINI - HOTEL ORLOV, Viale Ferrara, Tel. 80620. 50 m mare, nuovissimo camere servizi privati, balconi, parcheggio. Bassa 2800. Agosto 4100. Dir. PILATO. 6295 T

RIMINI - SANGIULIANO. PENSIONE «VANDA» Tel. 34824. Sul mare, cucina romagnola gestione propria, cabine spiaggia, camere libere: giugno settembre L. 2100, tutto compreso. 6598 T

RIVAZZURRA - RIMINI - HOTEL SANTIAGO - Tel. 0541/33068. Sul mare camere servizi, trattamento eccellente, parcheggio. 1-22/8 3700. Offerta straordinaria dal 23/8 al 14/9 2400. 15-30/9 L. 2000 compl. 5912 T

VISERBA - RIMINI. PENSIONE SAN MARCO. Via Dati 186. Tel. 0541/738660. Sul lungomare. Spiaggia confortevole, giardino, ambiente familiare. Bassa stag. 2000-2300. Direzione Fabris Franco. 6526 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9 giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	[illegible]	[illegible]
Crotone	08.40	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. VENEZIA S. L. ROMA · TORINO · GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna Firenze Milano . Genova (*)
6.18 L Portogruaro
6.50 D Venezia S.L. · Torino . Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia . Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
12.55 DD Venezia . Roma . Milano - Torino
13.43 L Portogruaro
15.42 DD Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste . Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste · Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia . Genova . Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino . Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R Milano . Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Venezia
13.47 DD Venezia
14.18 L Cervignano S.L.)
15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano . Venezia
17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R Firenze . Bologna . Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais . Parigi Milano Venezia (WL Parigi · Atene Istanbul)
20.57 R Milano . Roma . Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.32 DD Torino . Milano . Genova - Roma - Venezia
(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE · UDINE · VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L Udine . Pordenone
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine · Tarvisio . Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine . Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien . Osterreich Express) Udine Tarvisio · Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.13 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich . Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 DD Tarvisio . Udine
20.50 L Pordenone · Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco · Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE · VILLA OPICINA BUDAPEST MOSCA

PARTENZE

0.57 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina . Lubiana Zagabria - Belgrado . Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino . Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
18.15 L Villa Opicina ((1)
18.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado
19.47 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)